



LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 42

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



CERIMONIA SOLENNE SULL'AMMIRAGLIA NEL 71ESIMO ANNIVERSARIO

Il battesimo di Nave Trieste e la festa del ritorno all'Italia

Sventola finalmente sul ponte di volo, con vista sul golfo della città che le ha dato il nome, la bandiera di combattimento di Nave Trieste. Con la cerimonia di consegna del vessillo, ieri la più grande unità

mai costruita per la Marina militare è entrata ufficialmente a far parte della squadra navale nazionale. Una cerimonia a 71 anni esatti dal ritorno di Trieste all'Italia. PACINO / ALLE PAG. 2 E 3



Un momento delle celebrazioni a bordo di Nave Trieste FOT. ANDREA LASORTE

CITTADINI E TURISTI

Emozioni e curiosità fra il pubblico in piazza

Da una parte Nave Trieste, dall'altra Batiscafo Trieste. Nel mezzo: la piazza con la gente, cioè la città. La partecipazione è stata ampia e trasversale. BIZZI / A PAG. 3

LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

PERCHÉ ROMA IN EUROPA PESA POCO

Qual è il peso dell'Italia nelle scelte e nelle decisioni dell'Unione Europea? Il minimo che si possa dire è che non è proporzionato alle dimensioni del paese, della sua economia e delle sue ambizioni in politica internazionale. I motivi? Basta leggere gli articoli, tra il divertimento e la deplorazione, che compaiono di tanto in tanto sulle migliori testate estere. Un recente inchiesta di politico.eu, ad esempio, fa notare la scarsa rilevanza che ha il Pd nell'Alleanza dei Socialisti e Democratici Europei di cui pure sono la componente più numerosa. / PAG. 13

FRANCESCO JORI

IMMIGRAZIONE UN FATTORE INELUDIBILE

È il Piave mormorò: or passi lo straniero. A distanza di un secolo, l'inverno demografico che si abbatte sul nostro Paese capovolge il verso della memorabile canzone del 1918: l'ultimo rapporto della Fondazione Moressa, fresco di stampa, documenta con la forza dei numeri forniti da Unioncamere-Excelsior che da qui al 2028 le imprese italiane avranno bisogno di 3 milioni di nuovi occupati, di cui 640mila immigrati; come dire, uno su cinque. / A PAG. 13

IN COSTANTE CRESCITA LE RICHIESTE REGISTRATE SUL PORTALE INPS: +14% RISPETTO AL 2022 QUELLE PER ACCUDIRE UN PROPRIO CARO

Assistenza, più permessi

Nuove misure per lavoratori fragili o con una disabilità in famiglia: dopo la 104, da gennaio la legge 106

Quando in un nucleo familiare c'è una persona con disabilità, garantirle assistenza richiede enormi sacrifici, non solo dal punto di vista economico. Per tutte queste famiglie la legge 104 datata 1992 ha rappresentato una svolta positiva consentendo permessi e congedi senza il rischio di perdere il posto di lavoro. Ora arrivano nuove misure con la legge 106. RIGO / ALLE PAGG. 8 E 9

/ NELL'INSERTO

Case, servizi e industria
L'espansione di Edilimpianti

TONERO / A PAG. 14

Acquisti di Natale
ma senza posteggi
L'allarme dei negozianti

PATTARO / A PAG. 15

Autista palpeggia
guardia giurata
Dieci mesi e rieducazione

BASKET SERIE A: AL PALARUBINI UNA VITTORIA (92-85) ABBRACCIATA DA SEIMILA BANDIERE BIANCOROSSE



Trieste batte Udine e si regala un'iniezione di fiducia

Brown e Ross, gioia per la vittoria dei biancorossi nel derby contro Udine (foto Francesco Bruni) GATTO / A PAG. 26, 27 E 28

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

CONTE, I LEADER SANNO ANCHE COME SI VINCE

È un vero peccato che Antonio Conte, oltre a non saper perdere, a volte non sappia neppure vincere. Può essere che sabato pomeriggio nello scontro tra Napoli e Inter sia stato provocato da Lautaro Martinez, dopo il rigore concesso all'Inter e trasformato da Calhanoglu. Può essere che qualche precedente con l'argentino, quando l'allenatore era nerazzurro, abbia fatto da detonatore. Può essere che l'adrenalina gli sia uscita dalla gola e l'abbia guidato mentre, con una mano, mimava il gesto del vano chiacchiere dell'attaccante. / A PAG. 29

SCUOLA: L'INTERVENTO

QUELL'INUTILE PATTO EDUCATIVO

ROBERTA DURANTE

Forse dovremmo gioire di tutto questo mondo che torna alla teoria. Un mondo riflessivo, filosofico, in cui tutto è scritto e perciò canta. Ma non c'è un giardino di Academo nei paraggi e questo insospettisce subito i filosofi. Sarà mica che i veri innamorati del mondo delle idee sono i pragmatici? / APAG. 13

Grande concorso
TIARE Shop & Share!

Dal 18 ottobre al 2 novembre,
vinci fino a 1000€ in Gift Card!



REPORTAGE: I SIMBOLI DELLA CITTÀ

Statue discoste e panduri baffuti



SARACINO / ALLE PAGG. 16 E 17

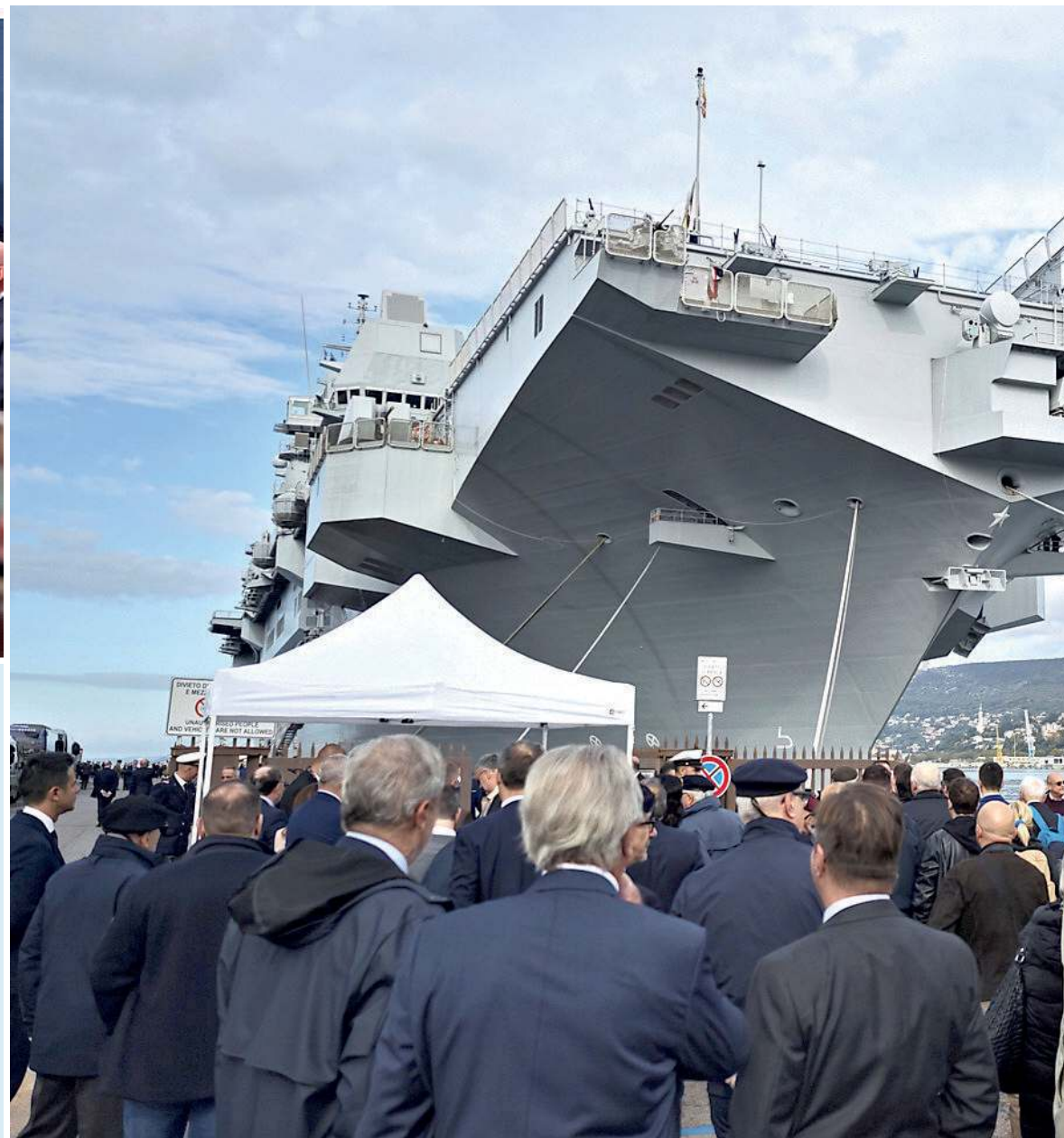
L'anniversario



LA CERIMONIA

Nell'hangar e sulle Rive

A sinistra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza consegna la bandiera di combattimento al comandante di Nave Trieste Francesco Marzi. In alto, il palco delle autorità intervenute alla cerimonia con i ministri Ciriani, Nordio e Crosetto, Laura Mattarella e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A destra, Nave Trieste vista da piazza Unità. (foto Lasorte)



Nave Trieste

per il ritorno all'Italia

Il 71esimo festeggiato con la consegna della bandiera di combattimento

Giorgia Pacino

Sventola finalmente sul ponte di volo, con vista sul golfo della città che le ha dato il nome, la bandiera di combattimento di Nave Trieste. Con la cerimonia di consegna del vessillo, ieri la più grande unità mai costruita per la Marina militare è entrata ufficialmente a far parte della squadra navale nazionale. Sul palco, allestito all'interno dell'hangar dell'unità d'assalto anfibio multiruolo ormeggiata al Molo dei Bersaglieri, si respirava tutta la solennità del momento.

Davanti ai reparti schierati della Brigata marina San Marco, dell'equipaggio di Nave Trieste e dei rappresentanti delle componenti operative delle forze armate, hanno sfilato il Medagliere della Marina militare e delle forze militari da battaglia e i gonfalon del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia. Poi l'arrivo di Laura Mat-

tarella, figlia del presidente della Repubblica e madrina del varo di Nave Trieste, che ha seguito la cerimonia accanto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga - «un orgoglio nazionale» ha detto Fedriga a proposito di Nave Trieste, «perché prodotta da Fincantieri con tecnologia e know-how italiani». Sugli spalti anche i ministri della Giustizia Carlo Nordio e dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

Protagonista della cerimonia il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha consegnato la bandiera di combattimento nelle mani del comandante della nave, il capitano di vascello Francesco Marzi. «Pensare che questa nave con il nome di Trieste, con la bandiera italiana a poppa, giri il mondo è una vera emozione», ha detto il sindaco, ricordando la coincidenza con l'anniversario del ritorno della città all'Italia e le tappe del successivo processo di pacifi-

cazione con la Slovenia.

«Vento in poppa per Trieste», ha augurato il Capo di Stato maggiore della Marina militare, Enrico Credendino. La portaerei - 245 metri di lunghezza, 38 mila tonnellate di stazza, 1.060 posti letto - rappresenta il meglio della tecnologia navale italiana e per Credendino «è l'emblema del valore e della sinergia tra Marina militare e industria. Da quando è entrata in servizio - ha ricordato - Nave Trieste ha già condotto un intenso periodo di addestramento che ne ha fatto apprezzare le capacità nel mondo». Dimostrazione dell'eccellenza raggiunta dall'industria nazionale del mare, nell'auspicio del Capo di Stato maggiore della Difesa Luciano Portolano Nave Trieste porterà con sé, saldato alle turbine e all'acciaio dei suoi ponti, tutto l'orgoglio della città che le ha dato il nome. «Trieste non è solo il principale porto sull'Adriatico, ma un importante luogo

della memoria nazionale. Trieste ha atteso, ha resistito, ha sperato e quando è ritornata finalmente all'Italia il suo abbraccio alle forze armate è stato un abbraccio all'Italia intera», ha detto Portolano, esaltando le doti tecniche della nave e del suo equipaggio perché «alle sfide di un orizzonte internazionale instabile si risponde solo con un continuo adattamento delle nostre capacità di difesa».

E sempre all'equipaggio si è rivolto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, prendendo la parola per ultimo prima della consegna ufficiale del vessillo. «La consegna della bandiera - ha detto - non è un titolo onorifico, è una responsabilità. In quella bandiera c'è tutto: c'è il vostro dovere, il vostro impegno, ci sono le persone morte per difenderla e quelle che devono ancora nascere». Crosetto ha ricordato il percorso che ha portato alla costruzione dell'unità d'assalto, dai primi disegni al

Alla cerimonia nell'hangar dell'unità d'assalto anfibio tre ministri con Laura Mattarella madrina del varo

Il comandante Marzi ha ricevuto il dono dalle mani del sindaco Dipiazza: «Una vera emozione vedere il nome della città»

Portolano: «La città è luogo della nostra memoria nazionale»
Credendino: «Simbolo della sinergia tra Marina e industria»

varo, e le migliaia di ore di lavoro per costruire una nave che possa difendere il Paese, in caso di necessità, e portare aiuto alle popolazioni in difficoltà. «Siamo un Paese che si porta dietro ferite laceranti, ma anche la capacità di rispettare gli altri. Noi siamo questo: capacità, esperienza, umanità», ha aggiunto richiamando «la tipicità» italiana di saper «associare il rispetto alla forza. Non è con la potenza che si risolvono le controversie internazionali, ma molto spesso con la comprensione».

Forte di questa responsabilità, l'equipaggio di Nave Trieste veleggerà ora con la sua bandiera. «Giuriamo tutti di custodirla con devozione e di difenderla in ogni circostanza fino all'estremo sacrificio nell'interesse supremo della Patria», ha recitato il comandante Marzi. La risposta corale dei marinai ha dato il via ai fucilieri del San Marco, posizionati sulla piattaforma che da Nave Trieste si affacciava su piazza Unità. Dopo i colpi di fucile, è risuonato l'Inno di Mameli: mentre sulla nave si issava il vessillo di combattimento, in una piazza gremita sventolavano la bandiera italiana e quella della città di Trieste.

La bandiera verrà ora conservata nel cofano donato dalla delegazione locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. E lì resterà, custodita nell'ufficio del comandante, ad accompagnare Nave Trieste per tutta la sua storia fino al momento del disarmo. Portando in giro per il mondo il nome della città che fu riunita all'Italia 71 anni fa.



L'emozione nella piazza dove una folla immensa celebrò la svolta nel 1954

Alcune migliaia di persone hanno seguito l'evento in diretta sul maxischermo Doppio alza bandiera solenne a bordo e sui pili che ricordano la Grande guerra

Stefano Bizzi

Da una parte Nave Trieste, dall'altra Batiscafo Trieste. Nel mezzo: la piazza con la gente, cioè la città. Trieste: all'ennesima potenza e in tutte le sue declinazioni.

Ieri non c'era – e non poteva certo esserci – la stessa folla che il 26 ottobre del 1954 aveva riempito le Rive in occasione del ritorno di Trieste all'Italia, ma non per questo l'emozione è mancata. La partecipazione è stata ampia e trasversale, con alcune migliaia di persone presenti. Per seguire la consegna della bandiera di combattimento all'unità militare che porta il nome delle città, in piazza Unità si sono radunati gli anziani che settantuno anni fa avevano assistito dal vivo all'arrivo degli incrociatori Raimondo Montecuccoli e Duca d'Aosta, dei cacciatorpedinieri Grecale, Granatiere e Artigliere e della nave scuola Amerigo Vesputi, ma anche tanti giovani e, con loro, c'erano pure molte coppie e molte famiglie. Senza contare i numerosi turisti. Tra questi ultimi, hanno avuto un punto di vista privilegiato sull'alzabandiera finale i passeggeri della nave da crociera "Marella Explorer 2", ormeggiata dal lato opposto del molo Bersaglieri.

Una festa per tutti, anche se per più di qualcuno il dispiacere per non aver potuto assistere dal vivo al passaggio del vessillo dalle mani del sindaco Roberto Di Piazza a quelle del capitano di vascello Francesco Marzi, comandante del "Trieste", è stato palpabile. Nel corso della settimana le incertezze del meteo hanno suggerito al Cerimoniale di non rischiare, così per evitare brutte sorprese, la consegna della bandiera di combattimento è stata organizzata nell'hangar della nave.

Con tre esponenti del governo presenti e la figlia del capo dello Stato come madrina, il dispositivo di sicurezza è stato imponente e ha portato alla chiusura di una vasta porzione delle Rive. Se però il ministro della Difesa Guido Crosetto è arrivato in macchina con la scorta dei carabinieri a sirene spiegate, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha optato per un profilo più basso. Prima di fare l'ultimo tratto in auto, ha rag-



Le persone in piazza Unità per seguire la cerimonia di Nave Trieste

Gli anziani accanto ai più giovani assieme a famiglie e gruppi di turisti incuriositi

Le incertezze meteo hanno costretto a tenere la cerimonia nel ventre dello scafo



La bandiera di combattimento di Nave Trieste FOTOLASORTE

Il sistema di sicurezza dalle strade chiuse alle forze dell'ordine che sorvegliano l'area

Le riprese con il drone sul video wall ma pure qualche inconveniente tecnico all'audio

giunto le Rive a piedi passando tra la folla di piazza Unità. In pochi però si sono accorti della sua presenza.

La diretta sul maxi-schermo posizionato di fronte alla Prefettura ha alternato le immagini dall'interno della più grande unità della Marina Militare italiana a vedute sulla nave e sulla città. Quando il drone ha inquadrato la piazza, c'è stato chi ha alzato lo sguardo verso il cielo e ha salutato con la mano. La voglia di esserci e di essere in qualche modo protagonisti non è

certo mancata.

Qua e là, durante lo streaming si è presentato qualche inconveniente tecnico. Durante l'ingresso della bandiera di guerra della Marina Militare, dopo le prime note dell'Inno di Mameli, l'audio si è interrotto per qualche secondo: «È un sabotaggio», ha osservato una donna con gli occhiali, sorridendo.

Con il passare dei minuti, la quantità di persone presenti è via via cresciuta. Per quanto non fosse in presenza, l'appuntamento ha ge-

nerato curiosità. Trieste è una città di mare e vive il mare in ogni sua forma, ma rispetta anche le sue istituzioni e le sue tradizioni. «Io vorrei essere nella nave», sono state le parole di un bambino che dal centro della piazza ha rivolto il dito verso il "Trieste". Un secondo dopo c'è stato l'annuncio dell'ingresso del ministro della Difesa nell'area della cerimonia. Mentre Crosetto passava in rassegna lo schieramento, indicando il maxi-schermo la nonna spiegava al bambino cosa stava succedendo là dove lui (e tutti gli altri presenti) avrebbe voluto essere.

Quando sul video-wall scorrono le immagini in bianco e nero del ritorno della città all'Italia, seguite da quelle del varo, gli occhi di qualcuno si inumidiscono. Tutti osservano con attenzione e si sollevano degli applausi. Applausi li strappa pure il sindaco Di Piazza. Anche se il suo intervento si è sentito e non si è sentito, l'emozione del primo cittadino è arrivata comunque ai presenti.

Un ricordo personale della città lo ha portato il Capo di stato Maggiore della Difesa. Il generale Luciano Portolano ha accennato alle cerimonie a cui partecipava quando era un giovane ufficiale dei Bersaglieri. «Questa città – ha detto – ha sempre avuto un rapporto speciale con le Forze Armate». Chi però ha ipnotizzato la piazza è stato il ministro Crosetto. Il suo discorso è stato ascoltato con silenziosa attenzione e applaudito con convinzione.

Prima dell'atteso doppio alzabandiera solenne – quello di bordo e quello in piazza – è stato schierato un picchetto di fucilieri che ha fatto da contraltare a quello che dal ponte di volo ha sparato le salve di fucile. Tutto intorno si sono alzati smartphone e macchine fotografiche pronti a immortalare la nave sullo sfondo del tricolore e della bandiera rossa con l'alabarda bianca. Al termine dell'Inno, le sirene di tutti i natanti presenti, grandi e piccoli, hanno infine omaggiato il "Trieste". Poco alla volta la piazza si è svuotata, ma i più curiosi sono tornati nel pomeriggio e si sono messi in coda per visitare la nave col nome delle città. —

Il ministro ha ribadito la disponibilità dell'Italia
Crosetto: «Pronti per Gaza ma i tempi di pacificazione saranno lunghissimi»

LO SCENARIO

Difesa in caso di necessità, deterrenza per non incrinare la pace, ma anche aiuto alle popolazioni civili in ogni parte del mondo. Come nel caso di Gaza, dove i tempi di pacificazione appaiono però «lunghissimi». È il triplice ruolo di Nave Trieste e delle altre unità della Marina militare, citato dal ministro della Difesa Crosetto nel suo discorso durante la cerimonia di consegna della bandiera di combattimento a Nave Trieste.

Dall'hangar dell'unità d'assalto ormeggiata al Molo dei Bersaglieri, il ministro ha ricordato anche Nave Vulcano, la prima unità ospedale a fornire supporto sanitario alla popolazione palestinese. In Medioriente per Crosetto «un'ipotesi per la pacificazione è difficile da fare. Cito sempre come esempio il Kosovo: siamo da trent'anni lì ed è ancora difficile mantenere la pace, figuriamoci in un luogo come Gaza, dove lo scontro dura da decenni e dove le ferite che si sono aperte negli ultimi anni dureranno probabilmente ancora per altri decenni», ha detto a margine della cerimonia dal ponte di volo di Nave Trieste, do-

ve sventolava il vessillo appena consegnato al comandante Marzi.

La pace per Crosetto «sarà una cosa lunghissima. Non aspettiamoci che i tempi di soluzione delle crisi tra popoli o tra nazioni si risolvano col tempo con cui risolviamo le crisi familiari». A Gaza, ha puntualizzato il ministro, «interverremo quando sarà necessario, con tutte le garanzie di sicurezza per le persone, quando saranno chiare le cose» e faremo ciò «che ci sarà chiesto di fare. Abbiamo dato una disponibilità su diversi settori ma non decide l'Italia, decide una coalizione internazionale». Lì, ha aggiunto Crosetto, «pensiamo di portare capacità che altri non hanno».

Il ministro è intervenuto anche sull'ipotesi di introdurre una nuova leva militare su base volontaria. «Ne parliamo da tempo, stiamo pensando a come strutturare una forza di riserva ma non attraverso la leva obbligatoria, che richiederebbe un dispendio di energie enorme e non è quello che serve in questo momento. Non serve avere tante persone che sanno fare nulla, ma avere poche persone, anzi qualcuna in più, che sanno fare molto». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Putin mostra i muscoli e testa il super missile Mosca avanza sul campo

Il nuovo vettore a propulsione nucleare capace di coprire 14mila chilometri
Oltre 10mila soldati ucraini circondati a Kupyansk e Pokrovsk. Raid su Kiev

Alberto Zanconato / MOSCA

La Russia rivendica nuovi successi sul campo di battaglia in Ucraina, puntando a rafforzare le sue posizioni in attesa di possibili negoziati che partano da un congelamento della linea del fronte, come chiesto dagli Usa, dai Paesi europei e dall'Ucraina. Il presidente Vladimir Putin è apparso in televisione in divisa militare mentre visitava un centro di comando, ricevendo rapporti che parlano di una situazione critica per le forze ucraine, con oltre 10.000 soldati circondati nell'area di Pokrovsk, nella regione orientale di Donetsk, e nella cittadina di Kupyansk, in quella nord-orientale di Kharkiv.

L'ARSENALE

Mosca continua così a mostrare i muscoli con il capo di stato maggiore, Valery Gerasimov, che ha annunciato - durante l'incontro - che il 21 ottobre è stato testato con successo il nuovo missile da crociera Burevestnik, un vettore a propulsione nucleare capace di trasportare testate atomiche. Secondo Gerasimov, durante il test il missile «ha coperto una distanza di 14.000 chilometri», ma potrebbe essere utilizzato «contro bersagli altamente protetti a qualsiasi di-



Vladimir Putin durante una visita in una base militare in Russia

stanza». Quindi anche negli Stati Uniti. Un vettore «senza eguali, invincibile», il commento orgoglioso dello zar. Kirill Dmitriev, il rappresentante di Putin per la cooperazione economica con l'estero che è in missione negli Usa, ha detto che le informazioni in merito al test missilistico e alla situazione sul terreno sono state comunicate a Washington. Dmitriev ha denunciato quelli che ha definito gli «sforzi titanici per far deragliare il dialogo tra la Russia e gli Stati Uniti», con evidente riferimento ai Paesi europei. E poi ha affermato che il suo messaggio agli Usa è che «so-

lo un dialogo costruttivo e rispettoso porterà frutti». E «ogni tentativo di mettere pressione sulla Russia», comprese quindi le sanzioni decise da Trump alle società petrolifere Rosneft e Lukoil, «è semplicemente inutile». Il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, ha tuttavia accusato Dmitriev di essere un «propagandista» del Cremlino quando dice che le sanzioni non avranno effetto sull'economia russa. «La nostra è una campagna di massima pressione che funzionerà».

SUL TERRENO

Per quanto riguarda il terre-

IL BUREVESTNIK

«Uccello della tempesta», l'arma nucleare dello zar

Il nuovo missile intercontinentale 9M730 Burevestnik a propulsione nucleare ha un nome quasi romantico: Burevestnik in russo significa «procellaria», l'uccello delle tempeste. Nonostante il nome però è un'arma letale, che promette precisione contro siti altamente protetti situati a qualsiasi distanza. Un'arma, ha sintetizzato con orgoglio Vladimir Putin, «senza eguali al mondo». Il super razzo è un'arma che viene lanciata da terra a bassa quota, in grado di trasportare testate nucleari e a sua volta alimentata da energia nucleare. È proprio il sistema di propulsione nucleare a consentirgli di percorrere distanze maggiori. La Nato lo chiama SSC-X-9 Skyfall. I russi sostengono che non solo abbia una gittata illimitata, ma che possa anche eludere le difese. Operando a bassa quota, tra i 50 e i 100 metri, è più difficile per i radar rilevarlo. Nei test ha coperto una distanza di 14mila chilometri in 15 ore.



Un fermo immagine del lancio di prova di un Burevestnik

no, Mosca ha affermato che sono «oltre 5.500» i soldati ucraini circondati nella zona di Pokrovsk e «fino a 5.000» a Kupyansk. In quest'ultima cittadina, importante nodo ferroviario già occupato dai russi nel febbraio 2022 e liberato dalle truppe di Kiev nel settembre successivo, le forze d'assalto di Mosca «stanno prendendo il controllo dei passaggi militari ucraini sul fiume Oskol», (Oskil in ucraino), ha affermato il generale Gerasimov. Putin ha detto di avere dato disposizioni per garantire la resa dei militari ucraini, «quelli che vorranno

farlo, naturalmente», e di trattare i prigionieri «secondo quanto previsto dalla legge internazionale e la legislazione russa».

Sull'altro fronte, Volodymyr Zelensky ha ammesso che «sono in atto combattimenti feroci ovunque» nelle vicinanze di Pokrovsk. Per quanto riguarda Kupyansk, lo stato maggiore ucraino, citato dall'agenzia Bloomberg, ha affermato che l'esercito sta respingendo attacchi russi alla città mentre continuano i raid su Kiev, con almeno tre morti, di cui due bambini, e oltre 30 feriti. —

L'ATTACCO

Cresce la tensione in Libano Drone dell'Idf contro l'Unifil

Sale la tensione in Libano, ma per fortuna nessun ferito o tantomeno danni materiali all'Unifil, la Forza delle Nazioni Unite in Libano, dopo che una granata è stata lanciata da un drone israeliano vicino ad una pattuglia in azione delle stesse forze Onu nei pressi di Kfar Kila. A riferire il nuovo episodio contro i caschi blu sono state le stesse forze di peacekeeping, precisando che poco dopo il lancio della granata un carro armato israeliano ha sparato contro le forze Unifil. Nella stessa località in precedenza «un drone israeliano aveva sorvolato la pattuglia Unifil in modo aggressivo - si legge nel comunicato diffuso dai caschi blu - Le forze di peacekee-

ping hanno applicato le necessarie contromisure difensive per neutralizzare il drone». L'Unifil ha poi sottolineato che queste azioni delle Forze di Difesa Israeliane (Idf) «violano la risoluzione 1701

Lanciata una granata sulle forze di peacekeeping Nessun ferito

del Consiglio di Sicurezza e la sovranità del Libano, e dimostrano disprezzo per la sicurezza delle forze di peacekeeping impegnate nelle missioni affidate dal Consiglio di Sicurezza nel Libano meridio-

nale».

Nessun commento è giunto nell'immediato dall'esercito dello Stato ebraico. All'inizio di questo mese, l'Unifil aveva accusato due volte l'Idf di aver lanciato granate vicino ai suoi osservatori, compreso un episodio in cui un osservatore era rimasto leggermente ferito.

In entrambi gli incidenti, le forze armate israeliane avevano detto di aver tentato di disperdere l'attività di Hezbollah, senza alcuna intenzione di danneggiare gli osservatori Unifil. Israele sostiene da tempo che la forza di osservazione avrebbe fallito la sua missione, facendo ben poco per impedire a Hezbollah di rafforzarsi vicino al confine

israeliano nel corso di decenni. A più riprese il Palazzo di Vetro ha condannato tali raid contro i suoi peacekeeping. La tensione rimane alta nel Paese dei cedri malgrado il cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah entrato in vigore alla fine di novembre dello scorso anno, dopo una guerra aperta. Il movimento è uscito notevolmente indebolito da questo conflitto.

Nelle stesse ore le autorità libanesi avevano annunciato che tre persone erano state uccise in attacchi israeliani, mentre l'Idf aveva reso noto di aver ucciso due membri di Hezbollah nell'est e nel sud del Paese. Da giovedì, 11 persone sono morte in attacchi aerei israeliani. —



Un mezzo dell'Unifil tra le rovine a Kfar Kila ANSA

Le crisi internazionali

Bessent assicura: «Non ci saranno tariffe al 100%». Pechino: «Sulla strada giusta»
Per il momento dettagli scarsi, ma sembra scongiurata la temuta guerra commerciale

Accordo Usa-Cina sui dazi E ora il vertice tra Trump e Xi

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Cina e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sui dazi. Al termine di due giorni di incontri serrati, i negoziatori hanno annunciato un'intesa preliminare che scongiura l'entrata in vigore di ulteriori dazi del 100% contro Pechino e spiana la strada all'incontro fra Xi Jinping e Donald Trump. Ai due leader spetta ora il compito di finalizzarla.

SI ALLENTA LA TENSIONE

L'intesa allenta la tensione fra le due superpotenze economiche e sembra scongiurare un'imminente guerra commerciale a tutto campo. I dettagli forniti finora sono vaghi. Il segretario al Tesoro Scott Bessent ha parlato di un'intesa sulla soia e sulle terre rare, con la Cina che si è impegnata a rimandare di un anno l'entrata in vigore delle restrizioni all'export, rivendendo nel frattempo la misura. La delegazione cinese ha parlato di un «consenso positivo», di una trattativa che mette sulla buona strada ma, nel suo resoconto, non ha offerto alcun riferimento alle terre rare, per le quali Trump ha lanciato la sua «campagna d'Asia». Nel tour in Malesia, Giappone e Corea del Sud, il presidente intende infatti siglare accordi con altri paesi - lo ha già fatto con la Malesia - per ottenere i minerali essenziali e ridurre così la dipendenza americana da Pechino.

Grazie al «sostanziale» accordo quadro raggiunto, la tregua commerciale fra Stati Uniti e Cina - ha spiegato Bessent - sarà estesa al di là dell'attuale scadenza del 10 novembre.

«Fuori discussione» anche tariffe ulteriori del 100% contro Pechino, ha assicurato il segretario al Tesoro inviando un messaggio distensivo ai mercati, nervosi da settimane per la possibile entrata in vigo-



Il presidente Trump saluta dall'Air Force One durante il suo tour asiatico

re il prossimo primo novembre dei nuovi dazi annunciati da Trump in risposta alla recente stretta sulle terre rare di Pechino. L'accordo getta le basi per un faccia a faccia positivo fra il presidente americano e quello cinese, il primo dal

2019.

IL VERTICE

L'agenda dei due leader è fitta: oltre ai dazi al centro del confronto ci sarà la guerra in Ucraina, e la pressione che Xi può esercitare su Vladimir Pu-

tin considerata quell'«amicizia senza limiti» che li lega. Non escluso neanche un confronto su Taiwan, tema spinoso nei rapporti fra i due paesi. Trump e Xi sono chiamati anche a chiudere l'agognata intesa per la vendita delle attività americane di TikTok. I negoziatori hanno trovato l'accordo e ora i due presidenti dovranno siglarlo, regalando a Trump un'importante vittoria. Il tycoon si è impegnato fin dal suo ingresso alla Casa Bianca a salvare la popolare app che ha contribuito alla sua vittoria nel 2024. Il piano della Casa Bianca prevede la separazione delle attività americane da ByteDance e la loro vendita a un consorzio di investitori americani: la piattaforma negli Stati Uniti continuerà a usare l'algoritmo originale, concesso in licenza, ma i dati degli utenti saranno tenuti al sicuro negli States, superando così i timori per la sicurezza nazionale sollevati dal Congresso. Al piano manca solo il via libera definitivo della Cina che, ora, appare a portata di mano.

Se nello scontro fra Washington e Cina sembra esserci ormai una schiarita, nubi si addensano sempre più fitte sulle relazioni fra Stati Uniti e Canada. Dopo aver interrotto le trattative commerciali con Ottawa, Trump ha aumentato del 10% i dazi contro il Paese per lo spot pubblicitario anti-tariffe con Ronald Reagan. Una pubblicità «fraudolenta» che è stata un «atto ostile», ha tuonato il presidente. Per ora una pace appare lontana. Fra Trump e il premier canadese Mark Carney nessun incontro è stato fissato ma non è escluso un contatto distensivo a margine dell'Apec in Corea del Sud, dove tutti e due saranno molto impegnati. Trump vedrà infatti Xi, e Carney cercherà di tessere la sua tela per trovare nuovi mercati di sbocco per i prodotti canadesi. —

DAL COLLE

La spinta di Mattarella «Insistere sulla pace»

La forza torna a essere misura delle relazioni internazionali. Per raggiungere la pace laddove sono in corso conflitti occorre innanzitutto «coraggio» nell'intraprendere il dialogo, che è segno di «fortezza» e non certo di «remissività»; e una volta aperto lo spiraglio di tale dialogo vanno messi in campo «perseveranza, pazienza, il lavoro di mediazione».

Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, pronunciate all'Incontro internazionale «Osare la pace» della Comu-

nità di Sant'Egidio, sono apparse da una parte un apprezzamento di quanto sta avvenendo in Medio Oriente e dall'altro un esortazione a non abbandonare i tentativi di dialogo con Putin per portare finalmente la pace in Ucraina.

Nel suo intervento il Capo dello Stato ha incoraggiato «le opinioni pubbliche, i movimenti popolari per la pace, le comunità, come quella di Sant'Egidio», attribuendo loro un ruolo positivo nello spingere i governi all'«assunzione di responsabilità». —

SULLA STRISCIA

Il veto di Bibi sulle forze di sicurezza «Decidiamo noi chi ne farà parte»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

«È Israele a decidere quali forze sono per noi inaccettabili». Benjamin Netanyahu mette in chiaro che lo Stato ebraico ha diritto di veto sulla formazione della forza internazionale di stabilizzazione che il suo alleato americano sta cercando di mettere in piedi per proteggere la Striscia di Gaza del dopoguerra.

Un potere, quello rivendica-

to da Bibi, da esercitare prima di tutto contro la Turchia del «nemico» Recep Tayyip Erdogan, alla quale le forze israeliane hanno già negato l'ingresso di squadre di ricerca dei corpi degli ostaggi, autorizzando invece team egiziani e la Croce Rossa. «Siamo uno Stato indipendente» e «la nostra politica di sicurezza è nelle nostre mani», ha chiarito il premier israeliano. E in questo senso, «rispondiamo a

nostra discrezione agli attacchi, come abbiamo visto in Libano e più recentemente a Gaza». Come a dire che la girandola di visite «Made in Usa» delle ultime settimane, a partire da Donald Trump fino a Marco Rubio passando per Witkoff, Kushner e Vance, non rappresentano in alcun modo una cessione di potere all'alleato americano.

Se da una parte le dichiarazioni di Bibi vogliono chiarire

al mondo che se minacciato, lo Stato ebraico agirà, dall'altra parlano anche al suo interno: senza maggioranza parlamentare e con una coalizione indebolita dall'accordo con Hamas - duramente criticato dall'estrema destra nel suo esecutivo - il premier cerca in tutti i modi di mostrarsi saldo nelle sue posizioni, e di dirsi indipendente da Washington. Ma la situazione reale è ben più complessa delle paro-



Una donna palestinese a Gaza trasporta legna per il fuoco (ANSA/AFP)

le. Bibi è infatti stretto tra le forze dell'ala più estremista del governo, che vorrebbe il pugno di ferro su Gaza e la ripresa della guerra, e le pres-

sioni americane di non oltrepassare limiti che potrebbero mettere a repentaglio la tenuta del cessate il fuoco e in generale, del piano Usa. —



promosso da



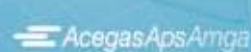
ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



EstEnergy



Transizione

Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

seingim



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

L'AFFONDO

Salvini attacca di nuovo le banche «Ogni lamentela vale un miliardo»

Soldi dei «cittadini» che finanzieranno sicurezza e sanità Fdl: «La Lega ha il ministro dell'Economia, chieda a lui»

Chiara Scalise / ROMA

«Ogni lamentela in più dalle banche, è un miliardo in più che gli chiediamo». Matteo Salvini non retrocede nella battaglia ingaggiata con gli istituti di credito. Il nuovo attacco lo sferra da Napoli, a margine di un evento per la campagna elettorale in vista delle Regionali. Soldi dei «cittadini» che servirebbero a finanziare sicurezza e sanità, è il ragionamento.

Non passa giorno che il leader della Lega non torni a sostenere questa tesi, alla quale affianca la richiesta di rivedere la tassa sugli affitti brevi. Unica battaglia che lo vede comunato ad Antonio Tajani,

con il quale per il resto le distanze non fanno che allargarsi contribuendo a far salire la tensione nella maggioranza sulla manovra ma non solo.

LA REPLICA

Fratelli d'Italia finora relativamente cauto decide di replicare caustico: «La Lega ha il ministro dell'Economia e delle Finanze, chieda a lui cosa vuole fare», commenta Marco Osnato, responsabile economico del partito. Giusto, si accoda Forza Italia, è stato il Tesoro a farsi «garante» dell'accordo con i banchieri. Considerazioni - si osserva in ambienti della maggioranza - che fanno emergere una certa irritazione in Giorgia Melo-

ni per queste continue prove di forza all'interno della coalizione. Un vertice si terrà - ancora da ufficializzare il giorno, resta l'ipotesi di martedì - per cercare di riportare le voci a maggiore unità: l'obiettivo è che all'esterno i distinguo passino per normale dialettica politica, nulla più.

Anche perché è comune la consapevolezza che occorra sempre guardare alle ragioni dello stare insieme. Certo la campagna elettorale, che inizia con le Regionali e si prolungherà con la campagna referendaria sulla giustizia per finire con le elezioni politiche, non aiuta ma per la premier - ragionano ancora fonti di maggioranza - resta neces-



Matteo Salvini a Napoli per un evento in vista delle regionali ANSA

sario evitare che si piantino di continuo bandierine.

LA MANOVRA

La legge di bilancio, approvata in Consiglio dei ministri oltre una settimana fa, ancora deve iniziare il suo iter in Parlamento: per il giorno degli emendamenti c'è tempo, ma quando arriverà ogni partito rovescerà numerosissime

proposte di modifica sul tavolo. La Lega si è portata avanti e ha già annunciato che chiederà nero su bianco di aumentare il contributo delle banche. D'altro canto, le risorse a disposizione sono poche e se si vuole aggiungere qualche misura - come migliorare le norme a favore delle Forze dell'Ordine o ridurre la portata dei tagli, che colpiscono an-

che il ministero di Salvini - occorre trovare fonti di copertura. Da qui a dire che su questa richiesta si possa trovare il consenso del resto degli alleati e poi di quello del mondo finanziario ce ne passa. Tra l'altro, da FI e non solo arriva la richiesta opposta: quella di diminuire l'impatto del pacchetto banche. «Anche le pietre hanno capito che la guerra di Matteo Salvini non è alle banche ma a Forza Italia e ad Antonio Tajani», osserva Osvaldo Napoli (Azione).

Non è vero, «ci amiamo», ironizza il leader leghista commentando il suo rapporto con l'altro vicepremier. In particolare, gli azzurri vorrebbero che fosse rivista la norma che alza dall'1,2% al 24% le tasse sui dividendi che vengono incassati per partecipazioni minori del 10% in una società. Tutti temi che potrebbero essere affrontati in occasione di una nuova riunione fra leader, e che sicuramente i leghisti potranno discutere col titolare del Tesoro mercoledì in un incontro che è stato già fissato. Sull'altro tema portato alla ribalta, quello degli affitti brevi, se Lega e Forza Italia concordano sulla necessità di cancellare del tutto l'incremento della tassazione, la ministra del Turismo Daniela Santanchè invece spiega di avere un'altra opinione: «io non penso sia sbagliata. La cedolare secca è nata per gli affitti lunghi. Qui parliamo invece di affitti brevi. Il Parlamento deciderà, ma trovo che abbia una sua ratio», dichiara. —

LA POLEMICA

Ghiglia nella sede di Fratelli d'Italia Il video a Report

L'Autorità aveva multato la trasmissione per 150mila euro. Scontro con Ranucci: «Si muove su input politico». Il Garante respinge le accuse

ROMA

Nuovo scontro tra Sigfrido Ranucci e il Garante per la Privacy dopo la polemica dei giorni scorsi sulla multa da 150mila euro inflitta dall'Autorità a Report. Un video - in onda ieri in prima serata su Rai3, nella prima puntata della nuova stagione, e anticipato sui canali social del programma - documenta l'ingresso di Agostino Ghiglia, componente dell'Autorità, nella sede di Fratelli d'Italia. La data è il 22 ottobre, il giorno prima della sanzione al programma per la messa in onda dell'audio tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e la moglie Federica Corsini sul caso Boccia. L'Autorità «si muove su input politico», attacca Ranucci in un'intervista alla Stampa. Ma il Garante torna a ribadire «la piena indipendenza di giudizio e la libertà di determinazione dei suoi componenti». Rompe il silenzio anche Corsini, respingendo la tesi di «influenze esterne» o «valutazioni politiche»: alla base delle decisioni del Garante, dice, ci sono «fatti oggettivi ed

inequivocabili». E in serata replica lo stesso Ghiglia, rivendicando la «massima trasparenza» del suo comportamento: a via della Scrofa, dice al Corriere.it, «ho visto Italo Bocchino in merito a una presentazione a Torino e a Roma dei nostri due nuovi libri». Quanto alla presenza nella sede di FdI di Arianna Meloni, «l'ho incrociata, ci siamo salutati e scambiati due convenevoli perché era molto impegnata». «Conosco Giorgia Meloni dagli inizi della sua carriera ma non la vedo da oltre cinque anni, mentre conosco anche Arianna da parecchi anni», precisa ancora Ghiglia. E definisce «irrilevanti e inconferenti» le ricostruzioni secondo le quali in un primo momento sarebbe stato orientato a irrogare a Report una semplice ammonizione. Anche l'Autorità torna a rispedire al mittente le accuse di interferenze politiche e precisa che la procedura istruttoria è stata «pienamente rispettata» e che, «dopo ampia discussione, il Collegio ha deliberato in linea con la proposta degli uffici». Uffici che, si ricorda, dopo l'istruttoria producono uno schema di provvedimento che può essere condiviso o meno dal Collegio: le deliberazioni «sono adottate a maggioranza dei votanti» e «il voto del presidente prevale in caso di parità». —

L'ANM SU BERLUSCONI

«Giustizia dopo 30 anni non è da Paese civile»

A 24 ore dalla lettera con cui Marina Berlusconi ha parlato di «calunnie e false accuse» che per 30 anni hanno «avvelenato» la vita del padre, l'Anm ammette che nella vicenda del Cavaliere «la tempistica» non è da Paese civile.

A dirlo, dopo le parole pronunciate sabato all'assemblea generale del sindacato che ha dato il via alla campagna referendaria, è il presidente del sindacato delle toghe, Cesare Parodi affermando che nella storia giudiziaria dell'ex premier

«non ha funzionato la tempistica» per poi aggiungere che «qualunque vicenda che dura 30 anni è qualcosa che un Paese civile non dovrebbe conoscere». Quanto al fatto che ci possa essere stata una persecuzione giudiziaria nei confronti del fondatore di Forza Italia, il numero uno del sindacato delle toghe è pronto a «condannarlo se ciò fosse avvenuto» ma «io non so se è avvenuto: certamente la giustizia non può essere strumentalizzata a fini politici», ha aggiunto. —

VERSO LE REGIONALI

Le liste sono definite Primi duelli tra i big

Definite le liste in Veneto, Campania e Puglia - le tre regioni chiamate al voto i prossimi 23 e 24 novembre - è tempo di campagna elettorale con i big che scendono in campo. E non mancano i primi duelli. A Napoli è stata la volta di Matteo Salvini. Il leader della Lega ha aperto in un teatro cittadino la campagna elettorale del Carroccio a sostegno del candidato del centrodestra in Campania Edmondo Ci-

rielli attaccando su uno dei temi che più stanno a cuore al governatore uscente De Luca, vale a dire la sanità.

«La Campania - ha sostenuto Salvini - è la seconda peggiore regione in Italia nella sanità, nonostante il grande sforzo di medici e infermieri. È inaccettabile nel 2025». La Lega, ha ribadito il ministro dei Trasporti, «avrà come in Calabria un risultato storico mai avuto in precedenza». —

IL RADUNO

A Predappio torna il saluto romano Mille in corteo

Molti manifestanti hanno alzato il braccio teso dopo il rito del «presente» davanti alla cripta del duce, nel suo paese natale vicino a Forlì

BOLOGNA

Più partecipato del solito, forse anche per la querelle tra la famiglia Mussolini e Forza Nuova, con circa un migliaio di persone e - soprattutto - il ritorno del saluto romano. Si è svolto così il raduno di nostalgici a Predappio, paese natale di Benito Mussolini sulla collina forlivese, nella domenica più vicina alla ricorrenza della Marcia su Roma (il 28 ottobre del 1922) col corteo fino al cimitero di San Cassiano dove c'è la cripta del duce. Mentre a Genova, in un liceo occupato, un gruppo armato di spranghe è entrato di notte devastando le aule e lasciando una svastica e scritte inneggianti a Mussolini. Nero il colore dominante, tante «teste rasate» fra i partecipanti al raduno nostalgico di Predappio e una caratteristica anagrafica evidente: o molto giovani o decisamente anziani.

Quasi residuale la mezza età. Composto e silenzioso il lungo corteo - 700 perso-

ne per la Questura - che, a piedi, dalla cittadina che ha dato i natali a Mussolini ha raggiunto il cimitero di San Cassiano, senza slogan e atteggiamenti più che folcloristici che nel passato erano abituali in queste occasioni. Non irrilevante la presenza femminile, nel gruppo anche qualche famiglia con bimbo o cagnolino. Prima e dopo la visita al cimitero, abituale assalto ai due grandi negozi in centro a Predappio che vendono un sterminato ventaglio di souvenir-ricordo legato al Ventennio. Quest'anno cospicua la presenza di agenti con telecamere portatili. Ma il dato che più segna il tiro della giornata è il ritorno dei saluti romani, tanti, diverse decine, davanti alla cripta del Duce. Nonostante l'invito, rinnovato anche questa domenica, della famiglia Mussolini a mettere la mano sul cuore, molti manifestanti hanno alzato il braccio teso dopo il rito del «presente».

Al raduno organizzato dalle pronipoti del duce quest'anno si è aggiunta Forza Nuova col leader Roberto Fiore che in mattinata nella piazza di Predappio ha «discusso» con le forze dell'ordine e non ha poi preso parte alla camminata. —

Dieci ore aggiuntive a partire dal prossimo anno

Dal 2026 i lavoratori interessati avranno a disposizione 10 ore aggiuntive annue di permesso retribuito, con copertura contributiva figurativa, utilizzabili per visite mediche e specialisti-

che; esami strumentali; analisi cliniche; terapie e cure ricorrenti. Queste ore si sommano ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla Legge 104.



Licenze per dipendenti dei settori pubblico e privato

Le ulteriori dieci ore si sommano ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla Legge 104. Possono usufruire lavoratori dipendenti (pubblici o privati) affetti da malattie oncologiche in

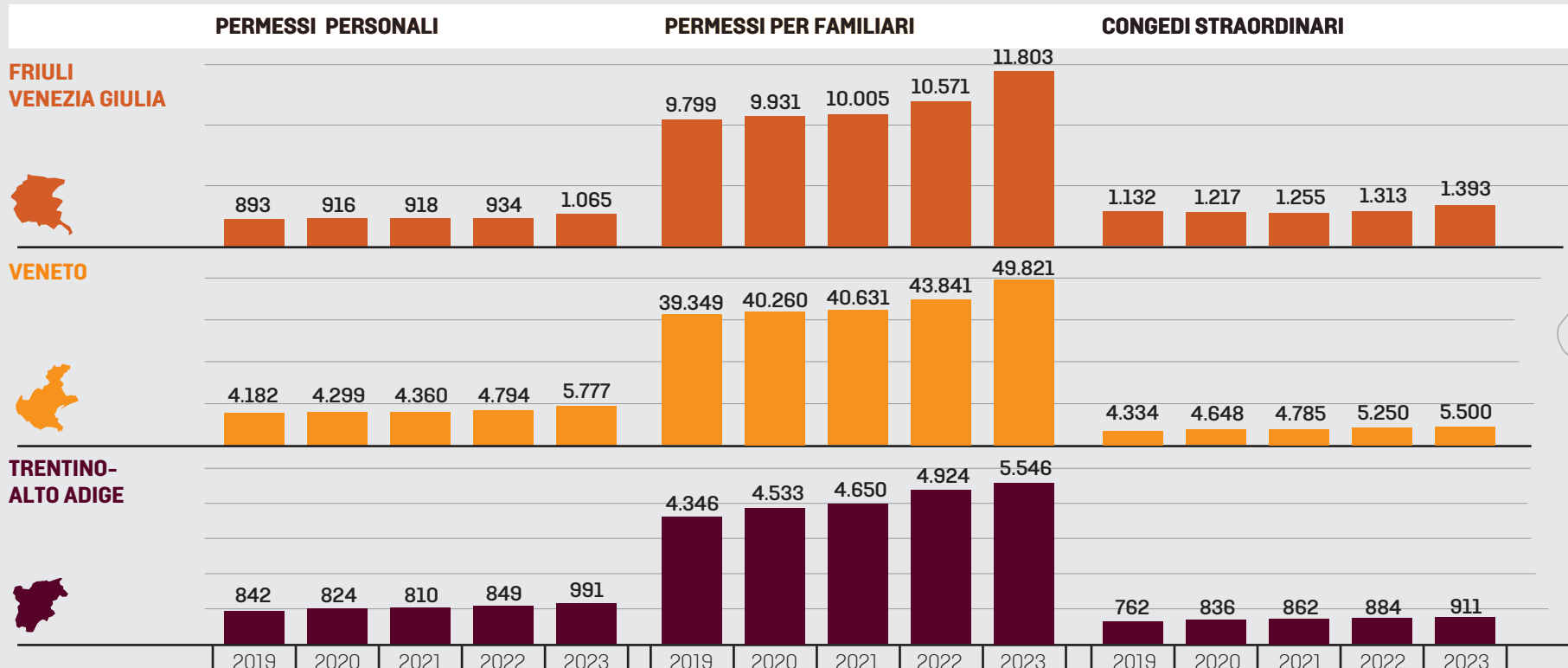
fase attiva o in follow-up precoce; lavoratori con patologie croniche o invalidanti, anche rare, con invalidità pari o superiore al 74%; dipendenti con figli minorenni nelle stesse condizioni.



Welfare

LE STATISTICHE

Osservatorio: Legge 104. Numero di beneficiari



Più permessi e congedo straordinario

Nuove misure a favore di chi vive con una disabilità, una malattia cronica o oncologica e dei caregiver. Accanto alla legge 104 è stata approvata la 106, che a partire dal primo gennaio 2026 aumenta i diritti

Cristian Rigo / UDINE

Da una parte l'invecchiamento della popolazione, dall'altro l'aumento delle patologie croniche e oncologiche, ed ecco che per molte famiglie è sempre più complicato conciliare le esigenze legate al lavoro con la salute. Quando in un nucleo familiare c'è una persona con disabilità garantirle assistenza richiede enormi sacrifici, non solo dal punto di vista economico. Per tutte queste famiglie (in tutto il Triveneto 75 mila persone, 12.868 in Friuli Venezia Giulia e 55.598 in Veneto), la legge 104, introdotta nel 1992, ha rappresentato una svolta positiva rivoluzionando il diritto del lavoro. Per la prima volta sono state garantite tutele concrete alle persone con disabilità e ai loro familiari, consentendo l'utilizzo di permessi e congedi senza il rischio di perdere il posto di lavoro. Ma oggi, anche in virtù dell'incremento dei casi regi-

Le richieste delle persone diversamente abili registrate sul portale dell'Inps sono in crescita: +18% rispetto al 2022

Nel Triveneto nel 2023 i casi trattati sono stati 75.003 mentre nel 2019 la conta si era fermata a quota 59.411

strato negli ultimi anni, quelle garanzie non bastano più. E allora il Governo è corso ai ripari con l'approvazione della legge 106 che, dal primo gennaio del prossimo anno, aggiungerà nuove misure di sostegno per chi assiste soggetti invalidi o si trova a vivere in prima persona la fragilità.

PIÙ PERMESSI

Dal 2026 i lavoratori interessati avranno a disposizione 10 ore aggiuntive annue di permesso retribuito, con copertura contributiva figurativa, utilizzabili per: visite mediche e specialistiche; esami strumentali; analisi cliniche; terapie e cure ricorrenti. Queste ore si sommano ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla Legge 104. Possono usufruire: lavoratori dipendenti (pubblici o privati) affetti da malattie oncologiche in fase attiva o in follow-up precoce; lavoratori con patologie croniche o invalidanti, anche rare, con inva-

lidità pari o superiore al 74%; dipendenti con figli minorenni nelle stesse condizioni. Nel settore privato, l'indennità viene anticipata dal datore di lavoro e recuperata tramite conguaglio con i contributi Inps.

IL CONGEDO STRAORDINARIO

La riforma conferma il diritto al congedo straordinario per assistere un familiare con disabilità grave, fino a 24 mesi complessivi nell'arco della vita lavorativa. In questo caso però non è prevista retribuzione né contribuzione figurativa automatica: il periodo non vale quindi ai fini dell'anzianità e della pensione, ma può essere riscattato versando i contributi. Durante il congedo non è possibile svolgere altre attività lavorative. Al rientro, il lavoratore ha diritto di priorità nello smart working, se compatibile con la mansione e l'organizzazione aziendale. I lavoratori autonomi con le patologie previste possono sospendere

la propria attività fino a 300 giorni annui, garantendo maggiore tutela per la salute. Possono usufruirne: lavoratori con disabilità certificata; genitori (anche adottivi) di figli con disabilità grave; il coniuge o partner unito civilmente o convivente di fatto; parenti o affini fino al terzo grado.

MENO BUROCRAZIA

Le procedure per il riconoscimento della disabilità saranno semplificate grazie a un sistema di accertamento più rapido e uniforme, che prevede l'Inps come unico ente accertatore. Sarà sufficiente un certificato del medico di base o di uno specialista di una struttura pubblica o privata accreditata, la trasmissione sarà telematica con la tessera sanitaria, attivando direttamente la procedura con l'Inps.

SMART WORKING

Nella norma sono previste delle novità anche per il lavoro

agile. Il dipendente che usufruisce del congedo avrà una corsia preferenziale per accedere allo smart working, purché la mansione lo consenta e non vi siano esigenze organizzative contrarie. Secondo i sindacati però non sono molte le aziende attrezzate a trasformare il lavoro agile in uno strumento di inclusione.

GLI AUTONOMI

Per la prima volta, con la 106 alcune tutele vengono riconosciute anche ai lavoratori autonomi: professionisti e partite Iva potranno sospendere l'attività per un massimo di 300 giorni all'anno in caso di malattie oncologiche o invalidanti, mantenendo la posizione previdenziale attiva. Nuovi diritti quindi per una categoria che era sempre rimasta esclusa dall'ambito delle protezioni sociali.

I NUMERI

I permessi della Legge 104 so-

Dodiecimila famiglie coinvolte in Friuli Venezia Giulia

Sommando i permessi personali e quelli per familiari in Friuli Venezia Giulia si arriva a quota 12.868 in Friuli Venezia Giulia, mentre in Veneto le famiglie che hanno usufruito dei permessi sono 55.598.

A livello di Triveneto nel 2023 siamo arrivati a 75.003 mentre nel 2019 la conta si era fermata a 59.411 con una differenza di 15.595: ogni anno mediamente si è verificato un incremento di 3.898 permessi



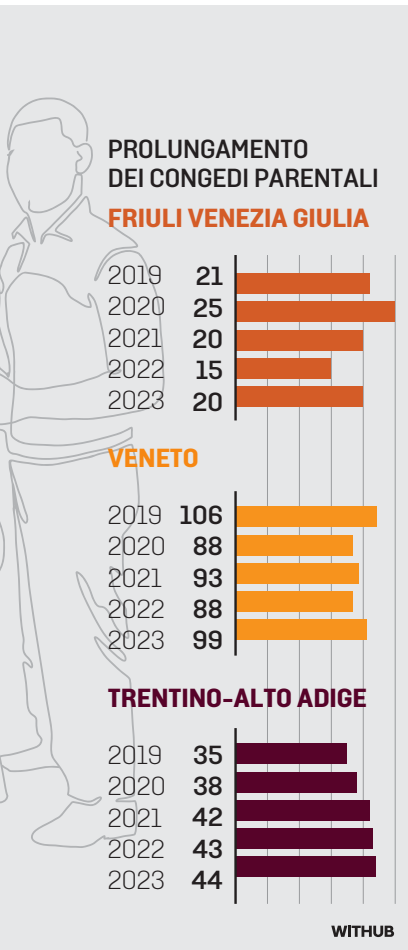
Nel pacchetto anche centri estivi e assistenti familiari

Nel pacchetto a favore delle famiglie inserito in manovra rientrano la stabilizzazione del finanziamento per i centri estivi (60 milioni di risorse l'anno destinate ai Comuni) e la nascita di un

«Fondo per il finanziamento delle iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare» con 1,15 milioni per il 2026 e 207 dal 2027.



Welfare



BONUS BEBÈ

Tre milioni



Le nuove regole si applicheranno soltanto a cinque tipologie di agevolazioni tra le quali figura anche il bonus bebè per il quale sono stati stanziati tre milioni e 200 mila euro in più che serviranno a erogare il beneficio destinato ai nuovi nati: mille euro una tantum a disposizione di tutte le famiglie che hanno un Isee inferiore a 40 mila euro.

IL PROVVEDIMENTO

Fino a 24 mesi



La riforma conferma il diritto al congedo straordinario per assistere un familiare con disabilità grave, fino a 24 mesi complessivi nell'arco della vita lavorativa. Non è prevista retribuzione né contribuzione figurativa automatica: il periodo non vale ai fini dell'anzianità e della pensione, ma può essere riscattato versando i contributi.

LA CGIL

Primo segnale



La Cgil ha riconosciuto la legge 106 come un primo segnale di attenzione ma ha evidenziato due limiti significativi: il primo in particolare riguarda l'assenza di retribuzione nei congedi, scelta che potrebbe rendere accessibile lo strumento solo a chi ha risparmi o può contare su altre entrate. Il secondo aspetto riguarda l'incertezza sulle procedure operative da parte dell'Inps.

Dall'Isee al part time
Le misure per le famiglie previste dalla Manovra

La prima casa non farà parte del calcolo dei redditi fino a un valore di 91 mila euro
Forme di decontribuzione per chi assume o stabilizza mamme con più di tre figli

La manovra varata dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana e bollinata dalla Ragioneria dello Stato nei giorni scorsi contiene anche misure specifiche che vanno nella direzione di sostenere le famiglie e, in particolare, quelle che vivono una condizione di fragilità economica. Provvedimenti che valgono, complessivamente, circa 3,5 miliardi nel triennio, quasi la metà indirizzati al pacchetto per il sostegno alla natalità, con l'obiettivo di provare a posare almeno un pannicello caldo che possa alleviare l'inesorabile inverno demografico che affligge il nostro Paese. Più ampia la platea interessata da una delle principali novità contenute nella manovra, ovvero la revisione dell'Isee, l'Indicatore di situazione economica equivalente, chiave d'accesso a formule di agevolazione e servizi.

LA REVISIONE DELL'ISEE

Rispetto alle indiscrezioni che hanno accompagnato la fase di gestazione del documento di programmazione economica, il processo di rimodulazione dell'indicatore è stato più contenuto. Per il calcolo dell'Isee, la prima casa non entrerà a far parte degli elementi di calcolo reddituale fino a un valore catastale di 91.500 euro (attualmente la soglia è di 52 mila euro), con un incremento di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo, mentre oggi l'aumento scatta dal terzo figlio. Il governo interviene anche sulle scale di equivalenza, modificando le maggiorazioni attualmente previste. Finora erano pari a 0,2 punti per nuclei con tre figli, 0,35 per quattro e 0,5 per cinque o più. Dal 2026, secondo la proposta, gli incrementi verranno estesi anche alle famiglie con due figli (0,1 punti) e aumenteranno a 0,25 per tre figli, 0,40 per quattro e 0,55 per cinque o più. Le nuove regole si applicheranno soltanto a cinque tipologie di agevolazioni: assegno di inclusione, supporto formazione e lavoro, assegno unico, bonus nido e bonus bebè.

MANOVRA, LE MISURE PER LE FAMIGLIE



ISEE RIVISTO

nuove soglie, prima casa esclusa fino a 91.500€, più vantaggi per famiglie numerose



BONUS MAMME

sale da 40 a 60€ mensili per lavoratrici con due figli under 10



ASSUNZIONI MADRI

esonero contributivo totale fino a 8.000€ per mamme con tre figli



PART-TIME AGEVOLATO

priorità a genitori con tre figli, contributi azzerati ai datori per due anni



CONGEDI

retribuzione all'80% per tre mesi, più giorni per malattia figli fino a 14 anni



SOSTEGNI SOCIALI

fondi stabili per centri estivi, caregiver, carte spesa e centri antiviolenza



PADRI SEPARATI

contributi abitativi fino ai 21 anni del figlio, fondo da 20 milioni annui

WITHUB

mila euro l'anno. In caso di contratto a tempo determinato, anche tramite agenzie di somministrazione, l'esonero vale per 12 mesi dalla data di assunzione. Se il rapporto viene trasformato in tempo indeterminato, l'agevolazione si estende a 18 mesi, mentre per i contratti direttamente a tempo indeterminato la durata è di 24 mesi.

PART TIME E CONCILIAZIONE

Per agevolare la conciliazione tra vita familiare e lavoro, la manovra introduce una corsia preferenziale per i lavoratori e le lavoratrici con almeno tre figli conviventi: fino al decimo anno di età del più piccolo, o senza limiti temporali nel caso di figli con disabilità, potranno chiedere la trasformazione del contratto da tempo pieno a part time o modificare la percentuale di lavoro nei contratti già part time, fino a una riduzione massima del 40 per cento. I datori di lavoro che accetteranno tali richieste potranno beneficiare di un esonero totale dai contributi previdenziali (esclusi premi e contributi Inail) per due anni, fino a un importo massimo di 3 mila euro all'anno.

CONGEDI PARENTALI

Novità anche per i congedi. Per quello parentale viene confermata la maggiorazione dell'indennità dal 30 all'80 per cento della retribuzione per un periodo di tre mesi, e si innalza da 12 a 14 anni l'età massima dei figli per poterne usufruire. Anche i congedi per malattia dei figli vengono estesi: la durata raddoppia da 5 a 10 giorni, mentre l'età del figlio entro cui è possibile richiederli passa da 8 a 14 anni. Infine, è prevista una nuova agevolazione per le imprese che assumono personale in sostituzione durante i periodi di maternità: queste aziende potranno prolungare il periodo di affiancamento della lavoratrice rientrante fino al compimento del primo anno di vita del bambino. —

Infrastrutture

FIRMATO L'ACCORDO

Arrivare in treno all'aeroporto A Zara parte il nuovo progetto

I binari connetteranno anche il porto di Gaženica, le aree industriali e il centro rifiuti. Procede anche la ricostruzione della linea con Knin: investimento da 87 milioni

Valmer Cusma / ZARA

Nel Centro per le industrie creative di Zara è stato compiuto un passo decisivo verso la realizzazione di un progetto strategico che prevede la ricostruzione e l'ampliamento della rete ferroviaria regionale, con l'obiettivo di migliorare la mobilità, l'economia e la sostenibilità del territorio. Ci riferiamo alla firma del accordo di collaborazione tra il ministero del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture, la Regione e la divisione Infrastrutture della Ferrovie croate. Il progetto include il collegamento ferroviario tra l'aeroporto di Zara, il porto di Gaženica e il centro cittadino, nonché l'integrazione delle principali zone industriali di Crno, Poličnik e Scardona (Skradin), nonché del Centro di gestione dei rifiuti di Biljane Donje con la rete



La facciata principale dell'aeroporto croato di Zara

esistente.

Nell'occasione il governatore Josip Bilaver ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa per lo sviluppo dei trasporti e dell'economia locale. La Regione si occuperà della documentazione progettuale, compresa la valutazione di impatto ambientale, fino all'otteni-

mento del permesso di localizzazione, mentre le Ferrovie gestiranno il bando e la costruzione. «Zara diventerà la prima città in Croazia ad avere il centro collegato per ferrovia con l'aeroporto», ha sottolineato Bilaver, aggiungendo che l'integrazione delle aree industriali e del centro di tratta-

mento dei rifiuti nel sistema ferroviario darà un forte impulso allo sviluppo economico.

Sono già in preparazione i bandi per lo studio delle tratte. Dopo la scelta del tracciato più conveniente, seguirà la valutazione ambientale e, entro uno o due anni, si potrà ottenere il permesso per la costruzione, che richiederà circa tre anni e mezzo. Il segretario di Stato Žarko Tušek ha evidenziato che il progetto segna l'inizio di una nuova fase di grandi investimenti statali nelle infrastrutture dell'area di Zara.

Intanto procede a ritmo sostenuto la ricostruzione della linea ferroviaria Zara-Knin di 95 chilometri, del valore pari a 87 milioni di euro, mentre è in arrivo la firma del contratto per la riqualificazione della stazione di Zara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

L'hotel Villa Dubrovnik ai vertici dell'ospitalità

RAGUSA

Sebbene abbia riaperto i battenti solo a luglio, Villa Dubrovnik è il primo albergo croato a ottenere lo status di Forbes Travel Guide Global Partner. Inoltre ha vinto il prestigioso riconoscimento Michelin Key e figura tra i 20 hotel meglio valutati in Europa secondo gli standard Lqa. La serie di riconoscimenti internazionali conferma l'ele-

vato standard di servizio nel turismo di lusso croato. Lo status di Forbes Travel Guide Global Partner è un titolo che celebra l'eccellenza in tutti gli aspetti del servizio di lusso, dell'ospitalità e della qualità. Il riconoscimento contribuisce a posizionare ulteriormente Ragusa (Dubrovnik) tra le destinazioni più ambite al mondo. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEGUSTAZIONE ESCLUSIVA

Il tartufo bianco e nero protagonista a Londra

POLA

I tartufi bianchi e neri dell'Istria sono stati protagonisti di una serata esclusiva al Mark's Club, uno dei più rinomati club di Londra. L'elegante locale nel cuore di Mayfair si è trasformato per una notte in un palcoscenico dedicato ai sapori istriani: tartufi, vini pregiati e olio hanno raccon-

tato una storia di tradizione e autenticità. Dopo il successo dell'asta benefica dei tartufi bianchi istriani da Sotheby's, che ha portato in cassa oltre 15 mila sterline a favore del Centro di riabilitazione di Pola, i profumi dell'Istria hanno continuato a sedurre la capitale britannica. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bas-

sa della schiena, dividendosi in due filamenti che scendono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Que-



Sentirsi di nuovo bene - con Mavosten

sto nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normal-

mente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la

formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina e rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Visto in
TV

Il caso

Slovenia, due ministri si dimettono dopo un omicidio a Novo Mesto

I responsabili di Interni e Giustizia fuori dall'esecutivo. Arrestato un giovane rom: polemiche nel Paese

Stefano Giantin / LUBIANA

Un terremoto politico improvviso rischia di minare la tenuta del governo in Slovenia e provocare tensioni nelle piazze, dopo che ieri l'esecutivo Golob ha perso in un colpo solo due pedine-chiave: i ministri degli Interni e della Giustizia, Boštjan Poklutar e Andreja Katič, hanno firmato la loro lettera di dimissioni, in risposta a un caso che farà a lungo discutere.

Il caso – che si ricollega a recenti controversie sulla comunità rom nel paese – si è registrato sabato notte a Novo Mesto, dove un uomo è stato aggredito, secondo i media nazionali, da un cittadino di etnia rom, dopo essersi recato in un popolare locale della cittadina per recuperare il figlio, che sarebbe stato minacciato in precedenza da un gruppo della stessa minoranza. L'uomo, di 48 anni, ferito gravemente, è stato trasportato al lo-

cale ospedale, dove è poi spirato. La polizia ha arrestato un ragazzo di 20 anni, pare con precedenti penali, che sarebbe stato coinvolto nell'aggressione, ma le indagini continuano per verificare il coinvolgimento di altre persone.

L'uccisione «non sarebbe dovuta accadere e i ministri si sono assunti le loro responsabilità e hanno presentato le dimissioni», che sono state accettate, ha annunciato ieri pomeriggio il premier Robert Golob durante una conferenza stampa, specificando che «la gente ha il diritto alla sicurezza e questo non è stato difeso».

«Un figlio ha chiesto aiuto al papà e oggi il padre è morto», ha detto, contrita, la ministra della Giustizia Katič, esprimendo le proprie condoglianze alla famiglia, agli amici e a tutta la comunità. «Ho presentato le mie dimissioni al primo ministro per la responsabilità oggettiva» nell'accaduto, ha detto da parte sua Poklutar. I



Al centro il premier sloveno Robert Golob con accanto i ministri dimissionari Andreja Katič e Boštjan Poklutar

Il premier Golob: «La gente ha il diritto alla sicurezza: non doveva accadere»

due continueranno a svolgere le proprie funzioni fino alla scelta dei successori, che avverrà «nei prossimi giorni», ha promesso Golob.

Nel frattempo, la Slovenia appare divisa tra indignazione, dolore e polemiche. A No-

vo Mesto in centinaia hanno acceso candele e partecipato a una commossa veglia per la vittima. «Questo evento violento conferma che il problema rom, che avevamo denunciato da lungo tempo, sta peggiorando e che le istituzioni

hanno fallito nel prendere misure, malgrado la gravità della situazione», la dura arringa del sindaco della cittadina, Gregor Macedoni. Parole che fanno riferimento alle polemiche, da mesi infuocate a livello nazionale, sul presunto aumento della micro-criminalità e degli episodi violenti nell'area di Novo Mesto e nell'intera Slovenia sudorientale, spesso attribuiti a membri della comunità rom, che in Slovenia conta circa 10 mila persone, su una popolazione di due milioni di abitanti, lo 0,4%.

Sulle barricate, intanto, è già salita l'opposizione, che ha chiesto le dimissioni dell'intero governo e il voto anticipato, perché chi è al potere sarebbe rimasto inerte e avrebbe «protetto i criminali invece che difendere la popolazione». L'Sds dell'ex premier Janez Janša, inoltre, ha evocato una grande manifestazione dei sostenitori del suo partito, davanti al Parlamento, dove si dovrebbe tenere a revere una sessione richiesta dalla presidente della Repubblica Pirc Musar, per «creare uno spazio di discussione sulla situazione», senza lasciare spazio ad «abusi per fini elettorali. Abbiamo bisogno di un dibattito responsabile, sobrio, basato sulle opinioni di esperti, per arrivare a soluzioni efficaci», l'appello di Pirc Musar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The City Crossover



JUKE

GAMMA

DA **€ 19.900***

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂: da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

IL FURTO MILIONARIO

Colpo al Louvre, presi due della banda

Trentenni già schedati, ritenuti ladri esperti. L'arresto reso necessario da una fuga di notizie, ma si cerca ancora il bottino

Tullio Giannotti / PARIGI

Ladri specializzati in gioielli, quindi schedati: è stato il Dna a tradire i due trentenni che, una settimana dopo il clamoroso colpo al Louvre, sono stati arrestati mentre stavano per lasciare la Francia. Identificati ormai da giorni, erano pedinati dalla polizia, costretti ad intervenire uscendo alla scoperta soltanto ieri sera, quando uno dei due - un franco-algerino - stava per imbarcarsi sull'ultimo volo di Air Algérie, delle 20.40, diretto ad Algeri. Subito dopo, altri agenti sono stati spediti ad arrestare il complice, coetaneo e abitante nello stesso quartiere di banlieue a nord di Parigi, Aubervilliers. La notizia, che si è riusciti a tenere riservata soltanto per qualche ora, ha certamente suonato l'allarme per l'altra metà della banda, di cui non si hanno ancora notizie. E che probabilmente ha con sé la refurtiva, i preziosi 8 gioielli della Corona francese rubati dalla Galleria di Apollo al primo piano del museo parigino, il più grande del mondo.

Ad incastrare i due trentenni, sono state immagini delle telecamere di sorveglianza,

tracce di telefonate, ma soprattutto i 150 prelievi con tracce di Dna lasciate sugli oggetti che la banda avrebbe voluto portare via o bruciare ma che è stata costretta ad abbandonare nella fuga. Non soltanto la preziosa corona di Maria-Eugenia, imperatrice dei francesi e moglie di Napoleone III, un diadema di valore incommensurabile con incastonate migliaia di diamanti e smeraldi. Ma anche oggetti

Residenti nella banlieue, stavano per lasciare la Francia: uno fermato all'aeroporto

molto più banali, due fresatrici, una fiamma ossidrica, benzina, guanti, un walkie-talkie, un gilet giallo, una coperta e un casco da motociclista.

LE INDAGINI

L'incrocio di informazioni contenute nei Dna presenti su questi oggetti, con quelli contenuti nei file delle persone schedate, ha consentito all'esercito di 100 inquirenti lanciato sulle loro tracce di iden-

tificarli in poche ore. I due sospetti, in base alla legge francese, potranno restare in stato di fermo fino a 96 ore, poi essere lasciati in libertà o portati davanti a un giudice per la formalizzazione delle accuse. Sono considerati ladri esperti, specializzati in furti e rapine alle gioiellerie. Risultano però essere degli esecutori di livello, che agiscono solitamente su commissione.

Agli inquirenti, resta da individuare - oltre ai complici - anche la rete criminale che ha commissionato il colpo al Louvre, oltre che recuperare i gioielli il cui valore è stato fissato - dallo stesso museo - in 88 milioni di euro. «Le mie più vive congratulazioni agli inquirenti che hanno lavorato senza sosta, come avevo loro chiesto, e che hanno sempre avuto la mia completa fiducia», ha scritto su X Laurent Nuñez, ministro dell'Interno francese, subito dopo la divulgazione della notizia del doppio fermo. «Le indagini - ha aggiunto - devono proseguire nel rispetto del segreto istruttorio sotto l'autorità della giurisdizione della procura di Parigi. Avanti con la stessa determinazione, continuiamo!». —



I turisti in coda per entrare nel cortile della piramide del Louvre AFP

Nuova Puma Gen-E®



Tua da € 17.450

Con € 15.500 di Incentivi Ford+ e rottamazione statale.

Ford

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 31/10/2025 su Nuova Puma Gen-E MY2025.75 a € 17.450. La promozione include lo sconto dell'importo di € 11.000 relativo al contributo statale per veicoli elettrici (Bonus ex DM 08/08/2025) a fronte di rottamazione di un veicolo di categoria M1 omologato fino a EURO 5, intestato al cliente o a un familiare convivente da almeno sei mesi, e con ISEE inferiore a € 30.000. Valido per acquirenti residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT (consultabile su <https://situas.istat.it>). Verificare sui siti ufficiali del MASE e SOGEI la disponibilità dei fondi, procedura, requisiti e tempistiche per accedere al Bonus. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma Gen-E: ciclo misto WLTP consumi da 13,1 a 18,3 kWh/100 km, emissioni CO2 0 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 17.450. Anticipo € 1.700, 48 quote da € 154,20 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.191,50. Importo totale del credito € 16.140. Totale da rimborsare € 19.873,45. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,46%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000. Costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Le idee

PERCHÉ L'ITALIA
IN EUROPA PESA POCO

PEPPINO ORTOLEVA

Qual è il peso dell'Italia nelle scelte e nelle decisioni dell'Unione europea? Il minimo che si possa dire è che non è proporzionato alle dimensioni del Paese, della sua economia e delle sue ambizioni in politica internazionale. I motivi? Basta leggere gli articoli, tra il divertimento e la deplorazione, che compaiono di tanto in tanto sulle migliori testate estere. Una recente inchiesta di *politico.eu*, per esempio, fa notare la scarsa rilevanza che ha il nostro Partito democratico nell'Alleanza dei socialisti e democratici europei, di cui pure sono la componente più numerosa. Questo dipende sia dalla spaccatura interna al partito, sia e soprattutto dal fatto che, a sinistra quanto del resto a destra, i politici italiani al Parlamento di Strasburgo sono tra i meno interessati al lavoro quotidiano di alleanze, mediazioni, ma anche di progettazione e realizzazione, di cui è fatta sempre la politica. E, del resto, molti di loro non potrebbero neanche volendo, visto la limitata, e in qualche caso nulla, conoscenza della lingua inglese e vista la saltuarietà delle presenze.

Il fatto, pure notato con stupore, che la presidente del Consiglio si sia candidata come capolista per il suo partito a un Parlamento europeo dove non sarebbe mai potuta andare, così come del resto ha fatto in alcune circoscrizioni la segretaria Pd, indica che per i partiti italiani quelle elezioni sono prima di tutto un test per le votazioni nazionali, le sole «che veramente contano». Così, in larga parte ad andare veramente a Strasburgo, oltre qualche figura di rilievo che si fa poi notare per il suo assenteismo come Matteo Salvini, sono soprattutto politici in attesa di trovare una collocazione che considerano di maggiore importanza, oppure personaggi che per un motivo o per l'altro vanno accontentati.

Non è un contentino da poco, uno stipendio netto mensile di oltre ottomila euro, cui se ne aggiungono circa cinquemila di «spese generali» e altri *benefit* vari. Compensi a cui corrisponde un tasso di partecipazione alle sedute tra i più bassi. E seguendo la logica di «scaricare» sull'Europa figure a cui non si trovava posto nella politica italiana che nel 2014 Matteo Renzi spostò Federica Mogherini da suo ministro degli Esteri alla carica di Alto rappresentante per gli Esteri e vicepresidente della Commissione europea: un ruolo che



L'edificio dell'Europarlamento a Strasburgo

occupò per cinque anni senza ottenere per sé, per il suo Paese o per l'Europa stessa nessun risultato di rilievo che adesso si ricordi.

Ma il trattare la politica europea come secondaria non è il solo motivo del ridotto peso dell'Italia nell'Ue. Entrambe le coalizioni sono spaccate proprio sui temi principali dell'azione comunitaria. A destra, Matteo Salvini addita Bruxelles come colpevole di quasi tutti i problemi, mentre Forza Italia è dichiaratamente europeista.

In mezzo tra loro, Giorgia Meloni lancia continuamente accuse contro le politiche della Commissione, soprattutto in materia ambientale, e difende la regola delle decisioni unanimi, causa principale della paralisi europea.

si europea.

A sinistra, il Pd è spaccato su tutto, come evidenzia la già citata inchiesta di *politico.eu*, spinto verso posizioni oscillanti soprattutto in materia di difesa dalla pressione degli alleati «pacifisti». Che sono del resto ambigui sull'Europa: basti pensare che il Movimento 5 Stelle, ora parte con Verdi e Sinistra del gruppo The Left, dieci anni fa era alleato con il più antieuropeista di tutti i partiti, quello del britannico Farage.

Confusa, divisa, largamente indifferente ai temi europei, la politica italiana contribuisce a indebolire l'Ue. E a indebolire se stessa. —

SE L'IMMIGRAZIONE
DIVENTA INELUDIBILE

FRANCESCO JORI

El Piave mormorò: or passi lo straniero. A distanza di un secolo, l'inverno demografico che si abbatte sul nostro Paese capovolge il verso della memorabile canzone del 1918: l'ultimo rapporto della Fondazione Moressa, fresco di stampa, documenta con la forza dei numeri forniti da Unioncamere-Excelsior che da qui al 2028 le imprese italiane avranno bisogno di tre milioni di nuovi occupati, di cui 640 mila immigrati; come dire, uno su cinque. A dettare l'indicazione è che noi facciamo sempre meno figli (6,1 per mille abitanti), gli stranieri comunque più di noi (9,9); e che noi siamo sempre più vecchi (il 26 per cento ha più di 64 anni), loro molto di meno (solo il 6 per cento è over 64).

Il Nord Est contribuisce in quota parte significativa al futuro fabbisogno di manodopera da fuori Paese: 69 mila in Veneto, 16 mila in Friuli Venezia Giulia; in entrambe le regioni con un'incidenza del 26 per cento sul totale della richiesta, a fronte di una media nazionale del 21. I dati della Fondazione certificano in modo inoppugnabile quanto il mondo nordestino dell'impresa va segnalando e sollecitando ormai da tempo: per poter stare al passo col mercato, le aziende hanno assoluto bisogno di attingere al serbatoio dell'immigrazione, perché il trend demografico degli italiani registra un inesorabile declino; oltretutto destinato a rimanere, anzi ad accentuarsi, nei prossimi anni.

Sia pure con deplorabile ritardo, i numeri sconsigliano una narrazione strumentale perseguita per anni, che inseguendo un facile consenso ha trattato l'immigrazione in termini di sola sicurezza, proponendo risposte basate su muri rivelatisi puntualmente di cartapesta, e sullo slogan qualunquista del «rimandiamoli a casa loro». In tutto l'Occidente, l'arrivo di stranieri ha già cambiato

la geografia umana e sociale di interi Paesi; e si sta rivelando sempre più indispensabile per continuare a garantire la quotidianità. Anche qui, sono i numeri della Fondazione a testimoniare: in Italia, gli immigrati valgono il 9 per cento del Pil (l'11 a Nord Est), hanno versato nel 2024 oltre 11 miliardi di euro di Irpef, il loro contributo alle casse pubbliche supera di 1,2 miliardi quel che lo Stato spende per loro.

C'è peraltro un'essenziale sottolineatura da proporre, e riguarda in modo specifico il nostro Paese. Non basta aprire le porte per reclutare manodopera, è indispensabile accompagnare il processo con investimenti concreti nell'integrazione e nella formazione. Ai nuovi ingressi occorre fornire strumenti per conoscere e interiorizzare le regole civili del vivere comune, e per acquisire competenze lavorative tali da consentire un inserimento in linea con le esigenze del mercato. Sono finiti i tempi pionieristici del reclutamento di pura manovalanza a basso costo nei segmenti più pesanti e marginali della produzione; servono figure qualificate, e in questo senso proprio a Nord Est sono già in atto sperimentazioni concrete di alto profilo.

Va infine smontata e rifatta da zero su basi efficienti e funzionali l'impalcatura burocratica che incombe sul sistema degli ingressi: oggi ispirato a una gestione emergenziale e alla riduzione dei servizi essenziali di supporto, secondo quanto disposto dal deleterio decreto legge del 2023. E un impianto che non solo ostacola l'integrazione, ma aumenta il rischio di esclusione sociale e di sfruttamento: spostando l'orologio della storia indietro di un secolo, e restituendo al Piave la funzione di trincea. Peraltro, al contrario del 1918, destinata a essere inesorabilmente travolta. —



Monfalcone: operai ai tornelli dello stabilimento Fincantieri. La quota di stranieri è molto rilevante

Forse dovremmo gioire di tutto questo mondo che torna alla teoria. Un mondo riflessivo, filosofico, un mondo in cui tutto è scritto e perciò canta. Ma non c'è un giardino di Academo nei paraggi e questo insospettisce subito i filosofi. Sarà mica che i veri innamorati del mondo delle idee sono, infine, i pragmatici? Non saprei, sarebbe assurdo. So però che quando un fatto della realtà smuove una che scrive poesie, c'è qualcosa del mondo vero che cozza con le parole.

Uno spettro si aggira per la scuola, è lo spettro del patto educativo di corresponsabilità. È un patto, lo hanno chiamato così e subito entrano in scena i guerrieri di Va-

lois. In copertina al patto che fanno firmare ai genitori degli studenti all'inizio dell'anno scolastico ci sono tre figure che tengono in mano un pezzo di puzzle rimanendo staccate, non aderiscono. Cattivo presagio. Le tre figure sono la scuola, la famiglia, lo studente. Tutti e tre diffidenti, sono vicini, ma non si toccano. Se alzasero le braccia misurerebbero la distanza che si richiede al karateka per evitare lo scontro nella gara di dimostrazione. Dunque è un patto di diffidenza, come prima

prova, non è prevista reale realtà: carne, collisione, sangue, abbraccio. Tengono le distanze. E in effetti i patti hanno un po' quest'aria circospetta. Una sorta di *do ut des* che a volte convince poco perché è un *do ut des* da firmare, una cosa di carta, che canta, ma non balla: non aderisce alla vita.

Questa eventualità, per fortuna, è sollevata nelle linee guida che regolano il patto: un valore va, sì, postulato ma diventa tale solo se il-

lumina l'agire indirizzando lo verso risultati a esso coerenti. Ma cos'è allora tutta questa diffidenza? Perché non prendere il patto e snocciolarlo con gli studenti in classe? Perché non renderlo comprensibile ai bambini?

I tre guerrieri non si muovono di un millimetro e alzano gli occhi al cielo. E qui è il punto, quello che regolarmente accade alla stipula del patto. Si alzano gli occhi al cielo. Ed è anche la seconda prova e fa un indizio: tut-

te le belle parole trascritte in queste linee guida verranno puntualmente trascurate. Le idee, soprattutto quelle buone, non servono a nulla, ci dice il patto nel momento in cui entra a contatto con la carne. Il patto non verrà letto, ma soprattutto non verrà condiviso realmente tra i protagonisti, non sarà vivificato. Spuntare il patto nel registro elettronico e il cuore è in pace. Sembra quasi che i maggiori subbugli derivino da questi esoscheletri calati sulla realtà.

Alla presa visione, moder-

na, tecnologica, poiché della modernità ancora non ci fidiamo del tutto, si aggiunge poi la pratica feudataria: il patto va firmato sotto gli occhi del docente. Spunta *online* e stipula valvasore-vassallo. Se si sia letto il patto, tra le parti, non fa nulla. L'importante è firmarlo entro una certa data di ottobre. Perché? Ovviamente perché una volta firmato il patto si è responsabili in due, in tre. Ma responsabili di cosa? Perché in quel patto, la responsabilità più grande è liquidata così: i valori educativi sono il successo scolastico e lo sviluppo delle competenze chiave. E questa è la terza prova che non fa un indizio, ma il luogo del delitto. —

*poetessa e scrittrice

L'INTERVENTO

L'INUTILE PATTO DA FIRMARE A SCUOLA

ROBERTA DURANTE*

lois. In copertina al patto che fanno firmare ai genitori degli studenti all'inizio dell'anno scolastico ci sono tre figure che tengono in mano un pezzo di puzzle rimanendo staccate, non aderiscono. Cattivo presagio. Le tre figure sono la scuola, la famiglia, lo studente. Tutti e tre diffidenti, sono vicini, ma non si toccano. Se alzasero le braccia misurerebbero la distanza che si richiede al karateka per evitare lo scontro nella gara di dimostrazione. Dunque è un patto di diffidenza, come prima

prova, non è prevista reale realtà: carne, collisione, sangue, abbraccio. Tengono le distanze. E in effetti i patti hanno un po' quest'aria circospetta. Una sorta di *do ut des* che a volte convince poco perché è un *do ut des* da firmare, una cosa di carta, che canta, ma non balla: non aderisce alla vita.

Questa eventualità, per fortuna, è sollevata nelle linee guida che regolano il patto: un valore va, sì, postulato ma diventa tale solo se il-

lumina l'agire indirizzando lo verso risultati a esso coerenti. Ma cos'è allora tutta questa diffidenza? Perché non prendere il patto e snocciolarlo con gli studenti in classe? Perché non renderlo comprensibile ai bambini?

I tre guerrieri non si muovono di un millimetro e alzano gli occhi al cielo. E qui è il punto, quello che regolarmente accade alla stipula del patto. Si alzano gli occhi al cielo. Ed è anche la seconda prova e fa un indizio: tut-

te le belle parole trascritte in queste linee guida verranno puntualmente trascurate. Le idee, soprattutto quelle buone, non servono a nulla, ci dice il patto nel momento in cui entra a contatto con la carne. Il patto non verrà letto, ma soprattutto non verrà condiviso realmente tra i protagonisti, non sarà vivificato. Spuntare il patto nel registro elettronico e il cuore è in pace. Sembra quasi che i maggiori subbugli derivino da questi esoscheletri calati sulla realtà.

Alla presa visione, moder-

na, tecnologica, poiché della modernità ancora non ci fidiamo del tutto, si aggiunge poi la pratica feudataria: il patto va firmato sotto gli occhi del docente. Spunta *online* e stipula valvasore-vassallo. Se si sia letto il patto, tra le parti, non fa nulla. L'importante è firmarlo entro una certa data di ottobre. Perché? Ovviamente perché una volta firmato il patto si è responsabili in due, in tre. Ma responsabili di cosa? Perché in quel patto, la responsabilità più grande è liquidata così: i valori educativi sono il successo scolastico e lo sviluppo delle competenze chiave. E questa è la terza prova che non fa un indizio, ma il luogo del delitto. —

*poetessa e scrittrice

TRIESTE



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

**Recupero salme 365 giorni l'anno
24 ore su 24**

Cerimonie funebri

**NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni**

www.triesteonoranzefunebri.it

I NEGOZianti LAMENTANO LA CARENZA DI POSTI AUTO DOPO IL VENIR MENO DI QUELLI SULLE RIVE E AL MOLO IV

Emergenza parcheggi per Natale Al lavoro su Silos e Largo Santos

Naufragata l'idea delle navette, i commercianti chiedono una soluzione d'emergenza per le festività

Laura Tonerò

Naufragata l'idea delle navette per collegare rapidamente i park periferici al centro, a un mese più o meno dall'inizio della corsa allo shopping natalizio non c'è ancora una strategia definita per il sistema parcheggi.

«La carenza di parcheggi per noi commercianti del centro oggi è il più serio dei problemi, soprattutto ora che si avvicinano le festività natalizie. La situazione è drammatica», ammette Alberto Giorgi, titolare del negozio Robe di K di via Mazzini. «Perdo costantemente clienti per l'impossibilità di trovare una sistemazione all'automobile», gli fa eco Linda Tummo del negozio Erretre di via San Spiridione, uno dei più quotati anche da chi arriva in giornata da Slovenia, Austria e Croazia. «Siamo nelle condizioni - aggiunge la commerciante - che mentre le mogli acquistano, i mariti restano in macchina e girano come i criceti attorno al Borgo Teresiano in attesa di venirle e recuperare». Ovvio che quella coppia non farà un giro in centro, e difficilmente farà altri acquisti o berà un aperitivo.

I negozianti quindi sono sul piede di guerra. Da anni pongono al centro di dibattiti e confronti la necessità di trovare una soluzione a un cortocircuito venutosi a creare con due cambiamenti che stridono l'uno con l'altro. Da un lato l'aumento esponenziale di turisti e di acquirenti che anche in giornata arrivano in città. Dall'altro due dei parcheggi strategici del centro spariti da un giorno all'altro, senza che



1- Lo spazio di Largo Santos destinato lo scorso anno a park gratuito per Natale; 2- L'ampio spazio dietro all'ex Silos già utilizzato come parcheggio nei giorni della Barcolana; 3- La fiumana di persone in centro; 4- Le lunghe file viste fuori dal Park San Giusto; 5- Le prime vetrine natalizie. FOTO BRUNI

venisse offerta un'alternativa, ovvero quello sulle Rive, ormai inghiottito dal sistema crociere, e quello del Molo IV. Era evidente si venisse a creare un cortocircuito. Lo scorso anno, per le festività natalizie, grazie a un accordo tra Comune e Confcommercio era stata destinata a park gratuito l'area della ex Tripovich.

«L'assenza di posti auto limita soprattutto chi vuole venire a fare acquisti da fuori Trieste - constata Paolo Buso-

lini, titolare del negozio Gonnelli di via Mazzini - ma anche i triestini se, come può accadere nel caso del mio negozio, devono comprare articoli pesanti o ingombranti». E aggiunge: «Servono soluzioni che consentano di arrivare a piedi in centro, non realtà periferiche: chi spende vuole comodità, se vogliamo attrarre un certo tipo di clientela e di turisti serve dare servizi. Non capisco - aggiunge - perché non si ragioni seriamente su

un raddoppio di Park San Giusto».

«Ho clienti importanti che arrivano anche dalla Slovenia e dalla Croazia - riferisce invece Tummo di Erretre - che talvolta per acquistare un capo o un articolo del quale disponiamo anche noi reputiamo più comodo andare a Venezia, non aggiungo altro». Per la commerciante «serve una soluzione, la chiediamo da anni, ancora di più ora che stanno per arrivare le festività na-

talizie. E non mi si dica - aggiunge - che la soluzione potrebbe essere il park del Silos fino a che quell'area non viene messa in sicurezza».

«Il tema dei parcheggi è molto sentito, i commercianti non ne possono più», ammette il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti, che più volte ha avanzato delle possibili soluzioni, anche tamponando, e che mesi fa aveva suggerito l'ipotesi di introdurre un servizio navetta rapido,

puntuale, ben segnalato e gratuito che colleghi dei park periferici al centro. Ma poi, conti alla mano e preventivo sul tavolo - servivano circa 30 mila euro al mese - l'idea è tramontata. «Non era economicamente sostenibile», constata il presidente. «Come Confcommercio, attraverso il Convention and Visitors Bureau - anticipa - stiamo dialogando con Coop Alleanza 3.0 per cercare di capire se per le festività natalizie lo spazio annesso al Silos, come è già successo per la Barcolana, potrà essere destinato a parcheggio».

Va precisato che quello spazio di pertinenza del Silos sarà incluso nei prossimi giorni del contratto di compravendita che verrà sottoscritto da una nuova società che fa capo agli imprenditori austriaci che avevano già sottoscritto il preliminare - alla società potrebbero essersi uniti anche investitori locali - e Coop Alleanza 3.0, l'ovvero l'attuale proprietaria di quel sito.

Se, come anticipato dal Piccolo, il rogito avverrà giovedì prossimo, da quel momento inizierebbero i 60 giorni necessari per lasciare la possibilità di prelazione alla Soprintendenza. In quei due mesi, di fatto, il contratto resta "sospeso", per poi diventare effettivo allo scadere dei due mesi. E l'attuale proprietà, quindi Coop Alleanza 3.0, ne può ancora disporre. Dunque, sarebbe la cooperativa a poter mettere a disposizione l'area a Natale per il temporaneo park, passando nel caso il testimone alla nuova proprietà. Che ha già manifestato la volontà di destinarla a parcheggio.

«Se ci dovessero essere nuovi proprietari - constata Paoletti - ci confronteremo anche con loro». Sul tema Tripovich, il presidente non esclude «una riflessione anche su quell'area con il Comune. In entrambi i casi - precisa - bisognerebbe farli comunque a pagamento, non gratuiti, visto che a monte ci sarebbe un investimento. Ma per chi cerca parcheggio non è un problema pagare, nessuno si aspetta il posto macchina gratuito ormai, l'importante però è che il servizio ci sia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNA PARK TORNA DAL 23 DICEMBRE ALL'11 GENNAIO

Giostre in piazzale delle Puglie La sosta alle Torri d'Europa

Micol Brusasferro

Il tradizionale luna park natalizio torna su piazzale delle Puglie, dal 23 dicembre all'11 gennaio. L'allestimento si svolgerà dal 20 al 22 dicembre e le attrazioni saranno aperte nei giorni feriali dalle 16 alle 21, di sabato e nei giorni prefestivi e festivi dalle 11 alle 14.30 e dalle 16 alle 22.30. Per venire incontro alle esigenze dei residenti, sul

fronte dei parcheggi, verranno opzionati stalli all'interno del centro commerciale Torri d'Europa. Tutte le disposizioni sulla manifestazione sono contenute in una delibera di giunta adottata alcuni giorni fa.

L'evento quindi si svolgerà regolarmente, dopo l'edizione 2024 saltata a causa del mancato reperimento di spazi considerati adeguati. Si tornerà a Chiarbola, una sede storica

per le giostre, che in quell'area aveva trovato nuovamente posto già qualche anno fa, dopo l'esperienza del piazzale di Valmaura, che aveva sollevato varie problematiche, e dopo la location di Riva Ottaviano Augusto, una soluzione non più percorribile. Quest'anno la zona dedicata all'appuntamento sarà quella tra la via Carnaro e la via D'Alviano, mentre quella destinata alle abitazioni dei giostrai



Il Luna park in piazzale delle Puglie due anni fa. FOTOLASORTE

sarà tra la via Carnaro e il palazzetto di Chiarbola.

L'inaugurazione è fissata al 23 dicembre. Il disallestimento è previsto tra il 12 e il 14 gennaio. «Sono ammesse a partecipare - si legge nella de-

libera - le imprese attrazionistiche che presenteranno domanda sulla piattaforma Suo e che si troveranno collocate in graduatoria in posizione utile fino al raggiungimento del numero di attrazioni collocabili

in sicurezza in base alla dimensione dell'area nel rispetto del progetto di safety e security». Sulla base delle domande pervenute verrà redatta una graduatoria provvisoria.

Per quanto riguarda i posti attualmente occupati da tanti veicoli, tra auto, furgoni e camper, il Comune anticipa nella delibera che «al fine di ridurre al massimo il disagio per i residenti in relazione alla sottrazione dei parcheggi pubblici durante la manifestazione, si ritiene di acquistare un numero idoneo di abbonamenti presso il posteggio presente al centro commerciale Torri d'Europa per consentire ai residenti la possibilità di parcheggiare gratuitamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOLESTIE ERANO AVVENUTE IN UN TERMINALE DEL PORTO A MAGGIO DEL 2023

Autista palpeggia una guardia giurata Patteggia 10 mesi più la rieducazione

Il 40enne aveva toccato due volte i glutei della donna, mentre lei parlava con un conoscente
L'imputato: «Pensavo di poter scherzare con lei». Evita il carcere grazie al percorso di recupero

Maria Elena Pattaro

Ci sono voluti un procedimento penale e un percorso di rieducazione per convincerlo che allungare le mani sul fondoschiena di una donna, senza il suo consenso, è violenza sessuale. Non uno scherzo malizioso, come credeva lui. Il responsabile delle molestie sessuali è A. H., un autista romeno di 40 anni che a maggio del 2023 palpeggiò ripetutamente una guardia giurata in servizio in uno dei terminali del Porto. Per quel gesto, l'uomo aveva patteggiato 10 mesi e 20 giorni di carcere, pena sospesa a patto che seguisse uno specifico cammino di recupero per prendere consapevolezza del reato ed evitare di ripeterlo in futuro. A quasi due anni di distanza e dopo diverse peripezie, il 40enne ha portato a termine positivamente il percorso in Romania, per cui venerdì si è visto confermare la sospensione della pena da parte del gup Flavia Mangiante. Niente

carcere, dunque, perché il palpeggiatore si è ravveduto. L'episodio risale al 13 maggio del 2023. Quel giorno la vigilantes si ferma a chiacchierare con un suo conoscente, dipendente di una ditta. Qualche istante dopo li raggiunge un collega dell'uomo: sfoggia un sorriso e dà una pacca sulla schiena alla vigilantes, in un gesto che probabilmente vuole dimostrarsi amichevole, nonostante i due si conoscano soltanto di vista. Poi però l'autista si spinge oltre, allungando la mano fino a palpeggiarle i glutei. La donna reagisce d'istinto, intimandogli di non farlo mai più. Ma lui, che non parla italiano né evidentemente coglie il disappunto della diretta interessata, ripete il gesto. A quel punto lei si allontana, sconvolta. Mentre il palpeggiatore torna nel camion, la vittima controlla se le telecamere di videosorveglianza abbiano ripreso le molestie così da corroborare la denuncia che di lì a poco avrebbe presentato. Det-



Movimentazione di container al Molo VII del Porto FOTO BRUNI

to fatto. Gli inquirenti avevano raccolto anche la testimonianza dell'altro lavoratore presente: l'uomo aveva confermato l'assoluta mancanza di consenso da parte della vittima. Pure l'indagato aveva ammesso il fatto, sostenendo di aver agito con leggerezza:

«Pensavo di poter scherzare con lei». Ma quello che lui riteneva uno scherzo provocante per la legge italiana è reato. Così il 40enne è finito a giudizio con l'accusa di violenza sessuale. L'imputato aveva scelto la strada del patteggiamento. Dieci mesi e 20 giorni di carce-

re, con sospensione condizionale della pena: è questo l'accordo che il suo legale Matteo Pastore aveva raggiunto con il pm. Il gup Massimo Tomassini l'aveva avallato già a dicembre del 2023, a patto però che il romeno seguisse un percorso di recupero. Cosa tutt'altro che facile dal punto di vista logistico, visto che nel frattempo l'uomo era stato licenziato proprio a seguito delle molestie sessuali ed era tornato in Romania. Il difensore, in virtù della convenzione di Istanbul (a cui aderiscono sia l'Italia sia la Romania) ha ottenuto il riconoscimento della sentenza italiana nel Paese estero e si è poi prodigato in modo che il suo assistito potesse intraprendere il percorso direttamente in patria, ricevendo il supporto di psicologi specializzati in violenza di genere. La rieducazione è andata a buon fine, stando a quanto attestato dagli operatori. Niente carcere, dunque, per il 40enne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO 40 MILA EURO

Contrasto alla droga Un fondo dal Ministero

«Accolgo con grande soddisfazione l'arrivo dal Ministero dell'Interno di un fondo a beneficio del Comune di Trieste per il contrasto allo spaccio di stupefacenti, una grave minaccia per la salute e la sicurezza dei nostri ragazzi». A dirlo è la parlamentare Nicole Matteoni, deputato e segretario provinciale di Fratelli d'Italia Trieste. Il fondo, del valore di 40 mila euro, rientra nell'operazione del Viminale "Scuole Sicure 2025/2026" e servirà a finanziare l'acquisto di sistemi di videosorveglianza e attrezzature, nonché ad assumere agenti di Polizia locale e promuovere campagne informative per sensibilizzare la cittadinanza. «Ringrazio fortemente il ministro Matteo Piantedosi e il governo Meloni per il supporto dimostrato alla città di Trieste nella lotta al narcotraffico e alla difesa dei nostri giovani», ha sottolineato in una nota la parlamentare triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVANE DISERTA LA CONVOCAZIONE IN TRIBUNALE. E SCATTA ANCHE LA MULTA

Non si presenta a testimoniare: sarà portata in aula dalla Polizia

Gianpaolo Sarti

Il Tribunale di Trieste ha disposto l'accompagnamento coattivo a processo di una giovane che non si è presentata in aula per riferire dei fatti di sua conoscenza relativi a un'aggressione. L'episodio riguarda un pestaggio avvenuto nel maggio dell'anno scorso in un appartamento di via dell'Istria: si trattava di un trentaquattrenne casertano, residente a Trieste, che aveva minacciato di morte e picchiato un amico della sua ex

compagna. Nei cui confronti, peraltro, in precedenza aveva già manifestato ripetute scenate di gelosia e comportamenti possessivi. Il trentaquattrenne, ora imputato e a processo, non dava pace alla ex fidanzata: la cercava con insistenza, pedinandola e aspettandola sotto casa e nei pressi del posto di lavoro. L'uomo, infatti, oltre all'episodio dell'aggressione ai danni dell'amico della ragazza, è accusato anche di atti persecutori. Sulla vicenda aveva indagato il pubblico ministe-

ro Lucia Baldovin. Il giovane picchiato e la ex compagna del trentaquattrenne sono difesi dall'avvocato Sara Pechiari e dall'avvocato Eleonora Sponza. In questi mesi il processo è andato avanti e l'amica di questa ragazza è stata citata dalla legale che difende l'imputato, l'avvocato Lucrezia Chermaz (in sostituzione della collega Giulia Tescione del Foro di Santa Maria Capua Vetere), ma ha disertato l'appuntamento in tribunale e senza fornire alcuna giustifi-



Gli interni del palazzo di giustizia di Foro Ulpiano FOTO MASSIMO SILVANO

cazione. L'avvocato ha quindi avanzato una richiesta specifica di accompagnamento coattivo. Il giudice Fabrizia De Vincenzi ha accolto l'istanza: in

occasione della prossima udienza, programmata per il 28 novembre, i Carabinieri o la Polizia andranno a prelevare la teste a casa sua per portarla in aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA AL PALATRIESTE

Massima allerta per il derby con Udine Tifoserie separate e traffico interdetto

Massima allerta, ieri sera, per il derby al PalaRubini tra Pallacanestro Trieste e Apu Udine. Il match è stato considerato «ad alto rischio» dalla Questura dopo i gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi con l'assalto al pullman dei tifosi del Pistoia basket e la morte dell'autista. Via Valmaura, general-

mente chiusa in occasione delle partite di calcio, ieri sera è stata interdetta al traffico. La Questura di Trieste ha disposto tutte le precauzioni possibili dispiegando un'ottantina di agenti e militari, tra poliziotti dei Reparti mobili e territoriali, Battaglioni dei Carabinieri e Digos. Per evitare contat-

ti tra le due tifoserie e l'identificazione del pubblico, per i residenti triestini i biglietti sono stati venduti solamente agli sportelli del palazzetto, previa esibizione del documento di identità; mentre per i tifosi di Udine, collocati nel settore ospiti, è stato distribuito un numero di trecento tagliandi.

L'arrivo dei pullman dei supporter friulani, partito alle 15 da Udine, è stato intercettato dai mezzi delle forze dell'ordine sul raccordo autostradale e scortato fino all'ingresso del palazzetto. Non si sono registrate tensioni né all'inizio né al termine della partita. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Storia attraverso i simboli di una città



Le statue dell'Inail a fianco del Teatro Romano



In largo Imeri per i Caduti sul lavoro, opera di Carà



Il leone in strada di Fiume e la Madonnina di oro



Sconosciute

Le statue di pregio ancora da valorizzare

Dai bronzi in Ponterosso al monumento di San Giusto

Zeno Saracino

Un tempo la Strada per Fiume era percorsa da un viavai di carri e mercanti diretti verso il ricco porto-emporio di Trieste: e se oggi giorno risuonano solo i clacson di camion e auto, i cavalli sono ancora presenti. Al numero 65 della Strada, infatti, dietro il cancello, è possibile scorgere quattro statue di cavalli impennati, corrose dal tempo. Sono gli antichi custodi della glorieta del parco Sartorio, realizzato negli anni Trenta dell'Ottocento dal mercante e amante delle arti Giovanni Guglielmo. I cavalli, ad uno sguardo ravvicinato, appaiono alquanto strani: le proporzioni sono sgraziate e, in un rovesciamento di ruoli, sono i cavalieri (o meglio, le cavalieresse) a sostenere i propri destrieri. Scolpiti da France-

sco Bonazza, allievo di Antonio Canova, i cavalli provenivano dalla villa veneta della famiglia Gradenigo. Oggi giorno i cavalli di Sartorio necessiterebbero d'un restauro urgente: intere parti - dai garretti, alle code, ai volti delle amazzoni - sono state distrutte e in molti casi è possibile addirittura scorgere l'interno cavo della scultura.

Non è l'unico caso a Trieste, il cui parco scultoreo non è tutto eguale: vi sono statue - ad esempio Verdi per i filo italiani, Sissi per i filo austriaci - che ricevono continue attenzioni da parte degli enti pubblici e delle associazioni benefiche (quella dedicata ad Amedeo Duca d'Aosta a Miramare del 1971, collocata alla fine del Viale delle Rose, è stata ad esempio restaurata nel 2023), mentre altri monumenti avvizziscono nell'incu-

ria. Statue curiose, spesso difficili da incasellare e ancor più spesso appartenenti al difficile ventesimo secolo; meglio allora relegarle sotto la pioggia.

Nonostante la posizione centrale, viene ad esempio di rado sottolineato il valore delle statue de "Il Lavoro" e "L'Industria" presenti in via Roma, ad un passo dal canale del Ponterosso. Qui nel 1914 la Zivnostenska Banka inaugurò la sua filiale nell'odierno palazzo sede della Deutsche Bank: la prima compagnia bancaria ceca, all'epoca parte della compagine dell'impero austriaco, costruì un edificio unico a Trieste, un connubio tra il secessionismo ceco con i suoi orpelli floreali e il linguaggio proto razionale di Otto Wagner.

Le statue, a causa della pri-

ma guerra mondiale, furono infine collocate appena nel 1926: come riporta la studiosa Margherita Tauceri, le realizzò lo scultore boemo Ladislav Šaloun, famoso a Praga per aver scolpito la gigantesca statua di Jan Hus, il riformatore religioso considerato "padre" della giovane nazione ceca. La scultura femminile, raffigurata con il frutto del raccolto in mano, è l'unico esempio di monumento di una donna di colore a Trieste. La finanza ceca infatti mirava, con ogni probabilità, ad entrare nel ricco giro d'affari africano e medio orientale dove primeggiava il Lloyd. Attualmente le statue, essendo di bronzo, sono in buon stato di conservazione, ma la gran parte dei passanti ignora come all'interno della banca vi sia un terzo monumento di Ladislav Šaloun, raffiguro-

rante "La Navigazione".

In quegli stessi decenni in cui le statue ceche trovavano collocazione, il colle di San Giusto conosceva una profonda trasformazione, divenendo un'area archeologica proprietà del Comune di Trieste e dedicata ai Caduti italiani della prima guerra mondiale. Lo scultore Attilio Selva aveva presentato nel 1925, quale volontario di guerra, il bozzetto per un monumento ai Caduti, ma solo dieci anni dopo l'imponente complesso fu inaugurato alla presenza dei Savoia e delle autorità fasciste. L'architetto Enrico Del Nebbio, reduce dalla costruzione del Foro Italico, aveva progettato l'immenso basamento in pietra bianca d'Istria, sul quale i tre guerrieri spartani di Selva sostenevano il compagno caduto. Oggi giorno il monumento versa in buone condizioni, sebbene venga accantonato nei percorsi turistici a favore del binomio Cattedrale-Castello.

Il monumento di Selva, come lo stesso omaggio a Oberdan, trova una sua perfetta antitesi in Largo Riborgo, dove soffocato dalle aiuole appena piantate, riposa il Guerriero di Marcello Mascherini. Realizzato nel 1961 e presentato alla Galleria Gian Ferrari, il Guerriero fu scelto quale monumento ai Caduti per l'anniversario dei cinquant'anni di Trieste all'Italia del 1968. Il modello è di nuovo classico, ma il guerriero è caduto a terra e alza un volto deforme verso lo spettatore, un braccio levato quasi a difendersi. La lettura è (vo-

IL LAVORO E L'INDUSTRIA IN VIA ROMA
ALL'INTERNO DEL PALAZZO C'È UNA TERZA STATUA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Opere che sono parte integrante del contesto urbano, ma talvolta invisibili come nel caso di Largo Riborgo

lutamente) ambigua: Mascherini parlò di aver voluto realizzare una statua dove tanto i veterani del conflitto quanto gli anti militaristi potessero trovare una propria collocazione. Se Gillo Dorfles lodò a gran voce la scultura, osservando come ricordasse le scogliere del mar Adriatico, il pubblico non apprezzò la collocazione tra le auto e il passaggio dei pedoni. Oggi giorno il perfetto stato dell'isola verde nasconde la statua che appare molto più lontana di quanto sia in realtà: occorrerebbe evidenziarne maggiormente le forme lapidee, senza però rinunciare alla sua posizione in Largo Riborgo.

Altrettanto nel traffico urbano (e tra la gente) appare il monumento alla Madonna Immacolata di piazza Garibaldi: se il Guerriero è troppo

La Storia attraverso i simboli di una città



In tre sorreggono un compagno, opera di Selva



Amedeo Duca d'Aosta nel parco di Miramare



Un particolare del Guerriero opera di Mascherini



In largo Riborgo fra le aiuole per i 50 anni all'Italia



Il monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto

in basso, la Madonnina è troppo in alto. La statua, fortissimamente voluta dal sindaco Gianni Bartoli e dal vescovo Antonio Santin, fu inaugurata il 12 settembre 1954 con un discorso di Bartoli dove l'amore cristiano si mescolava con quello per l'Italia. La collocazione era particolare, perché all'epoca piazza Garibaldi era ritrovo di anarchici e manifestazioni di sinistra; era (è?) inoltre un luogo molto popolare, lontano dagli allori di piazza Unità. Adesso come allora la statua di Franco Asco rimane in un'area di pesantissimo traffico urbano ed è interessante notare, tra i rifugiati ucraini e gli immigrati ortodossi, come molti vogliano fermarsi a pregare, ma trovino eccessivo il rumore delle auto.

A partire dal secondo dopoguerra Trieste si popolò dei primi, timidi, monumenti dedicati al lavoro, superando alcuni accenni già presenti negli anni Venti e Trenta. Le statue, in questo contesto, sono di solito poco considerate: risalgono infatti ai primi decenni del secondo dopoguerra le statue dell'Inail a fianco del Teatro Romano, le quali rappresenterebbero in teoria il medico e il suo assistito. E nello stesso filone si colloca, presso largo Irneri, il grande Monumento ai Caduti sul lavoro, di Ugo Carà. Il gusto geometrico e stilizzato del Monumento ricorda il meglio delle sculture funerarie contemporanee, trasmettendo un senso di pace dopo il dolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manciata di esemplari sopravvive sulle facciate del Borgo Teresiano e Giuseppino oltre che in Cittavecchia

I volti dei Panduri a guardia dei palazzi Tarchiati e baffuti, l'origine resta oscura

IL FOCUS

Il cuore della Trieste Teresiana e Giuseppina, tra l'ultimo quarto del Settecento e i primi dell'Ottocento, presenta una peculiare caratteristica sulla chiave di volta delle proprie case: il "panduro". Si tratta di una testa facile da distinguere dalle classiche teste delle volte o delle porte cittadine, perché presenta un'espressione e un vestiario caratteristico, di sapore balcanico.

Il panduro è sempre maschio, rotondo e tarchiato: gli occhi sgranati, le sopracciglia cespugliose e soprattutto i grandi baffi affusolati intorisciono il passante che si affretta a distogliere lo sguardo. Il vestiario consta di un cappello rettangolare, a volte con un fermaglio o una qualche decorazione, facile da riconoscere. In altri, più rari casi, indossa un elmo. Oggi i panduri, un tempo numerosissimi, sopravvivono in una manciata di esemplari sulle case sette-ottocentesche di Trieste. La maggior parte è presente nel Borgo Teresiano, ma vi sono

importanti esempi anche in Città Vecchia e nel Borgo Giuseppino. Non sono pochi coloro che scambiano teste di Ercole, soldati e santi d'epoche passate e addirittura borghesissimi mercanti per i panduri.

Sarebbe in tal senso necessario, a fronte di così tante case dove queste figure vengono scalpellate, tolte o mutilate d'aspiranti restauratori, un intervento di protezione delle autorità o quantomeno che si stili un elenco scientifico dei panduri triestini.

L'origine dei panduri appare tutt'oggi oscura: nel feuilleton "I Misteri di Trieste" Mr Brown assolda una guardia del corpo di soldati panduri e ricorda che "erano impiegati nell'Ungheria, per agire contro gli assassini, si formò secoli addietro un corpo di profughi serviani, ai quali più tardi si congiunsero alcuni popoli della Bassa Ungheria abitanti intorno al villaggio di Pandur, di dove essi presero il loro nome...".

Il prussiano, ma di cittadinanza austriaca, barone Franz von der Trenck è considerato il "creatore" dei panduri: avventuriero con tratti di



Alcuni esempi di panduri sulle facciate dei palazzi

sadica brutalità, Trenck organizzò questo corpo paramilitare dapprima per la difesa della frontiera con la Turchia e poi per la guerra di successione austriaca. I panduri erano soldati coraggiosi, ma indiscipli-

nati, violenti, rissosi. Le cronache concordano sul fatto che in Boemia "vestiti di rosso, e con grandi anelli d'argento, rinnovarono gli orrori della guerra dei Trent'anni".

Le descrizioni ottocente-

sche, un secolo dopo, confermano lo stereotipo presente sulle porte delle case; ad esempio Luigi Manfredi li dipinge nel 1902 come "uomini tarchiati, robusti ed abbronzati, con lunghi baffi, gambe nude fasciate da correggie intrecciate come gli antichi coturni, con la testa coperta da berretti acuminati, la cintura guarnita di quattro pistole, le braccia ed il collo scoperti, una lunga carabina albanese, e su tutto un ampio mantello rosso. Li precedeva una musica turca che portava lo spavento ovunque si faceva udire".

I panduri, dismesso il corpo e cessata la guerra, si riciclarono spesso come vigilantes e guardie del corpo, apprezzate per la fedeltà e l'abitudine alla violenza. Quando Trieste iniziò ad essere una ricca città emporiale, i mercanti li assoldavano quali custodi o guardie del corpo. E dalla carne alla pietra il passo è breve: gli odierni panduri sopra le porte delle case avevano infatti, secondo la leggenda, il compito di allontanare ladri e malintenzionati. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 30 anni in Belgio, l'artista Nina Stoupina ha aperto l'atelier in via Mazzini: «Cercavo cieli alti e ombre leggere»

Dalla Russia a Trieste per dipingere: «Mi ha portata qui la luce della città»

IL PERSONAGGIO

Roberta Mantini

Trieste continua a esercitare un fascino crescente su artisti e intellettuali provenienti da tutto il mondo, che sempre più spesso scelgono di farne la propria casa. Tra loro c'è Nina Stoupina, pittrice di fama internazionale nata a Serpuchov, a un centinaio di chilometri da Mosca, città intrisa della memoria di Tolstoj, Pëtinov e Cechov. «Lì tutto parla di pittura e letteratura», racconta. «È un luogo dove l'arte è sempre stata un modo per capire la vita». Un filo sottile di luce, cultura e memoria lega oggi la sua storia personale a quella di Trieste, che torna ad attrarre chi cerca ispirazione, bellezza e radici nuove.

A Trieste è arrivata 8 mesi fa, dopo un lungo percorso che l'ha portata dalla Russia al Belgio fino all'alto Adriatico. «Ho scelto Trieste per la luce – dice – e per la vicinanza alla scuola veneziana, quella dei colori chiari di Tiepolo. Dopo 30 anni nelle Fiandre, avevo biso-

gno di cieli alti e di ombre leggere». Non parla ancora italiano ma nel suo atelier di via Mazzini la lingua non serve: a raccontarla sono i colori, le tele appoggiate alle pareti, la luce che filtra dalle finestre. Con l'aiuto di una traduttrice, ripercorre la sua storia e il senso profondo del suo lavoro. Nelle sue parole tornano sempre tre temi: il colore, la materia, la donna. Le sue opere attraversano questioni universali: gli sfollati, il dialogo tra scienza e arte, il ruolo femminile nella società contemporanea, la necessità di mantenere vivo il legame tra le persone e la memoria del proprio Paese.

Ha iniziato a dipingere a 17 anni, «tardi per i canoni della Russia», dice sorridendo, quando entrò nello studio di una artista, una figura all'avanguardia, che le trasmise l'amore per la cultura europea. «Con lei recitavamo Éluard a memoria, studiavamo Picasso e la pittura francese. Era un modo per respirare libertà». Da lì si trasferì a Mosca, all'Accademia d'Arte, dove per 5 anni si dedicò alla pittura e al disegno, studiando Giotto, che vide finalmente dal vivo solo molti anni



L'artista russa Nina Stoupina immersa nei quadri all'interno del suo studio di via Mazzini. FOTO MASSIMO SILVANO

dopo, durante un viaggio in Italia nel 2021. Dopo l'Accademia, lavorò 12 anni come designer in una fabbrica di tappeti a Mosca. Un incarico che le permise di viaggiare in tutta l'ex Unione Sovietica, conoscendo le culture di Uzbekistan, Tagikistan e Armenia. «Era un mondo straordinario per aprire la mente – racconta – perché l'ar-

tista deve essere libero, e conoscere il mondo». Fu una mostra a Hannover ad aprirle le porte dell'Europa occidentale. Invitata a lavorare in Belgio da una delle più prestigiose aziende di design di tappeti, accettò. Li conobbe Marc Peckstadt, che sarebbe poi diventato suo marito. «Ci siamo sposati nel 1995 – ricorda – e nelle Fian-

dre ho vissuto trent'anni, con il mio atelier e la mia galleria personale a Gand, dove esposevo solo le mie opere e tenevo corsi di pittura». Il Belgio è stato per lei «un periodo fondamentale», ma anche un tempo dominato dal grigio: «Lì tutto è gotico, l'architettura è verticale, i colori sono scuri. È bellissimo, ma monocromo. Sentivo

il bisogno di luce». E quella luce, dice, l'ha ritrovata a Trieste: «Qui i colori sono chiari, il cielo è alto. Come scriveva Tolstoj, il cielo di certe latitudini sembra respirare».

Stoupina riconosce nella città molti richiami familiari. «Quando sono arrivata a Trieste – racconta – ho visto qualcosa di Mosca e di San Pietroburgo. C'è una parentela artistica che attraversa i secoli». Ma non è solo la luce ad averla attratta. «Trieste è una città letteraria – dice –. Abito vicino all'hotel Victoria, dove viveva James Joyce. E poi c'è Rilke, così vicino alla poetessa russa Marina Cvetaeva, e a Boris Pasternak. Ho un libro con la loro corrispondenza: le loro parole mi fanno sentire a casa». Il mare, per lei, è un'altra fonte di ispirazione. Spesso si ferma al Pedocin per osservare le donne che prendono il sole. «Le guardo e penso: sono libere. È un luogo protetto, quasi sacro. In loro vedo la continuità della donna nella storia, dalla Trieste romana a oggi».

Ha visitato tutti i musei cittadini, le piace molto quello archeologico. «Racconta la storia delle donne sotto il sole – spiega –. È come se la loro forza fosse passata di epoca in epoca». Nel suo studio, oggi, lavora a nuove serie di dipinti ispirati a questa «luce triestina» e alle figure femminili che la abitano. «Trieste è un laboratorio – conclude –. È aperta come il suo mare, viva come le sue pietre. Qui mi sento di nuovo all'inizio, con la stessa curiosità di quando avevo 17 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI



Un bimbo con i biberon

La formazione dei volontari del Centro aiuto alla vita

Inizia domani un ciclo di «Incontri di Sensibilizzazione» sui temi della vita nascente e che sarà al tempo stesso percorso di formazione per volontari e tirocinanti del Centro di Aiuto alla Vita «Marisa» di Trieste. Il primo appuntamento è con Pino Morandini, magistrato e vicepresidente nazionale del Movimento per la Vita, che parlerà sul tema «Vita: nuova questione sociale». L'incontro si svolgerà nella sala Tessitori di piazza Oberdan 5 con inizio alle 17.30. Seguiranno altri due appuntamenti a novembre, i giorni 11 e 25, rispettivamente su «Riproduzione e procreazione. Dove guardare» con Paolo Bordin, medico bioeticista, e su «Testimoni di speranza: il modello dei CAV» con Soemia Sibillo della Clinica Mangiagalli di Milano. —



L'angolo del Paron con la prima mostra fotografica ospitata e, a destra, la vecchia insegna della macelleria Rocco in via Tarabocchia. FOTO FRANCESCO BRUNI

Nel contesto dell'ultimo festival internazionale «Trieste Photo Days» all'Angolo del Paron è stato allestito il primo evento di respiro culturale

Scatti fotografici e ritratti negli spazi storici dell'ex macelleria Rocco

L'ESPOSIZIONE

Lo spazio che fino al 1998 fu la primaria macelleria Rocco, oggi trasformato in un'enoteca, è stato fatto rivivere nei giorni scorsi con la mostra Misunderstood, inaugurata in via Tarabocchia nell'ambito del festival internazionale della fotografia

«Trieste Photo Days»

Il glorioso negozio all'angolo con via Slataper – i cento metri quadrati sono gestiti da Edil Group – dopo la ristrutturazione del palazzo è stato sottoposto a un intervento conservativo, che ha mantenuto la storica insegna che ricorda l'indimenticabile allenatore del Milan, ma la vecchia macelleria ha cambiato i connotati, tra-

sformandosi in un'enoteca.

L'Angolo del Paron, questo il nome oggi di quel foro commerciale, non viene sempre aperto al pubblico, non è quindi una classica enoteca aperta al pubblico come un normale pubblico esercizio, ma è uno spazio che è possibile prendere a noleggio per cene e incontri conviviali, oppure per organizzare eventi anche di tipo

culturale.

Quello dei giorni scorsi – la mostra fotografica è rimasta allestita dal 23 al 26 ottobre – è stato il primo evento in programma nell'ex macelleria. Le fotografie esposte hanno accompagnato i visitatori in un percorso di immagini che indagano la condizione umana, con uno sguardo profondo e universale», spiegano gli organizzatori.

L'iniziativa ha presentato il progetto della fotografa americana Michele Zousmer, selezionato da Matt Black (Magnum Photos) per il Premio Speciale «Gazes on Existence», dedicato a progetti di intensità documentaria e emotiva.

L'appuntamento ha rappresentato un momento di incontro tra arte, fotografia e memoria, ma anche l'occasione per restituire alla città un luogo rinnovato e aperto

alla fruizione pubblica, nel cuore di Trieste.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della collaborazione tra Edilimpianti, società capofila di Edil Group e sponsor, e Innovation Partner del festival internazionale Trieste Photo Days, che da anni sostiene progetti culturali e artistici capaci di valorizzare il territorio e le sue eccellenze creative.

La vecchia macelleria Rocco fu aperta da Giusto Rocco, figlio di Nereo che poi ne prese in mano la conduzione, restando dietro al banco fino a quando l'attività di allenatore non prese il sopravvento. Le redini passarono a quel punto al figlio Bruno. Per i tifosi alabarati e soprattutto per la famiglia Rocco quell'angolo di Trieste ha un fascino speciale, che oggi con eventi come quello appena proposto riemerge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAFFICO DI CLANDESTINI

Passeur arrivato dalla Toscana Preleva migranti e lo arrestano

In manette un cinese sorpreso con tre connazionali: l'ombra della destinazione alle aziende tessili. Il viaggio in bus da Muggia a Trieste, poi l'appuntamento

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

L'appuntamento con il passeur che li avrebbe portati in Toscana era in via Flavia, a Trieste, poco distante dal McDonald's. Loro, tre migranti cinesi irregolari, ci erano arrivati con l'autobus partito da Muggia, dopo essere entrati illegalmente in Italia con l'aiuto di un altro trafficante attivo lungo la Rotta balcanica. Lui, il passeur cinese che li attendeva, aveva attraversato la penisola da ovest a est per prelevare quella

che con tutta probabilità sarebbe stata manodopera destinata alle aziende tessili di Prato, la Chinatown più grande d'Italia. Ma i movimenti dei quattro cinesi attorno all'auto hanno attirato i sospetti della Polizia, che è intervenuta per un controllo, smascherando l'attività illecita. Per il conducente, incensurato e residente in provincia di Empoli, sono scattate le manette. Deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'arresto è avvenuto la scorsa



Polizia ed esercito schierati al confine con la Slovenia

settimana e il gip, oltre ad averlo convalidato, ha disposto per il cinese il divieto di dimora in tutto il Friuli Venezia Giulia. Una misura troppo blanda secondo il pm della Dda Federico Frezza, che si è opposto chiedendo invece la custodia cautelare in carcere per l'indagato, difeso dall'avvocato Giuliano Iviani. Sarà il tribunale del Riesame a decidere.

Continua, dunque, il traffico di migranti cinesi da Trieste alla Toscana. In una staffetta che vede loro connazionali spesso in combutta con passeur europei attivi lungo la Rotta balcanica per concordare la "consegna" dei migranti. Due mesi fa un passeur cinese partito da Prato per ritirare tre connazionali era stato arrestato alla stazione di Trieste nel momento esatto in cui aveva preso in carico la potenziale manodopera da un trafficante ucraino. Anche per quest'ultimo erano scattate le manette. La Polizia di Prato aveva seguito il cinese per 400 chilometri a bordo di un'auto civetta, per poi coglierlo sul fatto. I cittadini ci-

nesi irregolari vengono spesso impiegati come operai nelle fabbriche tessili, in condizioni di quasi schiavitù. Le donne vengono sfruttate anche come prostitute nella Chinatown toscana, dove la mafia cinese ha affondato da tempo i suoi tentacoli. A luglio il processo a carico di un altro passeur cinese si è concluso con un patteggiamento a 4 anni e 7 mesi. La vigilia di Natale del 2024, mentre gran parte dei triestini era indaffarato con i preparativi, il 58enne varcava il confine fra Italia e Slovenia trasportando nella Volkswagen Touran sei connazionali privi di documenti.

Nei giorni scorsi è finito in manette anche un romeno che vive in Germania, perché è stato pizzicato al confine con a bordo quattro migranti turchi, tutti irregolari. Tra loro c'era anche un minorenne. Venerdì mattina l'indagato (anche lui difeso dall'avvocato Iviani) è comparso davanti al gup Maniela Salvà, che ne ha disposto la misura cautelare in carcere, come richiesto dal pm Frezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE A DUINO AURISINA

Sull'illuminazione a Borgo San Mauro piovono critiche: «Troppi cavi aerei»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si rinnova, a Duino Aurisina, la polemica fra maggioranza e opposizione, sull'intervento di ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione. In particolare, a manifestare insoddisfazione sono i due consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina, il capogruppo Massimo Romita e il suo vice, Sergio Milos, i quali, prendendo a esempio le opere in corso nella frazione di Borgo San Mauro, parlano di «occasione perduta, perché i cavi aerei restano anche nel nuovo impianto. Uno degli obiettivi con cui nel 2021 eravamo partiti nell'ambito del progetto di Partenariato pubblico privato, poi vinto da Hera Luce – scrivono – era di dare al territorio un nuovo volto, con un impianto d'illuminazione moderno, efficiente, sicuro e rispettoso dell'ambiente e del decoro urbano. Da assessore fino al 2022 – spiega Romita – seguii il percorso del Ppp, per arrivare a un risultato duraturo e di qualità. Con la nuova amministrazione, pur dai banchi dell'opposizione abbiamo vigilato, in particolare a Borgo San Mauro, dove i residenti attendono da oltre mezzo secolo un nuovo impianto». E aggiunge: «Negli ultimi tre anni – dice Romita – il gruppo Alleanza per Duino Aurisina ha presentato interrogazioni, interpellanze e ordini del giorno per sollecitare l'avvio dei lavori e, soprattutto, per chiedere che venissero eliminati i cavi elettrici aerei». Sulla stessa lunghezza d'onda il collega Milos: «Nel 2025 è inconcepibile realizzare un tale impianto, antie-

stetico, che contraddice lo spirito originario del progetto e vanifica gli sforzi fatti per migliorare il decoro e la sostenibilità ambientale. Un passo indietro – spiega – che segue i casi del Villaggio del Pescatore e della baia di Sistiana, dove sono stati installati pali stradali anonimi invece di altri più armoniosi e coerenti con il contesto». I due consiglieri di opposizione si dicono «dispiaciuti che, dopo tanto lavoro, si sia arrivati a questa soluzione. L'unica soddisfazione è sapere che il borgo avrà finalmente un nuovo impianto a Led».

Pronta la replica del sindaco, Igor Gabrovec: «Il Led per-

**Romita e Milos:
«Occasione persa»
Il sindaco Gabrovec:
«È meglio di prima»**

metterà di disporre di maggiore luce con meno consumi, perciò a tutto vantaggio dei cittadini. Per quanto concerne l'interramento dei cavi, esso non può essere fatto ovunque – specifica – perché ci sono già numerosi sottoservizi presenti nel sottosuolo, in particolare nelle aree private. Laddove è possibile lo facciamo. Fin dagli accordi iniziali con Hera Luce comun-que non era mai previsto un totale interrimento. Per ciò che concerne i ritardi nell'esecuzione bisogna considerare che rifare l'impianto in tutto il territorio implica notevole attenzione, perciò alcuni rinvii sono necessari per completare l'opera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo delle parrocchie di Muggia e Muggia Vecchia in Uzbekistan

Il tradizionale viaggio autunnale ha portato i partecipanti in Uzbekistan. Don Destradi: «È un popolo con un'identità che si sta emancipando»

A Samarcanda l'incontro delle parrocchie di Muggia con la comunità cattolica

LA STORIA

Luigi Putignano

Anche quest'anno le parrocchie di Muggia e Muggia Vecchia hanno organizzato il classico viaggio autunnale, aperto a tutti, con l'intenzione di scoprire e incontrare territori, storie, culture, arti e spiritualità diverse. Dopo le esperienze in Portogallo nel 2016, Israele nel 2017, Armenia nel 2019 (dove le parrocchie hanno aiutato l'ospedale Caritas di Ashotsk con una raccolta fondi che ha

interessato anche Trieste), Giordania nel 2022, Turchia nel 2023, e Grecia nel 2024 la scelta questa volta è caduta sull'Uzbekistan. Al viaggio hanno partecipato in 35.

Diego Masiello, coordinatore dei viaggi parrocchiali, ex guardia forestale ed esperto in cammini, ha parlato dell'ospitalità uzbeka, «concentrata nella capitale Tashkent e negli sfarzosi centri storici delle città toccate nei secoli dalle piste carovaniere della Via della Seta come Khiva, Bukhara e soprattutto Samarcanda».

Il gruppo muggesano, a cui si sono aggiunti alcuni triesti-

ni, friulani e veneti, è stato organizzato come di consueto da Evelina Kellner di un'agenzia di Gorizia e guidato da don Andrea Destradi.

Tra le immagini più forti immortalate dai viaggiatori ci sono i pescherecci che giacciono tristemente insabbiati e arrugginiti sul letto deserto del lago d'Aral che le deviazioni dei fiumi che confluivano nel lago, effettuate negli anni Sessanta dall'Unione Sovietica, hanno ridotto drasticamente la superficie, che si è ritirata di centinaia di chilometri.

Inoltre il gruppo ha avuto la possibilità di ascoltare bre-

vi accenni di storia e di religione islamica (la popolazione è prevalentemente sunnita), potendo visionare delle copie del Corano molto antiche, mentre a Bukhara il gruppo ha potuto visitare anche la prima edizione della Biennale d'Arte e a Samarcanda ha incontrato parte della piccola comunità cattolica che orbita attorno alla ricostruita chiesa di San Giovanni Battista.

«L'intento di questi viaggi – spiega il vulcanico parroco – non è solo turistico. Le persone che hanno viaggiato con noi in questi anni vivono esperienze che trasformano la vita. Io prediligo soprattutto l'Oriente e il Medio Oriente perché sono la culla di tanta cultura che riguarda anche noi. Viaggiare apre la mente e il cuore, ci si rende conto davvero di quanto il mondo sia grande. Del viaggio in Uzbekistan una delle cose che ha colpito di più è stato vedere che si tratta di un popolo che si sta emancipando e che sta cercando la sua identità nelle sue radici. Ecco, posso dire che i nostri sono viaggi di una comunità all'incontro con altre comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPAZIO DI OPICINA

La scuola Suvich inaugura il Borarium

La classe 3A della scuola Suvich ha inaugurato le visite per bambini al Borarium di Opicina, con i docenti Maria Spanovangelis, Alessandro Milanese e l'educatrice Margareth Kioi. Per l'occasione è intervenuto Marzio Cresci, coordinatore nazionale dell'Associazione Piccoli Musei (nella foto).



ROTARY CLUB TRIESTE

Morelli svela Trieste tra sviluppo e criticità

Un'analisi della Trieste contemporanea, tra porto, turismo, orizzonti e criticità. A proporla è stato l'editorialista Roberto Morelli, presidente di Gcc, alla conviviale del Rotary Club Trieste con la relazione "Trieste tra sviluppo e punti critici, prospettive e difficoltà". Nella foto Morelli con il presidente Luciano Renni.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Coco - Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accaduto all'Astad



Gioia - Micia di 5 anni, affettuosa e coccolona, in attesa di una casa, all'Astad



Briscola - Dolcissima, 5 anni, attende una nuova famiglia in canile a Porpetto

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, cane maschio del 2016, castrato, taglia medio-grande, ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è molto docile e buona! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza con cani.

Gioia ha 5 anni, vaccinata, sterilizzata fiv/felv negativa, è una miciona calma e coccolona, una compagnia assicurata! Per info su Coco e Gioia, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifu-gio.astad@gmail.com.

Briscola, da poco in canile, taglia medio piccola, è vitale, socievole e affettuosa, ma c'è in lei anche la tristezza di chi non capisce perché si trovi lì, dietro una rete, in attesa di uno sguardo amico. Buona con gli altri cani, dolce con le persone, aspetta qualcuno che la accolga con amore e le doni la serenità che merita. Per informazioni, Grazia 347/9758190.



Yago - Simpatico e con un buon carattere, ha bisogno di trovare una famiglia



Pepe - Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

È in attesa di adozione da tempo Pepe, 3 anni, cane giovane e dinamico, necessita di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibilmente come figlio unico. Per informazioni, Laura 338/3515362.

Concludiamo con Lav Trieste che cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 kg, educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' introverso all'ini-

zio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, cerca una famiglia che possa essere il suo riferimento. Per info, Lav Trieste, Patrizia 338/5933056.

Ricordiamo infine che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons. (www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi nell'Unione europea dell'industria della pelliccia

Nicole Cherbanchich

Dietro a una giacca con il colletto in pelliccia o un berretto con il pom-pom in vero pelo si celano costi inaspettati. A far luce sulle "pretese" economiche dell'industria delle pellicce all'interno dell'Unione europea ci pensa lo studio "A full-cost account of the Eu fur industry", condotto dall'economista ambientale Griffin Carpenter e presentato alcuni giorni fa al Parlamento europeo. Oltre al «non più sostenibile» impatto finanziario, il rapporto considera il contributo complessivo del settore all'ambiente, alla salute pubblica e ad altri ambiti.

La produzione di pellicce è un processo intensivo associato a un impatto ambientale significativo. Gli animali negli allevamenti vengono cresciuti prima della macellazione, richiedendo continui input di mangime, allevamento e gestione dei rifiuti. Si stima che i costi annuali dei danni ambientali derivanti dall'inquinamento e dall'uso delle risorse ammontino a 143 milioni di euro per il settore dell'allevamento di animali da pelliccia nell'Ue e a 230 milioni di euro per l'intera industria della pelliccia all'interno dei confini europei (conseguenti l'uso di sostanze chimiche nella concia, nella preparazione e nella tintura). Il visone americano e il cane procione vengono classificati tra le specie in-



Una volpe in gabbia

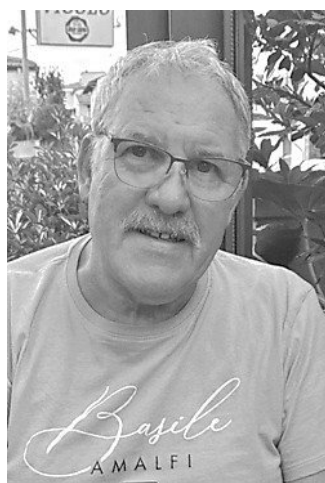
vasive più problematiche in Europa e gli allevamenti di animali da pelliccia si rivelano la principale fonte di approvvigionamento di animali, sia storicamente che attualmente. Sulla base di programmi regionali, si stima che l'eradicazione dei visoni dall'Ue costerebbe circa 79 milioni di euro all'anno.

Per quanto riguarda il benessere animale, non è stato possibile stimare alcun impatto monetario, in quanto la monetizzazione dei danni agli esseri viventi non-umani si denota come un nuovo campo di ricerca. Le revisioni scientifiche hanno concluso che nessun miglioramento, nessun arricchimento ambientale possa soddisfare le esigenze naturali degli esemplari confinati nelle gabbie; visoni, volpi, cincilla e procioni vengono riconosciuti come specie senzienti e i danni al benes-

re che subiscono nelle strutture risultano ampiamente documentati. Sebbene si stiano facendo strada un'infinità di nuovi metodi per attribuire un valore economico alle variazioni nel benessere degli animali, non sono ancora state condotte simili valutazioni per le specie precedentemente nominate; nonostante lo stato psichico degli animali rappresenti l'impatto più diretto e significativo, tale questione non è stata quantificata.

L'allevamento di animali da pelliccia presenta rischi per la salute pubblica unici, a differenza di altre forme di allevamento. Ricoveri aperti, elevate densità di individui e confinamento di specie suscettibili: questi punti li rendono veri serbatoi per la mutazione e la trasmissione virale. Diversi agenti patogeni zoonotici (trasmissibili dall'animale all'uomo) sono stati accostati all'allevamento di animali da pelliccia, tra cui Sars-CoV-2, virus influenzali, Salmonella, Campylobacter, batteri resistenti ad antibiotici. Le misure per prevenirne la trasmissione includono la chiusura delle pareti laterali e la riduzione della densità nelle gabbie, nonché l'implementazione di programmi di vaccinazione. Queste misure di prevenzione, se attuate, costerebbero circa 211 milioni di euro all'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

ROBY
Auguri per i tuoi 70 anni da Marijana e famiglia Agropoli

TRAMONTA NORDEST

"Tramonto sul golfo osservando il molo Audace" è il nome che ha voluto il nostro lettore Gianfranco Lizzula a questa sua fotografia scattata dalle Rive. È capace di raccogliere colori unici e un brulicare di sagome ad osservare il mare e il tramonto in un quadro che solo Trieste sa regalare.

GUERRA E PACE

Per difendere la pace, servono anche le navi da guerra. Per mantenerla invece, anche le navi passeggeri sono un simbolo: dove c'è guerra non ci sono crociere. Che esteticamente piacciono o meno è un altro discorso. Qui una composizione fortuita di guerra e pace nel senso che ho espresso. Giulio Salusinszky

Edilimpianti Trieste, il primo bilancio di gruppo Ricavi per 45 milioni

GIORGIA PACINO / APAG. V

Finest studia nuove rotte «Allarghiamo ad altri mercati»

MAURA DELLE CASE / APAG. IV

La crescita di Veneto Vetro grazie al mercato dei grandi yacht

MARIA C. PELLIZZARI / APAG. VII

IL COMMENTO

RAGIONI E RISCHI DELLA MOSSA ANTI MERCATO DI BRUXELLES

GIANLUCA TOSCHI

Nelle scorse settimane la Commissione Europea ha proposto un piano per proteggere l'industria siderurgica dall'impatto derivante della sovraccapacità globale. In estrema sintesi se oggi possono entrare nell'Ue fino a 30,5 milioni di tonnellate di acciaio senza pagare alcun dazio, e le tonnellate in eccesso pagano il 25% di dazio, una volta approvate le nuove misure il limite di acciaio liberamente importabile si abbasserà a 18,3 milioni di tonnellate (poco più della metà di quanto consentito attualmente) e la quota in eccesso pagherà il 50% di dazio.

Il caso è interessante perché permette di leggere alcuni fenomeni che stanno modificando gli equilibri e le relazioni della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta fino a ieri ma anche per molti altri motivi. In primo luogo riguarda un settore importante nell'economia dell'Ue, che impiega direttamente circa 300 mila persone e si stima che generi 2,5 milioni di posti di lavoro (indiretti e indotti). A questo va aggiunta la forte valenza simbolica che ha il settore nella storia della costruzione del processo di integrazione europea. Uno dei passi fondamentali in tale processo fu proprio la costituzione della Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

È un caso interessante anche per il Nord Est se pensiamo che in questa parte d'Italia hanno la propria sede importanti gruppi che partecipano alle filiere siderurgiche. Ma veniamo ai cambiamenti che sta vivendo la globalizzazione.

Segue a Pag. IV >



L'addetto di un'acciaieria della città di Suqian, provincia di Jiangsu: la Commissione Ue vuole raddoppiare i dazi sull'import dalla Cina

L'acciaio italiano nello scontro dei dazi

La richiesta della Commissione Europa di raddoppiare le tariffe sulle importazioni di prodotti siderurgici cinesi e dimezzare quelli esenti piace ai produttori del Nord Est. Eppure, mentre si pensa alla stretta, l'ex Ilva di Taranto non trova acquirenti industriali e pone il governo di fronte ai rischi non solo economici di una nazionalizzazione

FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Nuvole scure dal Messico

LUCA PIANA

Preoccupati dal boom delle importazioni dalla Cina, che riversa in Europa quel che non riesce più a spedire negli Stati Uniti, pochi osservatori avevano considerato che anche altri Paesi colpiti dai dazi di Trump avrebbero aumentato i flussi di merci verso l'Europa, e dunque verso l'Italia.

Nel suo ultimo rapporto congiunturale, Ref Ricerche elabora alcuni numeri che non vanno trascurati. Messo

pari a 100 il volume delle importazioni in Italia di merci da Cina e Messico a inizio 2022, oggi siamo vicini a quota 135 per il gigante asiatico e a 130 per quello latinoamericano. Un andamento che, al di un finale non distante, è però molto diverso. Se l'import dalla Cina in questi tre anni e mezzo non è mai sceso sotto i livelli del 2022, quello dal Messico a inizio 2024 era attorno a quota 90. Questo vuol dire che, in poco più di un anno e mezzo, le merci che hanno transitato l'Atlantico ver-

so casa nostra sono cresciute del 44 per cento.

Oltre ai dazi di Trump, ha pesato anche l'euro forte, che ci ha resi meno competitivi. La consolazione, tuttavia, è magra, visto che il Messico è considerato uno degli sbocchi dove cercare di recuperare dopo Trump: nei primi otto mesi del 2025, stando alla banca centrale messicana, le esportazioni dell'Italia verso il Paese sono diminuite (in valore) del 4,6%, quelle messicane verso l'Italia sono aumentate del 13,5%. —

LUNEDÌ 27 OTTOBRE



Ci sono cicatrici che donano il futuro, come il tuo testamento

Sostieni i bambini chirurgici con un lascito solidale

Richiedi la Guida Lasciti allo 040 9778728 o alla mail lasciti@abcbambinichirurgici.it



Lo scenario

Mentre l'Europa alza i dazi sull'import dalla Cina, per il mega impianto di Taranto mancano ancora candidati industriali

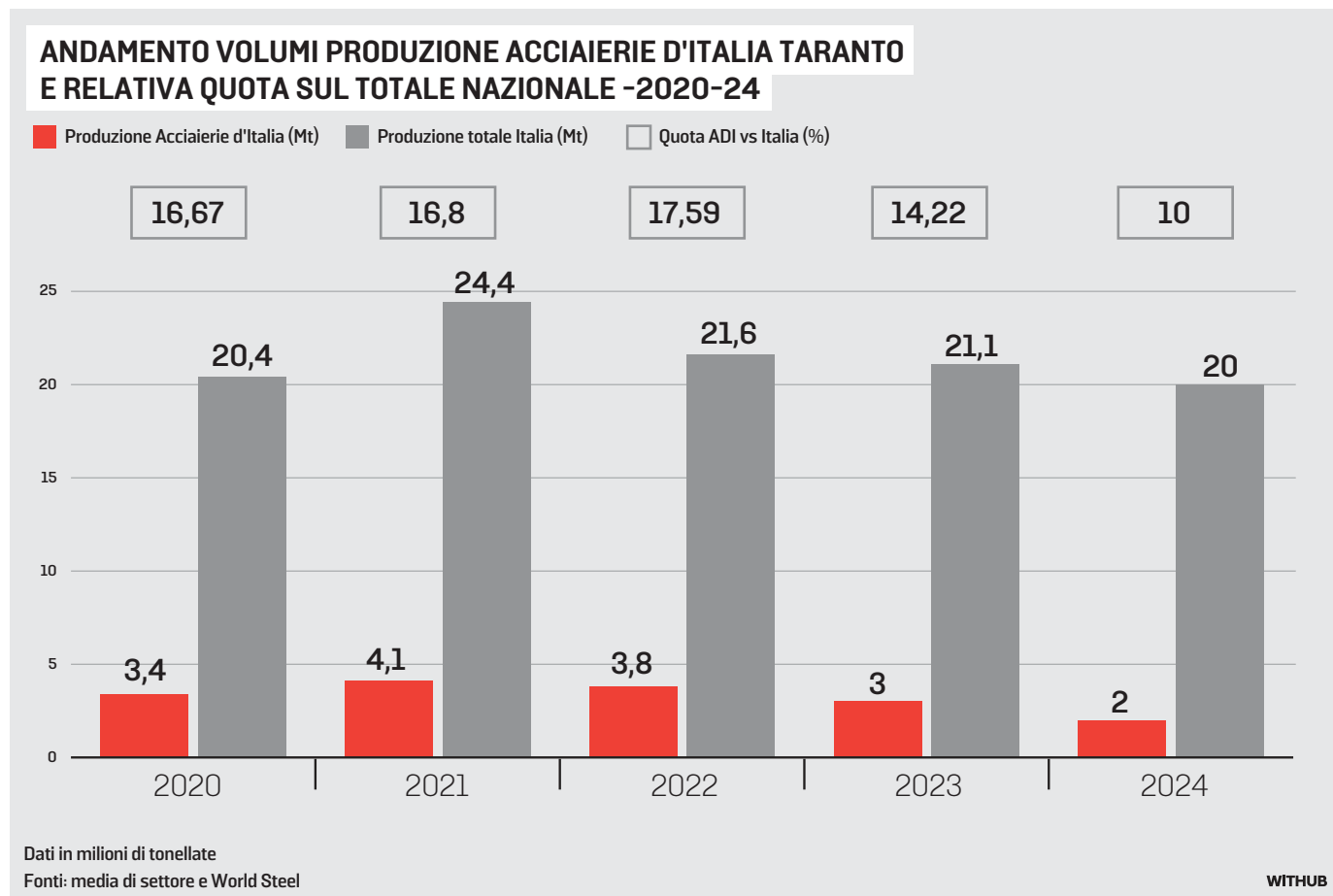
Intanto su prodotti di ampio volume come i laminati piani si prospettano nuovi concorrenti, anche italiani

FEDERICO PIAZZA

Non è ancora stato trovato chi salverà il più grande complesso siderurgico d'Europa. E l'incertezza aumenta. Soprattutto perché dalla partita dell'ex Ilva sono usciti gli unici due operatori industriali che nel 2024 avevano presentato offerte per l'intero perimetro aziendale del gruppo Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, che l'anno scorso ha prodotto meno di due milioni di tonnellate di materiale.

Anche il gruppo indiano Jindal, su cui il governo puntava dopo il ritiro degli azeri di Baku Steel, ha fatto cadere il suo interesse e si sta invece concentrando sull'acquisizione di un impianto tedesco di ThyssenKrupp. Oggi le uniche due offerte per l'intero perimetro aziendale sono quelle dei fondi d'investimento Bedrock e Flacks Group. A cui se ne aggiungono sette limitate a singoli asset, soprattutto per gli impianti di affinamento in Piemonte e Liguria, da parte di Renexia (Gruppo Toto), Industrie Metalli Cardinali (Imc), Marcegaglia da sola e in due diverse cordate, rispettivamente con Sideralba e l'altra con Profilmecc e Eusider, Car, Eusider da sola, e infine Trans Isole. Teoricamente ne potrebbero arrivare ancora, perché la scadenza dello scorso 26 settembre per il deposito delle offerte nella prima fase della gara riaperta in agosto non è perentoria.

Nuovi potenziali acquirenti del 100% di Acciaierie d'Ita-



Il futuro incerto dell'ex Ilva nella battaglia dell'acciaio

lia disperatamente cercarsi, quindi. Il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso a tal proposito ha ribadito in parlamento che il governo vuole assolutamente evitare il cosiddetto spezzatino e sta lavorando a un progetto unitario attraverso un processo veloce di riconversione ambientale. L'obiettivo per l'impianto a ciclo integrale di Taranto è sostituire nei prossimi anni tutti gli altiforni a carbone con dei forni elettrici in grado di produrre da rottami e da minerale peridotto (Dri - Direct Reduced Iron) almeno sei milioni di tonnellate l'anno di acciaio a basso contenuto carbonico. Un volume considerato il minimo essenziale per l'equilibrio economico: con l'attuale basso regime produttivo l'ex Ilva continua infatti a perdere decine di milioni di euro al mese e a bruciare i vari presti-

ti ponte concessi dallo Stato.

A metà agosto il governo, Acciaierie d'Italia, Dri d'Italia e gli enti locali pugliesi avevano firmato un'intesa che dovrebbe portare alla definizione dell'accordo di programma di rilancio. Ma rimangono da definire, oltre che i tempi e gli investimenti necessari per il nuovo assetto produttivo, anche la localizzazione dell'impianto Dri e le relative modalità di approvvigionamento energetico, visto

che il Comune di Taranto non vuole una nave rigassificatrice nel porto. Tutto rinviato, dunque, a dopo la scadenza della nuova gara. Inoltre pendeva ancora una spada di Damocle giudiziaria sull'area a caldo dell'acciaieria, che potrebbe essere chiusa se fosse accolta in tribunale un'azione inibitoria da parte di un gruppo di residenti che denunciano la persistenza di violazioni dei diritti alla salute, alla serenità e tranquillità di vita e al clima.

L'IPOTESI DI UNA NAZIONALIZZAZIONE

A questo punto, se non si troverà un privato che presenti un piano industriale congruo per gli obiettivi ambientali e di rilancio della produzione e dell'occupazione, potrebbe anche diventare reale l'ipotesi di nazionalizzazione. Chi sostiene questa strada sottolinea l'importanza di mantene-

re in Italia un'adeguata base industriale in grado di servire l'elevata domanda di laminati caldi e di altri prodotti piani, che storicamente l'ex Ilva produceva e che oggi sono ampiamente importati a prezzi molto concorrenziali da Turchia e Asia. A patto che la richiesta di mercato, già rallentata, non si riduca ulteriormente, e che i prezzi di queste commodities siderurgiche siano competitivi rispetto alle importazioni. Ma qui si po-

ne il problema della sostenibilità economica del rilancio dell'ex Ilva, gravata dai pesanti costi del personale da ridimensionare e soprattutto degli investimenti da realizzare per la decarbonizzazione. Gli addetti dovranno calare decisamente, perché digitalizzazione e automazione hanno drasticamente ridotto il fabbisogno di manodopera nel settore siderurgico.

La profonda trasformazione tecnologica prevista per il grande stabilimento tarantino dovrebbe poi avvenire in un contesto di accentuata sovracapacità produttiva della siderurgia mondiale, a partire dall'Asia, in cui l'Europa rischia un'invasione di acciaio che non trova più sbocco nel mercato americano, protetto da dazi del 50%. La scelta di puntare innanzitutto su commodities base, perché assicurerebbero i volumi produttivi

2 mln

Tonnellate d'acciaio prodotte dall'ex Ilva, dai 6 milioni necessari per essere in equilibrio

2,7 mln

Tonnellate di laminati che Metinvest-Danieli prevede di produrre a Piombino nel 2030



La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.

Inquadra il QR code
e scarica l'app!





50% La tariffa che l'Ue propone per l'import di acciaio dalla Cina, rispetto al 25% attuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60%
Il grado di utilizzo
delle acciaierie in
Europa, in forte calo
negli ultimi 15 anni

«Ue troppo fragile, bene alzare il muro»

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.







Lavoro 100% Adriaker



prima
dopo



OFFERTE FINO AL 50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

TRASPORTO GRATUITO MATERIALI

SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO:

- PORTE D'INTERNO
- PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
- PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO
- SANITARI DOCCE
- VASCHE DA BAGNO
- PAVIMENTI PER ESTERNO
- RUBINETTERIA
- MOBILI DA BAGNO
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PIETRA RICOSTRUITA
- COLLANTI




VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su  

L'intervista

MAURA DELLE CASE

Nuovo impulso alla rete commerciale, rafforzamento delle sinergie con Friulia e ampliamento della geografia dei mercati verso i quali accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese trivenete. Sono questi i tre pilastri della strategia che Luca Di Benedetto, neo presidente di Finest spa, intende perseguire nel suo mandato triennale alla guida della finanziaria per l'internazionalizzazione del Nord Est italiano. Nominato a luglio, contestualmente al rinnovo del consiglio di amministrazione della società – partecipata da Friulia, Veneto Sviluppo, Simest e Provincia autonoma di Trento –, Di Benedetto si è messo al lavoro con l'obiettivo di arrivare all'approvazione del nuovo piano industriale entro ottobre, forte di numerose esperienze manageriali in ambito sia pubblico che privato, nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa e in molteplici ambiti industriali.

Presidente, a tre mesi dall'insediamento, qual è la sua prima impressione su Finest?

«Quella di una realtà solida, profondamente radicata nel territorio e specializzata da oltre trent'anni in operazioni di finanza straordinaria volte a rafforzare la competitività e la presenza delle imprese del Triveneto sui mercati internazionali. In un sistema produttivo come il Nord Est, fortemente orientato all'export, è evidente che la società che sono chiamato a rappresentare e guidare nel prossimo triennio, assieme al consiglio di amministrazione, costituisca un asset strategico non solo per le imprese territoriali ma anche per le istituzioni. Sono persuaso che vi sia ampio margine per valorizzare ulteriormente gli strumenti e l'elevato know-how acquisito sui mercati esteri, specialmente in questo contesto storico complesso».

Come?

«Anzitutto intendo rafforzare il ruolo di Finest come catalizzatore di crescita per l'intero tessuto produttivo del Triveneto, anzitutto attraverso un nuovo impulso alla rete commerciale interna. Il Nord Est è costellato di realtà economiche, con oltre 625 mila imprese attive, di cui 30 mila esportatrici. È un bacino ampio su cui lavorare e il nostro obiettivo è dare loro massima visibilità sulle

Il presidente Luca Di Benedetto punta ad ampliare le aree d'intervento della finanziaria pubblica

Finest studia nuove rotte: «I mercati sono cambiati, allarghiamo ad altri Paesi»



Luca Di Benedetto

Presidente di Finest

“

Uno dei nostri obiettivi è estendere le geografie verso cui accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est

Per favorire la crescita delle Pmi ritengo che sarà sufficiente potenziare le sinergie con Friulia e le altre finanziarie regionali

opportunità di sviluppo, oltre che il necessario sostegno finanziario, al fine di assolvere pienamente alla nostra mission di motore di crescita economica del territorio. Poi dovremo andare a rivedere la geografia dei Paesi di riferimento perché oggi ci troviamo davanti ad uno scenario profonda-

mente cambiato rispetto alla globalizzazione iper-liberale dei primi anni Novanta, in cui Finest era stata pensata. Allora i Paesi target erano l'Europa centrale e balcanica, l'ex Unione Sovietica e l'Austria ai quali, nel 2014, con la prima modifica alla legge 19/1991 (istitutiva della Finanziaria), si erano aggiunti i Paesi del Mediterraneo. Ora bisogna fare un passo oltre perché numerosi Paesi in cui operiamo sono entrati nell'Unione Europea o si trovano in fase di adesione, con una conseguente alterazione delle condizioni di mercato iniziali, che in alcuni casi ne hanno ridotto l'attrattività o li hanno re-

106 mln

L'attuale valore del portafoglio di investimenti in 61 società

2,4 mld

Gli investimenti totali generati in 34 anni di attività della finanziaria

si meno competitivi. Sono inoltre evoluti i modelli di internazionalizzazione, la geografia delle catene globali del valore, le materie prime strategiche e gli stessi settori su cui si gioca la competizione mondiale, in particolare quelli high tech e dei beni intangibili».

A quali Paesi vi orienterete?

«Potrei rispondere Stati Uniti, Cina, India, in generale i Paesi che sono cresciuti di più e che oggi hanno maggiore attrattività, ma dirlo è prematuro. Quel che è certo è che le politiche protezionistiche e di reshoring promosse dalle grandi potenze mondiali, Cina e Stati Uniti in primis, che mirano ad

attrarre produzioni e a contrastare la dipendenza da fornitori esteri, avrà ripercussioni sulle esportazioni di beni e servizi per le nostre Pmi attive nell'export. È da qui che dobbiamo partire per ripensare non tanto la mission di Finest, che resta attualissima, ma gli strumenti e i Paesi di riferimento, pur restando quelli storici, dai Balcani al Nord Africa, importanti aree di atterraggio per le nostre imprese. A questo proposito ho commissionato uno studio e spero nel giro di qualche mese di avere le idee più chiare. Dopodiché ci vorrà una modifica normativa».

A dispetto del periodo di forte incertezza, Finest sta per archiviare un anno record.

«In questo momento abbiamo 61 aziende socie e un portafoglio di 106 milioni di euro che vede la Serbia – con oltre 18 milioni allocati – al secondo posto dopo la Francia (20 milioni), oltre agli investimenti presenti in Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina e ai numerosi progetti in pipeline o in fase di erogazione nel 2025. Dalla sua nascita, 34 anni fa, Finest ha realizzato operazioni in 44 Paesi del mondo per 470 milioni che hanno generato investimenti per 2,4 miliardi».

Tra gli obiettivi c'è anche quello del maggior coinvolgimento delle Pmi. Come?

«Per favorire la crescita di queste realtà, che intercettiamo ancora poco ma che sono la maggioranza nel nostro ecosistema, generalmente ancora a conduzione familiare e scarsamente patrimonializzate, ritengo sarà sufficiente potenziare le sinergie con gli altri attori del Sistema Italia e con le finanziarie regionali, a partire dalla capogruppo Friulia, che riveste un ruolo vitale per l'economia del territorio, supportando le Pmi nel consolidamento e patrimonializzazione, nella crescita manageriale e nei passaggi critici come quelli generazionali. Lavorare in sinergia significa fornire un sostegno integrato: consolidare la base locale delle imprese e accompagnarle nell'espansione all'estero, fornendole capacità finanziaria e know how. Per le Pmi, l'internazionalizzazione non si limita all'acquisizione di nuovi mercati: è un veicolo per accrescere le proprie capacità innovative e colmare eventuali gap strutturali, rafforzando la competitività complessiva del Triveneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

RAGIONI E RISCHI DELLA MOSSA ANTI MERCATO

GIANLUCA TOSCHI *

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un cambio di paradigma: oggi la sicurezza degli approvvigionamenti, soprattutto per beni considerati strategici sia per l'innovazione tecnologica che per la difesa, ha sopravanzato la logica dell'efficienza a ogni costo. Non è un caso che la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ricordi, nelle prime righe, che l'acciaio ha un'importanza strategica per l'aumento delle capacità

militari e di difesa dell'Unione». Il secondo elemento da sottolineare riguarda il tema della transizione verde e di quanto sia strategica la questione dell'energia in questo senso ma anche nelle relazioni internazionali.

Nel documento già citato si legge che «l'acciaio è un materiale fondamentale per l'economia dell'Unione e per la sua transizione verde». E da Eurofer, l'associazione europea che riunisce le aziende del comparto, ricordano che il processo di decarbonizzazione del settore è intrinsecamente legato all'elettrificazione oggi ostacolata dagli alti costi dell'energia elettrica. Il terzo elemento interessante da sottolineare per legge-

re la globalizzazione riguarda la Brexit. Tra i Paesi potenzialmente più colpiti dalle misure di cui si sta parlando c'è il Regno Unito, che dopo l'uscita dall'Ue si troverà ad affrontare, nel ruolo di Paese terzo, le nuove misure. Una questione rilevante visto che l'Ue rappresenta la principale destinazione di esportazione per l'acciaio del Regno Unito, con un valore che sfiora i 3 miliardi di sterline e costituisce il 78% dei prodotti siderurgici britannici destinati ai mercati esteri. L'industria siderurgica britannica si trova quindi ad affrontare un periodo di crescente incertezza, dovuto a due sviluppi critici: la recente proposta avanzata dalla Commissione

Sull'efficienza oggi prevale la sicurezza. Ma esacerbare la frammentazione non produrrà benefici a lungo termine

Ue e la sospensione a tempo indeterminato, avvenuta a settembre, dell'accordo che mirava alla rimozione dei dazi sulle esportazioni di acciaio britannico verso gli Stati Uniti.

Ma c'è una questione che sta sopra tutte e che riguarda il ruolo che l'Ue vorrà giocare

nella ridefinizione delle logiche che governano il commercio internazionale. Le dinamiche originate dalle politiche protezionistiche promosse da Donald Trump hanno sollevato interrogativi sostanziali riguardo la stabilità e la sopravvivenza del sistema commerciale multilaterale. Il contesto attuale ha innescato una revisione critica delle strategie adottate. Si sta consolidando la convinzione che la priorità non debba più risiedere nell'aderenza assoluta ai principi del libero scambio, quanto piuttosto nella salvaguardia dell'area economica comunitaria da effetti distorsivi originati oltre confine. L'introduzione del nuovo dispositivo normati-

vo riguardante i prodotti in acciaio rappresenta l'espressione più concreta di questo mutato approccio. Tuttavia, le misure stanno anche contribuendo a frammentare l'economia globale. L'Ue si trova a camminare su un crinale difficile: in nome della sicurezza economica, si rende imperativo ridefinire l'accesso al mercato unico stabilendo criteri più rigidi, ma al tempo stesso è importante che l'Ue valuti con attenzione il rischio di esacerbare la frammentazione del sistema economico globale. Un risultato che, difficilmente produrrebbe benefici a lungo termine. —

Ricercatore senior
Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Il primo bilancio consolidato della holding Edil Group: 45,6 milioni di ricavi

Edilizia residenziale,
industriale e servizi
Edilimpianti Trieste
espande l'attività

GIORGIA PACINO

L'obiettivo per il 2025 è strutturarsi per consolidare la crescita. Edil Group, holding della società di costruzioni Edilimpianti Trieste fondata nel 2014 da Vincenzo Settimo, sta per depositare il primo bilancio consolidato della sua storia: 45,6 milioni di ricavi, un Ebitda di circa 8,6 milioni, 3,8 milioni di risultato netto e un attivo patrimoniale di 48,5 milioni. «Negli ultimi anni il gruppo è cresciuto, ora possiamo dire che abbiamo consolidato la struttura per il futuro. Il 2025 è stato un anno di grandi investimenti: stiamo già lavorando sul backlog 2026, ma anche sul 2027 e sul 2028», anti-

Vincenzo
Settimo

Fondatore
di Edilimpianti Trieste

“

Il 2025 è stato un anno di grandi investimenti. Il gruppo è cresciuto: ora possiamo dire di aver consolidato la struttura per gli obiettivi futuri

cipa Settimo.

Il cuore pulsante della holding resta la capofila triestina, protagonista di alcuni tra i principali progetti che stanno ridisegnando la geografia urbana della città. Dal condominio che sorgerà al posto dell'ex Intendenza di Finanza di largo Panfili al recupero del Palazzo vescovile nell'ex distretto militare di San Giusto. Dalla ristrutturazione degli uffici di Banca Generali a Palazzo Stratti, affacciati su piazza Unità, allo stabilimento ex Principe di via Ressel, che diventerà il nuovo quartier generale del gruppo.

«Arriviamo dal civile residenziale, ma ci stiamo confrontando anche con un progetto molto ambizioso di natura industriale in quella che



L'attuale sede di Edilimpianti Trieste, in via del Carnaro

diventerà la nostra nuova sede», spiega l'amministratore delegato Mauro Gerin. «Negli anni passati ci siamo specializzati nel settore residenziale, costruendo una expertise importante su efficientamento energetico, rigenerazione urbana, capacità di intervenire su edifici di carattere storico e diminuzione del rischio sismico. Tutti elementi che ora possiamo applicare anche in contesti diversi». Bilancio alla mano l'anno scorso

il capitale investito netto di Edilimpianti Trieste è salito a 18,80 milioni, con un miglioramento dell'autonomia finanziaria al 32,48%, contro il 29,4% del 2023.

Con 180 dipendenti diretti, nell'ultimo anno il gruppo ha rafforzato l'ufficio tecnico e punta a inserire un'altra cinquantina di risorse tra maestranze, tecnici e geometri nell'arco del 2026. L'anno scorso Edilimpianti Trieste è diventata società benefit e ha

investito anche in digitalizzazione, con l'adozione di un nuovo sistema Erp. Un rafforzamento complessivo della struttura che, nei piani del management, servirà a tenere il passo con i progetti di espansione.

«Cerchiamo di portare dentro l'azienda tutta la catena del valore. All'interno del gruppo ci sono società che si occupano di parte meccanica, impiantistica e tecnologica e questo ci permette di rispondere a richieste da vari settori: riusciamo a servire sia la parte industriale sia la parte civile e ci stiamo attrezzando per diventare una società di servizi nel real estate», anticipa Gianmaria Franza, membro del cda di Edil Group. La crescita non guarda solo ai settori, ma anche ai mercati di riferimento: il gruppo opera già fuori regione, soprattutto nel vicino Veneto. E ora, dopo aver fissato la sede legale della holding a Milano, punta a una prospettiva nazionale. «La nostra supply chain è composta da player che non hanno difficoltà a seguirci in qualsiasi parte d'Italia. La solidità nei rapporti con la catena di fornitura ci consente una buona scalabilità del nostro modello di business, un obiettivo che stiamo portando avanti per continuare a guardare fuori regione e crescere anche per linee esterne», conclude l'ad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico

Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel 040 3478783

Fax 040 3479084 www.zudecche.it • zudeccheliberio.it

Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI

LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191

Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.

Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1

TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE

Tel. 040 3171111

Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE

Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783

www.francescodapas.it

ORTOPEDIA
e TRAUMATOLOGIA

DOTT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

e/o ISTITUTO MAGRI

Via Silvio Pellico 8

Tel. 040 370530

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. 040 636239

VIA GIULIA, 1 Tel. 040 370223

VIA GIULIA, 5 Tel. 040635744

Il caso

Il fondatore Massimo Slaviero e la divisione tra comitato esecutivo e cda

«La nuova governance favorisce il ricambio» Unifarco tiene nel 2025, ora punta ad accelerare

STEFANO VIETINA

Si rafforza la governance di Unifarco, azienda leader nella ricerca, produzione e vendita di prodotti per la salute e la bellezza (cosmetici, integratori e dispositivi medici), che chiude in crescita il 2025 e consolida il modello di business. «Ci siamo costruiti e siamo cresciuti negli anni attraverso la partecipazione di tanti soci farmacisti – spiega Massimo Slaviero, già amministratore delegato e oggi presidente del nuovo Comitato Esecutivo – e ora abbiamo portato Unifarco a diventare un'azienda ben riconosciuta sul mercato. Di questo stiamo prendendo atto, per rimodellare la nostra attività anche in funzione delle richieste dei farmacisti più giovani. L'anno si chiuderà in leggera crescita e puntiamo al 2026 per un'avanzata consistente».

La scelta di rafforzare la governance nasce da una doppia esigenza: «Dividere la proprietà dalla gestione e favorire il ricambio generazionale. Per questo – prosegue Slaviero – abbiamo istituito un Comitato Esecutivo, in cui siedono i rappresentanti dei quattro soci principali e di cui io sono presidente, che è deputato a stabilire la strategia aziendale. Mentre il nuovo amministratore delegato, Enea Borgioli, presente anche nel Comitato esecutivo, è chiamato a mettere in atto, con il Consiglio d'amministrazione, queste linee, avvalendosi dei quattordici dirigenti che presidiano le varie aree aziendali, dalle risorse umane all'It, alla logistica e così via. I valori aziendali restano radicati nelle famiglie originarie; ai manager il compito di svilupparli a livello aziendale».



Massimo Slaviero

Presidente
del Comitato Esecutivo
di Unifarco

“

I valori aziendali restano radicati nelle famiglie originarie, ai manager tocca il compito di svilupparli all'interno del gruppo

800

Il numero di addetti del gruppo Unifarco, che nel 2024 ha fatturato 182,9 milioni

Il Comitato esecutivo presieduto da Massimo Slaviero si concentra, dunque, sulla definizione delle linee strategiche con focus sull'innovazione, la sostenibilità e l'espansione internazionale. Il nuovo organo è composto anche da Luigi Corvi e Gianni Baratto, soci storici, Marco Riva ed Enea Borgioli, quest'ultimo ex Cfo, ora per l'appunto nuovo Ceo di Unifarco. Ernesto Riva, che con Slaviero ha fondato Unifarco nel 1982, diventa presidente onorario e ambasciatore; Luigi Corvi assume il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione; entra in cda Marco Riva (responsabile dell'ufficio acquisti); Massimo Slaviero rimane amministratore; Gianni Baratto mantiene il ruolo di Science & Research Vice President; confermato Fabio Buttignon, ordinario di Finanza aziendale all'Università di Padova come amministratore indipendente. «I primi segnali operativi di questa nuova governance ci dimostrano che abbiamo imboccato la strada giusta e che stiamo procedendo bene verso la realizzazione del piano strategico che abbiamo impostato a cinque anni».

Si parte da una base di fatturato consolidato a fine 2024 pari a 182,9 milioni di euro, con un'Ebitda di 27,7 milioni. Le società del gruppo, per un totale di circa 800 addetti, sono diciassette e comprendono 5 farmacie, le filiali estere, lo spin off con l'università di Padova. Il grosso del fatturato deriva comunque dalla Spa, dall'attività tradizionale, che è poi quella per cui Unifarco è nata nel 1982, ovvero garantire a ogni farmacista la possibilità di firmare prodotti per la salute e la bellezza che fossero nello stesso tempo accessibili, so-



Ricercatori di Unifarco al lavoro nei laboratori di Santa Giustina

stenibili e attenti al benessere delle persone.

Unifarco è stata fondata e formata da farmacisti per diffondere in modo costante la cultura del benessere attraverso il binomio sicurezza e efficacia, a partire dalle materie prime per arrivare fino al packaging, grazie a una ricerca sviluppata in un equilibrio di natura e scienza.

Ma torniamo a quel 1982, alla nascita. Nella farmacia di famiglia dove lavorava come magazziniere, anche se per varie ragioni la laurea era stata conseguita a Padova in Scienze politiche, Massimo Slaviero acquista i primi barattoli di creme create dall'amico Ernesto Riva, farmacista. «Mettevo le etichette e il prodotto andò a ruba. Così mi venne l'idea di lanciare il business, ne parlai a Ernesto e partimmo. Nel tempo si sono aggiunti poi Gianni Baratto e Luigi Corvi».

All'inizio non tutto fu facile, ricorda Slaviero: «Le farmacie interessate erano poche e in un'area ristretta, ma non ci perdemmo d'animo anche perché avevamo un bel progetto da attuare, anche dal punto di vista ideale. Cioè sviluppare il senso del farmacista come presidio territoriale garante di un consiglio completo su misura delle esigenze delle persone».

Per crescere Unifarco punta molto sulla ricerca, nella sede

di Santa Giustina ci sono 7 laboratori di ricerca e sviluppo cosmetico, integratori e di nuove materie prime; e sulla logistica. Nel 2024 gli investimenti hanno toccato i 16 milioni. Tra le principali operazioni di quest'anno ci sono l'avvio della costruzione in area Gravaze di un polo all'avanguardia per la gestione della logistica in entrata, l'ampliamento del reparto di confezionamento per aumentare la capacità e l'efficienza produttiva e l'auditorium nella sede di Villorba, nel trevigiano, per ospitare i meeting con i farmacisti. «Siamo soddisfatti – conclude Slaviero – ma anche decisi a intensificare la marcia perché nel nostro settore la concorrenza è altissima a livello internazionale e se si vuole competere non ci si può fermare sugli allori. Inoltre le persone sono sempre più sensibili al prezzo e noi ne stiamo tenendo conto». Un futuro a cui Slaviero guarda con fiducia, «soprattutto grazie all'entusiasmo che ha sempre contraddistinto il nostro lavoro e quello dei nostri collaboratori. Manteniamo la rotta attraverso una solida crescita che attesta il successo del nostro modello, rimaniamo mobilitati per affrontare le incertezze. Siamo forti della fedeltà dei nostri clienti e dell'impegno dei nostri collaboratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Corre il titolo Leonardo
+97,6% da inizio anno

Accordo raggiunto, nei giorni scorsi, tra Leonardo, Airbus e Thales sulla creazione di una nuova società da 10 miliardi di euro finalizzata alla produzione di satelliti per le telecomunicazioni e l'osservazione terrestre. Il progetto, battezzato Bromo, prevede la costruzione, entro i prossimi 18 mesi, di un nuovo soggetto industriale capace di competere, nel medio periodo, con la costellazione di satelliti Starlink di Elon Musk. L'accordo, positivo ma con sinergie non immediate, ha dato l'ennesima accelerazione in Borsa al titolo di Leonardo. Giovedì, giorno della firma dell'accordo tra i tre partner, l'azione ha chiuso a 51,34 euro (+1,66%). Dall'inizio dell'anno il titolo ha guadagnato il 97,6%.

Safilo non beneficia dell'interesse su Inspects

Ultima seduta della settimana in calo per il titolo Safilo Group, che venerdì ha segnato in borsa una pesante flessione (-5,93%) a 1,74 euro. Il gruppo padovano dell'occhialeria non ha beneficiato della manifestazione di interesse presentata per due controllate di Inspects, le tedesche Eschenbach Group e Bode. L'azienda veneta, con un fatturato di circa un miliardo nel 2024, ha precisato che l'operazione rientra nella «propria attività di esplorazione di nuove opportunità di investimento» e che non vi è al momento alcuna certezza sull'esito della proposta. Per gli analisti la mossa è coerente con la strategia di consolidamento del gruppo nel segmento vista e rafforzerebbe l'impronta europea del gruppo. Dall'inizio dell'anno il titolo ha guadagnato l'86%.

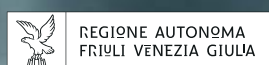
II Edizione Premio Letterario Mondofuturo

Trieste, 1-2 novembre 2025

Il progetto è realizzato grazie al contributo
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

organizzato da

scopri gli eventi



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Il territorio

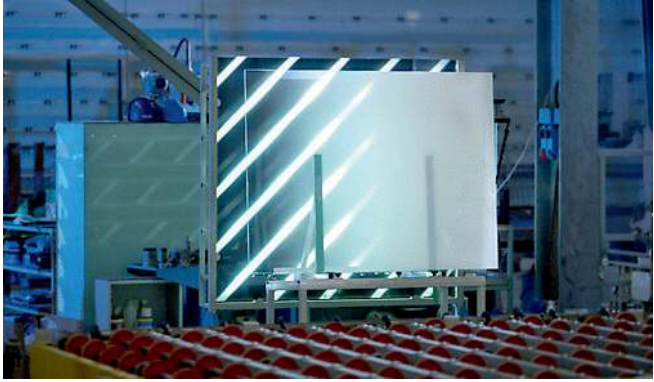
A Montebelluna un'azienda specializzata nelle vetrate delle imbarcazioni da diporto

La crescita di Veneto Vetro grazie alla mano **femminile** di Giorgia Giacchetto

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Ameno di vent'anni Giorgia Giacchetto è entrata nell'azienda fondata dal padre Mario nel settore dell'edilizia e dell'arredo, a 39 anni è diventata amministratrice delegata e da qualche anno è amministratrice unica di Veneto Vetro. L'azienda, specializzata nella lavorazione del vetro per la realizzazione di tutte le parti vetrate di imbarcazioni da diporto, yacht e superyacht, ma anche grandi navi da crociera, con la guida di Giorgia Giacchetto registra un trend di crescita.

Dopo un 2024 con un fatturato di 7,15 milioni (da 6,2 nel 2023, quando l'ebitda era stato di 1,7 milioni), quest'anno il trend è positivo. «Cresce la domanda di yacht da parte di clienti facoltosi esteri, in particolare extra europei, dagli arabi ai cinesi ai sudamericani. Il mercato italiano e delle imbarcazioni da diporto di piccole dimensioni al contrario, è un po' in crisi. Ma a trainare il settore è l'export», spiega Giacchetto, che a Montebelluna guida una squadra di 43 persone con una strategia orientata al futuro. «Come azienda siamo piccoli, ma in questi 10 anni da amministratrice ho voluto strutturare l'azienda per garantire qualità e servizio. Oggi è divisa in reparti, dal commerciale all'area amministrazione, dal reparto tecnico a quello produttivo fino a ricerca e sviluppo».



Giorgia Giacchetto e, sopra, il reparto produttivo dell'azienda

Con alle spalle una storia imprenditoriale di 60 anni, trasmessa dal padre Mario con passione e pazienza, Giorgia Giacchetto si è fatta strada in un settore a dominanza maschile: «All'inizio per me non è stato facile, ho incontrato diffidenze nel percorso e può essere più difficile per una donna farsi riconoscere per le proprie competenze tecniche, ma invito le giovani donne ad abbracciare le discipline Stem. Le soft skills femmi-

nili, come sensibilità e precisione, unite a quelle maschili, possono creare l'ottimale mix anche in produzione».

Dall'interior alle parti vetrate a contatto con l'acqua, Veneto Vetro realizza prodotti su misura. «In base ai progetti che ci arrivano collaboriamo strettamente con i nostri clienti partner, realizziamo i rilievi a bordo e lavoriamo per trovare le soluzioni più adatte e performanti». I clienti sono i cantieri navali italiani ma anche gli integratori, cioè le aziende

produttrici di finestrate e oblò. «I nostri clienti diretti sono in Italia, ma il 90 per cento delle imbarcazioni realizzate in Italia viene esportato in tutto il mondo», sottolinea Giacchetto. «Dall'Italia viene esportato il 50 per cento degli ordini a livello mondiale per quanto riguarda yacht e super yacht. Abbiamo però risentito dell'incertezza che a livello geopolitico ha frenato gli investimenti. Così oggi non riusciamo ad avere una proiezione a lungo termine».

Veneto Vetro guarda al futuro anche investendo sui giovani e la sostenibilità. «Sosteniamo l'Its Meccatronico che sforna giovani con competenze qualificate, collaboriamo con Its Red e Iuav Venezia e incontriamo regolarmente gli studenti delle scuole superiori del territorio per trasmettere la nostra passione per quest'industria e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Siamo inoltre parte del gruppo Sostenibilità di Confindustria Veneto Est». Veneto Vetro lavora il vetro vergine, «ma tutti gli sfridi di lavorazione sono scarti preziosi e vengono raccolti e utilizzati dalle aziende che realizzano bottiglie con il vetro riciclato». Non solo: «La sfida è partecipare al progetto lanciato da Pilkington che sta cercando di creare una rete di vetrerie per recuperare gli sfridi di lavorazione e rifonderli per realizzare nuove vetrate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Altre due Comunità energetiche Fonti rinnovabili a portata di mano

Transizione energetica, condivisione di energia da fonti rinnovabili tra imprese agricole del territorio grazie anche ai contributi ad hoc del Pnrr. Diventano realtà le Comunità energetiche tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In pochi giorni ne sono nate altre due, una nel Polesine e una in provincia di Udine, dove ne sono attive già una trentina. E Confagricoltura si fa promotrice per lo sviluppo e l'estensione del progetto.

In provincia di Rovigo è nata ConfagriCer, che vanta già una quarantina di manifestazioni di interesse e grande attenzione anche da parte dei Consorzi di bonifica polesani. «L'idea è di creare una rete di condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili a livello locale — ha spiegato Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo -. Energia pulita prodotta dalle imprese agricole, che sarà condivisa con le stesse imprese, ma anche con gli enti territoriali e i cittadini. Abbiamo costituito la Cer in febbraio e siamo pronti ad accogliere tutte le domande di chi intende aderire. I vantaggi saranno la riduzione delle emissioni di CO2, il risparmio in bolletta per gli associati della Cer, i contributi dati in premio agli agricoltori che investiranno nelle rinnovabili. Le comunità energetiche sono un modello sempre più diffuso in Italia e nel Veneto, anche grazie ai bandi come quelli della Regione, che sta sostenendo gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel contesto di energy community».

Roberta Papili, del coordinamento e progettazione di ConfagriCer di Confagricoltura, ha specificato che la partecipazione alla Cer è aperta e volontaria: «ConfagriCer è una cooperativa, costituita da dodici soci fondatori. Possono aderire cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, consorzi di bonifica, quelli del terzo settore e di protezione ambientale».

Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura Rovigo, ha chiarito che il lavoro è iniziato da mesi, con la formazione dei collaboratori, la promozione della Cer e la realizzazione di un ufficio agroambientale a livello provinciale, che comprende anche un'area fiscale. «Crediamo fortemente a questo progetto, tanto da stanziare delle risorse che saranno a disposizione degli associati. Lo riteniamo un'opportunità importante, con un approccio innovativo che può far crescere la redditività delle imprese agricole. Ma il nostro compito è anche quello di trovare i potenziali consumatori, che possono essere i nostri stessi associati».

Un concetto rimarcato dal polesano Nicola Mezzanato, presidente della federazione regionale agroenergie di Confagricoltura Veneto, impegnato nell'azienda di bovini da carne di famiglia e titolare di un impianto a Porto Viro che utilizza i reflui aziendali per la produzione di biogas. «Chi produce potrà beneficiare di un contributo e chi consuma potrà avere energia elettrica ad un costo più basso — scandisce -. In Europa le Cer sono partite da tempo, con un grande successo in Spagna e Germania. Per noi questo progetto può essere un trampolino di lancio, in quanto potremmo, un domani, diventare produttori di energia e venderla su tutto il territorio nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Neolaureati a Bruxelles Un bando con le Bcc

Torna l'iniziativa congiunta di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e delle Banche di credito cooperativo che, con il bando "Insieme in Europa", consente a giovani laureati del territorio di svolgere un periodo di sei mesi di tirocinio retribuito presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles. «Con questa iniziativa», spiega Confcooperative Friuli Venezia Giulia, «la nostra associazione offre il proprio contributo alla formazione di figure che, grazie alla conoscenza delle istituzioni europee, possano rappresentare un valore aggiunto per il mondo economico e le istituzioni della nostra Regione». A finanziare il tirocinio, che si svolgerà indicativamente nel periodo da gennaio a giugno

del prossimo anno, una borsa di studio di Confcooperative. I candidati devono avere meno di trent'anni, essersi laureati da non più di 12 mesi, conoscere l'inglese e il francese e rivestire la qualifica di cliente, socio o figlio di socio di una banca associata alla federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia. La presentazione delle candidature è possibile fino al 15 novembre, con informazioni e modulistica disponibili sul sito www.confcoop-fvg.it.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Pmi protagoniste nell'asse del mobile

A livello nazionale nel primo semestre 2025, la produzione di mobili segna un +5,2%, e l'export verso gli Emirati Arabi vola a +14,6%. In Veneto si registra un exploit del legno, che

cresce di oltre 10 punti percentuali nelle esportazioni. Frena l'export dei mobili in Veneto, (-14,6 con gli Usa nel primo semestre 2025) ma "l'asse dei mobili" della pianura padana, che unisce Udine, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Monza e Brianza, Como, vale da solo 7,7 miliardi di euro di export, collocandosi come terzo esportatore europeo, dopo la Polonia e la Germania. Un segnale forte, da parte di un comparto che non solo resiste, ma si rilancia verso il futuro, grazie alla rete di piccole imprese artigiane che rappresentano oltre il 64% del settore. Questa vitalità è stata protagonista ad Arredamont 2025, la storica fiera dell'arredamento di montagna a Longarone, nel cui ambito è stato inaugurato il Villaggio dell'Artigianato di Confartigianato Imprese Veneto. «La forza del nostro artigianato sta nella rete

- dice il presidente di Confartigianato Imprese, Roberto Boschetto -. Lavorare insieme significa condividere conoscenza e arrivare più lontano».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio I bassi stipendi e i concorsi deserti

Al Nord scarseggia la partecipazione ai concorsi pubblici: un classico di questi ultimi anni, secondo Ascom Confcommercio di Padova. Il motivo non risiede nell'abbandono della terra natia e degli affetti quanto, piuttosto, il significativo divario nel costo della vita tra diverse regioni e tra città grandi e piccole. Per cui, se in un piccolo comune del Sud uno stipendio, ad esempio, da insegnante, permette di vivere, nelle grandi aree metropolitane del Nord questo non avviene. A mettere nero su bianco e, soprattutto,

to, a fornire numeri sulla tematica, ci ha pensato l'Osservatorio Conti Pubblici Italiani - Università del Sacro Cuore, che ha messo in relazione il diverso valore dei soldi nei comuni con meno di 50 mila abitanti, in quelli con più di 50 mila e, infine, con le città metropolitane. «Va detto che, a differenza dell'ambito pubblico, quello privato presenta una negoziazione salariale di secondo livello che viene incontro all'esigenza di riequilibrare i salari - dice il presidente dell'associazione, Patrizio Bertin -. Resta il fatto, però, che è sicuramente attribuibile anche ad un maggior costo della vita nella nostra realtà, se poi non riusciamo a trattenere i molti giovani che escono dalla nostra Università, che scelgono di andare all'estero, privando così il tessuto sociale ed economico di una risorsa che avrebbe ricadute straordinarie».

E.F.

Confagricoltura Un corso per insegnare le colture invernali

In Friuli Venezia Giulia, le coltivazioni di cereali invernali sono di primaria importanza: il frumento tenero copre circa 18 mila ettari e l'orzo oltre 16 mila. Queste colture autunno-vernine sfruttano la fertilità residua nel terreno dopo il mais e rappresentano una valida alternativa alle classiche mono-successioni a granturco o soia nel piano di rotazione agraria. La centralità di queste coltivazioni e il futuro delle imprese del comparto sono stati al centro dell'incontro organizzato da Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, nel cui ambito sono state affrontate le nuove tecniche colturali, le pratiche di difesa fitosanitaria, con l'obiettivo di orientare al meglio le imprese per la prossima campagna di semina.

E.F.



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi,
speciali ed urbani



**rattamento
Rottami metallici**



Demolizioni



**Trattamento
Rifiuti**



Trasporti



**Intermediazione
Rifiuti**



**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

L'ASSOCIAZIONE

Lions e Panathlon insieme a sostegno dell'integrazione della Victory Academy

Una rappresentanza del Lions Club Trieste Europa formata dalla presidente Gabriella Vaglieri, dal past president Ugo Gerini e dalla social media manager Elisa Gerini e del Panathlon Club Trieste Muggia con il tesoriere, Alessandro Varljen è stata ospite della Trieste Victory Academy, dove a fare gli onori di casa sono stati Maurizio Costantini, Alexia Coglievina e i ragazzi del calcio inclusivo. Come club associati, Lions Trieste Europa e Panathlon Trieste Muggia hanno sostenuto quest'anno, con un contributo, l'attività di questa importante sezione della asd che si occupa dell'integrazione nel mondo del calcio dei giovani con diverse abilità, con grande soddisfazione di quanti concorrono a gestirla e a farla progredire. Riuscire a portare avanti nel tempo questo servizio con disponibilità economiche maggiori è un obiettivo comune che Lions Trieste Europa e Panathlon Trieste Muggia si prefiggono. — U. SA.



LE LETTERE

Poste
Un disservizio senza giustificazione

Settimane senza il recapito di corrispondenza (che so per certo esser stata inviata), bollette (certa periodicità verificata da decenni), riviste a cui sono abbonata (che so per certo esser state inviate dagli editori). Il vergognoso disservizio offerto da Poste Italiane, denunciato decine di volte anche in questa rubrica, evidentemente non importa a nessuno. Noi utenti siamo indifesi, privati di un nostro diritto per il quale abbiamo pagato (gli abbonamenti alle riviste) e per cui hanno pagato (gli editori e tutti i mittenti in generale). Possibile non esista modo di ottenere quanto ci spetta? Isabella Massa

Viale Miramare
Dopo il mortale nulla è cambiato

Leggo con molta tristezza l'articolo sul Vostro giornale in merito all'investimento mortale in viale Miramare del 4 marzo di quest'anno e devo purtroppo constatare che quel tratto di strada ancora oggi, a più di sei mesi di distanza, non è stato motivo di attenzione dei nostri amministratori. Non un segnale in più, non un lampeggiante, non un dissuasore al centro carreggiata. Il nulla più assoluto come il ri-

spetto delle vite umane. Quanti investimenti mortali o quanti mesi o anni bisogna contare perché qualche assessore competente si prenda la responsabilità di intervenire almeno per giustificare il suo ruolo alla collettività? Ringrazio. Raffaele Iannone

Clinica neurologica
La sanità che funziona

Vorrei approfittare dello spazio concesso dal nostro quotidiano nella rubrica "Segnalazioni" per ringraziare tutto il personale, e ribadisco tutto, (medici, specializzandi, infermieri/e, Osse addetti/e al trasporto) della Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara (8° piano Torre Medica) per le cure e le attenzioni che mi ha riservato nel corso dell'intera degenza, durata 13 giorni. Ho davvero apprezzato la meticolosità che ha portato a una diagnosi precisa in tempi relativamente brevi e sono rimasta piacevolmente colpita dalla gentilezza e dal calore umano manifestatimi dall'arrivo in reparto e fino alle mie dimissioni. Un ottimo esempio di sanità che funziona. Addolorata Pugliese

Aeroporto
Le sale d'attesa non decollano

Buongiorno, intendo segnalare la situazione allucinante vissuta all'Aeroporto di Ron-

chi martedì 23 settembre scorso. A causa di un enorme ritardo della partenza del volo per Barcellona, del quale stiamo chiedendo ragione e ristoro nelle sedi opportune, con i miei compagni di viaggio abbiamo sperimentato l'accoglienza da Terzo Mondo della struttura. Ci siamo distribuiti sui pochi posti a sedere davanti alla zona ristoro, assolutamente insufficienti a contenere tutti i passeggeri in attesa, tanto che, oltre alle persone rimaste in piedi nella vana speranza che qualcuno dei fortunati seduti lasciasse la postazione, alcuni giovani si erano seduti a terra fra borse e valigie. Dopo un po' hanno cominciato a mangiare, bere birre ed alcolici fino ad addormentarsi distesi a terra. Sono passati davanti a loro più volte gli addetti alla sicurezza chiaramente imbarazzati ma impotenti. Ad un certo punto nel fare quattro passi per sgranchirmi, sono salita al piano superiore scoprendo una grande sala d'attesa praticamente vuota con tante file di sedili che avrebbero comodamente accolto tutti quanti. Possibile

che i responsabili dell'Aeroporto non abbiano pensato ad una soluzione così semplice per mantenere il decoro della struttura e dimostrare l'ospitalità dovuta a persone già provate dal pesante contrattamento? Grazie per l'attenzione. Patrizia Sassetti

Strada Provinciale 6
Serve un'azione risolutiva

Intendo formalizzare una segnalazione circostanziata in merito alla grave e persistente situazione di pericolo che insiste sul tratto della Strada Provinciale numero 6 (Comeno), nel territorio del Comune di Sgonico. Tale comunicazione fa seguito ad un mio precedente sollecito e si rende imprescindibile a causa dell'ulteriore incidente stradale verificatosi in data odierna, 22 ottobre 2025 attorno alle 7.45 circa, a pochi metri dalla mia abitazione in prossimità del chilometro 5. Il sinistro, un tamponamento

causato dalla manifesta ed eccessiva velocità di un veicolo, cui è seguita una mancata frenata su fondo stradale umido, ha visto il mezzo sbandare e tamponare il veicolo che precedeva, il tutto ad una distanza di poco più di un metro dalla mia persona, mentre mi accingevo a uscire dal cancello della proprietà. È drammaticamente rilevante sottolineare che il luogo di questo incidente dista circa 50 metri da quello, ben più grave, avvenuto a fine giugno, in cui un veicolo, dopo aver tranciato di netto un palo dell'illuminazione pubblica (ancora non ripristinato), si è ribaltato ("Scontro a Samatorza: auto centra un palo, soccorso il conducente"). La mia più profonda preoccupazione, quale genitore e cittadino, è dovuta al fatto che la provinciale è anche luogo di transito dello scuolabus comunale; la velocità con cui viene percorso sistematicamente questo tratto di Sp6 costituisce un rischio gravissimo e inaccettabile per la sicurezza e l'incolumità pubblica. Alla luce di quanto esposto, richiedo con carattere di urgenza: • L'immediata esecuzione di un sopralluogo tecnico e di una verifica della sicurezza sul tratto stradale in oggetto da parte degli uffici competenti. • L'adozione tempestiva e non più procrastinabile di misure di mitigazione della velocità (dissuasori, dossi regolamentari, ecc.) al fine di imporre il rispetto dei limiti vigenti. • La realizzazione di un attraversamento pedonale a norma, debitamente segnalato e illuminato, che consenta il

IL CALENDARIO

Il santo Evaristo (papa e martire)
Il giorno è il 300°, ne restano 65
Il sole sorge alle 6.38 tramonta alle 17.00
La luna sorge alle 12.34 e cala alle 20.32
Il proverbio Quando non si ha voglia di nulla, si ha bisogno di tutto.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
25 ottobre 12 59
26 ottobre 7 64
27 ottobre 9 50
28 ottobre 9 64

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

transito in sicurezza ai residenti per le operazioni di conferimento rifiuti e agli escursionisti che utilizzano il Sentiero Cai intersecante la carreggiata. Si rende noto che il Comune di Sgonico, posto in copia conoscenza, è ente territoriale direttamente interessato della problematica e consapevole della pericolosità di tale arteria, pur non avendone la diretta gestione e responsabilità. Si specifica che le redazioni delle testate giornalistiche locali sono state poste in copia conoscenza al fine di rendere edotti i cittadini del rischio concreto di investimento, o di essere investiti, lungo questa arteria provinciale. Nella speranza che questa ennesima, gravissima segnalazione possa finalmente stimolare una azione risolutiva e tangibile da parte dei soggetti preposti, prima che si verifichino eventi con esito fatale, resto in ferma attesa di un riscontro formale e, soprattutto, dell'avvio degli interventi richiesti nel più breve tempo tecnico possibile. Giuseppe Cetrone

OGGI A SERVOLA

Come realizzare un presepio? Alla scoperta di figure e statuine

Con l'avvicinarsi dell'autunno è arrivata puntuale la proposta dell'Associazione Triestina Amici del Presepio – Aps per un corso base propedeutico alla realizzazione del Presepio in vista del prossimo Natale. Si tratta di un corso pratico – dimostrativo che insegna come costruire un presepio, suggerendo indicazioni utili a riconoscere i materiali più idonei, gli attrezzi necessari ma soprattutto ad imparare le tecniche di lavorazione, arricchite da consigli e accorgimenti per una Natività che si presenti armoniosa nel suo insieme. Nei giorni scorsi è stata pro-

posta la costruzione di un Presepio tradizionale familiare, oppure è stata trattata la lavorazione del polistirolo-polistirene per realizzare pareti, tetti e finestre. Oggi alle 16, nella sede del Museo del Presepio in via dei Giardini 16 a Servola, verrà affrontato il tema più importante: quello delle statuine e dei personaggi che danno vita al presepio, con la dimostrazione di come modificare quelli in commercio. Per informazioni e ulteriori dettagli si può contattare il numero 040382678 oppure inviare una mail a amicipresepio-ts@gmail.com.



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Maurizio Cernich e dei nostri genitori da Lucia e Patrizia 25,00 pro SCRICCILO ASSOCIAZIONE ODV.

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Giovanni Nistri

«Una vita per lo Stato»

L'autobiografia atipica del già comandante generale dell'Arma dei carabinieri
«Nelle decisioni più dolorose si è spesso soli con la propria coscienza»

L'INTERVISTA

MARINA TUNI

C'è una misura quasi musicale nella prosa di Giovanni Nistri. In *Ho servito lo Stato* (Neri Pozza), autobiografia atipica uscita il 24 ottobre, il già comandante generale dell'Arma dei carabinieri, che guidò anche il Comando Tutela patrimonio culturale e il Grande progetto Pompei, racconta senza trionfalismi una vita che fa del servizio una pratica di rispetto e responsabilità.

Un libro scritto – racconta – anche per la nipotina Emma, perché un giorno sappia chi era davvero suo nonno, non dalle cronache ma dalla sua voce.

Seneca diceva che «comandare sé stessi è la forma più alta di comando»: così il volume restituisce l'immagine di

un uomo che ha servito lo Stato restando fedele ai propri principi, consapevole che nessun traguardo è solo personale ma nasce anche dalla fiducia e dall'affetto di chi condivide il cammino. Non ci sono proclami o rivelazioni, ma la voce limpida di un uomo che ha attraversato la storia italiana con rigore e pietas, comprendendo che l'ordine senza cultura è vuoto e che la bellezza custodita salva il mondo dal disordine, ed è la sola eternità concessa ai mortali.

I proventi spettanti all'autore saranno devoluti all'Opera nazionale assistenza orfani dei militari dell'Arma, con un contributo a "Fuori dal nido" - Urbino, a sostegno di persone con disabilità.

Generale, nel suo libro emerge una figura di militare profondamente umanista. Quale ruolo hanno avuto la cultura e le arti nel trasformare l'obbedienza in



LA COPERTINA DEL LIBRO
HO SERVITO LO STATO
DI GIOVANNI NISTRI

pensiero, e il comando in una forma di responsabilità morale?

«Non parlerei tanto di cultura, termine che associo più agli intellettuali, ma di educazione maturata in famiglia, e formazione alla Scuola militare Nunziatella di Napoli e all'Accademia di Modena. I loro motti "Preparo alla vita e alle armi" e "Una Acies" esprimono l'idea di formare la persona prima ancora del militare e di essere uniti in un ideale comune. Se aggiungiamo l'iconico "Nei secoli fedele" dell'Arma, comprendiamo come obbedienza e comando siano per me principi fondanti. La curiosità di apprendere, più che la cultura come cornucopia di conoscenza, ha alimentato il mio modo di essere Comandante».

Nelle sue parole si percepisce che ogni decisione nasce da un confronto interiore, dove la disciplina incontra la coscienza. Nei mo-



Giovanni Nistri, già comandante generale dell'Arma dei carabinieri e autore del libro "Ho servito lo Stato"

menti in cui il dovere imponeva scelte dolorose o il comando diventava solitudine, da dove traeva la forza per non smarrire la misura dell'uomo?

«Comandare vuol dire scegliere, scegliere vuol dire rinunciare», disse un collega dell'esercito spagnolo. In quella frase, a mano a mano

che le evenienze del servizio e del comando decantavano nella maturità della riflessione, c'è la verità: scegliere significa rinunciare al conforto dell'unanimità, anteporre la regola al sentimento, l'equanimità alla simpatia. Nelle decisioni più dolorose si è spesso soli con la propria coscienza e con il quadro nor-

LA RASSEGNA

Mieladanza chiude con Locus solus nella Wunderkammer di una chimera

LO SPETTACOLO

FEDERICA GREGORI

Prendono il nome da un quadro di Gauguin e da più di 30 anni portano avanti una ricerca artistica che unisce danza, teatro e spazio urbano. Avendo propria quella "giocosità" del dipinto del pittore francese: sarà la compagnia di danza contemporanea Arearea a chiudere, oggi alle 20.30, la rassegna Mieladanza. Lo farà con due produzioni diverse, dal forte spirito sperimentale e guardando ai nuovi talenti dell'en-

semble.

«Siamo davvero felici di essere al Mielà all'interno di questa programmazione e di questa nuova direzione artistica» annuncia Marta Bevilacqua, presidente e co-direttrice artistica della compagnia nata dall'intuizione di Roberto Cocconi. Il quale, dopo esperienze importanti tra cui quelle con la coreografa-star statunitense Carolyn Carlson, decide di tornare a

Udine e fondare Arearea. «Io arrivo nel 1999 - racconta Bevilacqua - e danzo per la prima volta in una sua creazione, "Le mura". In questi trent'anni la compagnia ha individuato una sua cifra stilistica trovando le sue corde d'espressione nel teatro-danza, nella ricerca sperimentale con la musica, nei lavori site specific in luoghi non convenzionali».

Oggi ha 15 danzatori pro-

fessionisti in organico: risultato di un lavoro crescente che li ha portati non solo a produrre lavori d'autore ma anche a sostenere le giovani coreografe e i giovani autori. Come nel caso delle protagoniste della serata di oggi al Mielà: Irene Ferrara, che scrive insieme a Gioia Martinelli "Locus solus" o il Collettivo A00 nato in seno a un progetto di alta formazione: sette mesi lungo i quali un gruppo

di ragazze e ragazzi selezionati tra i 18 e i 35 anni studiano con maestri di chiara fama per formarsi come danzatori. «L'ultima esperienza di quel corso - spiega la direttrice artistica - è autorale: gli allievi sono chiamati a comporre una scrittura coreografica. Tale scrittura ha fatto nascere il Collettivo A00 che, anche dopo tre anni dal corso, produce spettacoli come l'altro che vedremo lune-

VOLT
DELLA TV

Fiorello: «Dopo cinque anni per me basta Sanremo»

Per chi desidera rivedere prossimamente in tv Fiorello (foto) le speranze sono davvero poche. Difficilmente andrà al Festival di Sanremo e quanto ad un varietà, ritiene ormai incompatibili

gli orari suoi e quelli televisivi. Resta la radio dove va in onda La Pennicanza, o l'occasione di incontri diretti con il pubblico come il Festival dello Spettacolo organizzato a Milano da Tv Sorrisi e



Canzoni, strapieno per ascoltare lo showman raccontare se stesso. «Dopo cinque Sanremo basta, non lo farei per rispetto verso Amadeus, non sarebbe giusto - ha detto Fiorello rispondendo a domanda precisa del direttore di Tv Sorrisi e Canzoni, Aldo Vitali -

Conti è una persona straordinaria e lui stesso lo sa, e non sarebbe giusto anche per chi lo guarda vedermi sempre lì». Dal pubblico è arrivata invece l'esortazione a tornare in tv con un suo spettacolo. Ma anche su quello Fiorello ha detto che per ora è no.

IL SAGGIO

Rilke e l'Italia, il poeta e l'ispirazione ritrovata sulle scogliere di Duino

L'editrice Insel Verlag di Berlino pubblica il volume di Birgit Haustedt, basato anche su documenti inediti

LA NOVITÀ

ELSA NEMEC

La biblioteca del viaggiatore d'oltralpe che volesse mettersi in viaggio con destinazioni legate a suggestioni poetico/letterarie può contare ora su un libro dedicato ai soggiorni italiani del poeta boemo Rainer Maria Rilke (1875-1926), l'autore delle «Elegie Duinesi» scaturite come una rivelazione in un'invernale giornata di bora, a Duino, dov'era ospite della Principessa Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe. La Insel Verlag di Berlino, ha infatti appena pubblicato «Rilke in Italien» a firma di Birgit Haustedt (pp. 294, più illustrazioni, euro 16).

Anche alla luce di documenti inediti messi a disposizione degli studiosi dagli ultimi eredi del poeta, Birgit Haustedt si mette sulle tracce di Rilke nel Bel Paese, da Arco sul Lago di Garda, a Firenze, Roma, Napoli, Capri fino a Venezia e poi alla fatidica Duino, dove l'autrice ricostruisce le impressioni e l'impatto che nell'aprile del 1910 il panorama dall'imponente castello, quel mare scintillante contro il bianco delle rocce carsiche dovettero avere sul poeta Rainer Maria Rilke che vi arrivava per la prima volta.

Una «bellezza davvero indescrivibile», annotò l'au-



In alto Rainer Maria Rilke, in basso il castello di Duino

tore dei «Sonetti a Orfeo». Quando la Principessa Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe offrì ospitalità nel Castello di Duino al poeta e amico di lunga data, Rainer Maria Rilke stava attraversando una profonda crisi creativa.

Aveva alle spalle il successo delle liriche raccolte in «Vita e canti», «Il libro

delle ore» fino alla grande invenzione del romanzo «I quaderni di Malte Laurids Brigge», ma ora l'ispirazione sembrava averlo abbandonato, proprio come lui abbandonava le donne che amava.

L'amicizia con la Principessa Marie si era rafforzata negli anni. Li legava una comunità dello spirito. Il

lungo soggiorno di Rilke a Duino inizia d'inverno, la stagione più inclemente. Ha la certezza del silenzio e di un ambiente sereno che, secondo i piani di Marie, dovrebbero metterlo nuovamente nelle condizioni di scrivere. Niente accade. In una lettera alla moglie del suo editore, la Signora Hedwig Fischer, il 25 ottobre del 1911 Rilke scrive: sono «... presso miei amici, in questo immenso castello torreggiante alto sul mare, che guarda con alcune finestre (la mia tra queste) verso il mare aperto, come un avamposto dell'umana esistenza...»

Le settimane passano e il poeta ha perso la speranza di tornare ad essere creativo. Rilke parla con Marie della possibilità di risolvere il suo impasse attraverso una cura psicoanalitica. Ma poi, il 21 gennaio del 1912 accade qualcosa. Birgit Haustedt ci fa rivivere la favolosa esperienza di Rilke sul «suo» sentiero, su quei bastioni, sotto quel cielo freddo e turchino, attraverso il sibilo implacabile di quelle raffiche di bora: UNA VOCE, alla quale il poeta risponde chiedendo: «Ma chi, se gridassi, mi udrebbe, dalle schiere degli Angeli?» È l'inizio della Prima Elegia. A Duino ne scriverà ancora la seconda, l'inizio della nona, della terza e della sesta.

Il ciclo delle dieci Elegie sarà completato solo dieci anni dopo, in un altro castello, a Muzot, in Francia, la sera dell'11 febbraio 1922. (Qualche settimana prima a Parigi era uscito quell'«Ulisse» che Joyce aveva iniziato a scrivere nel 1916 poco lontano da Duino, a Trieste).

Quando nel 1923 le «Elegie Duinesi» furono infine pubblicate, il poeta volle che recassero la scritta «Dalla proprietà della Principessa Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe» come a dire che quei versi geniali li aveva sì scritti lui, ma appartenevano a lei, al Castello, a Duino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

na. Quanto quella sfida ha rappresentato una metafora del servire lo Stato come atto di custodia della bellezza e della memoria?

«Come lei ben sa, il Codice dei beni culturali li definisce «testimonianza avente valore di civiltà», di cui riflettono la storia, l'evoluzione della civiltà e la nostra memoria identitaria. Pompei, poi, ha un significato universale: il segno di una tragedia collettiva, drammaticamente rappresentata dalla pietrificazione dell'orrore, disvelato dai corpi restituiti alla luce, che il tempo ha trasformato in memoria. Per me è stato un privilegio, oneroso e insieme appagante, contribuire alla sua rifioritura e a una fruizione più accessibile, restituendole il ruolo di eccellenza che le spetta per storia e destino. La sua rinascita è divenuta un'esperienza di successo nazionale che ha mostrato un'Italia capace di impiegare al meglio le risorse assegnate. Per questo ringrazio il personale militare e civile che mi ha affiancato: il risanamento del sito è stato uno dei servizi più fruttuosi resi in nome dello Stato».

Lei ha ricordato che la verità non è mai bianca o nera, ma un intreccio di infinite tonalità. Come si difende la complessità in un tempo che tende a ridurre tutto a semplificazione e giudizio immediato?

«Nel libro dedico un capitolo ai valori che mi hanno guidato: Lealtà, come rispetto verso gli altri; Esempio, nutrimento indispensabile per rendere credibile ogni disposizione; Onestà, materiale e intellettuale, da cui derivano attitudini ad assumersi la responsabilità delle decisioni prese, equilibrio, coerenza, senso del dovere. Cercare di restare fedele a questi valori mi ha aiutato a non cedere alla semplificazione e a riconoscere le infinite tonalità che avvolgono l'esistenza, le istituzioni e gli uomini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mativo che la comprime. La misura dell'uomo, credo, sta nella sua integrità, anche quando occorre rivedere le proprie scelte se si rivelano sbagliate o non più aderenti alla realtà».

Pompei non è stata per lei solo un luogo da restaurare, ma un confronto con il tempo e con la fragilità umana.



dì, «Due tentativi al secondo».

Cosa andrà in scena? «Locus solus nella Wunderkammer di una chimera», dove danzerà Gioia Martinelli, «è un lavoro sulla meraviglia, sullo svelamento, sul fatto che una danzatrice all'interno di un codice molto definito gioca ed esprime il mondo della chimera: viene sempre sorpresa da piccoli cambiamenti, che in realtà amplificano la sua fantasia. È qualcosa che sembra appartenere al mentale ma in realtà, poi, invade anche il suo corpo. Da qui l'idea di partire con un casco dove tutto in qualche modo è raccolto e

che poi si espande. Come viene resa scenograficamente la Wunderkammer? Appunto attraverso il casco, da cui si sprigiona questo mondo fantasmagorico».

Ci sarà un trio più una voce recitante, invece, al centro di «Due tentativi al secondo» di Michele Ermini, Gaia Stacchini, Alessia Lombardi, con la voce di Cristina Greco, dove la ricerca si articola su una drammaturgia silenziosa legata al limite. «Perché questo titolo? Perché si mettono insieme due tracce diverse, due approcci diversi. In scena c'è un danzatore che incessantemente salta una corda, mentre orbi-

tano attorno a lui dei tentativi di danza, di disturbo ma anche di unione, che si muovono nello spazio e gli migrano intorno. È un lavoro molto contemporaneo che nel finale ha una risoluzione anche in termini tematici, e che ruota intorno alla fragilità, all'accordo, alla sintonia».

La compagnia è già al lavoro per un importante appuntamento che li farà tornare a Trieste, stavolta al Rossetti, per presentare la loro riscrittura di un classico senza tempo: «Lo Schiaccianoci» di Cajkovskij, il 10 e 11 gennaio 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
Medicina
Germanica

Oggi alle 18 sede delle Peco-
re Nere di Trieste in Via Ros-
setti 20/B a Trieste Onofrio
Di Mattia presenta "Curare
con il metodo Hamer", dedi-
cato alla «Nuova Medicina
Germanica» di Ryke Geerd
Hamer, padre di Dirk Ha-
mer, ferito a morte dal prin-
cipe Vittorio Emanuele di
Savoia in Corsica nel 1978.
Dai traumi seguiti a questa
tragica vicenda il medico te-
desco elaborò le sue teorie,
ancora oggi oggetto di acce-
si dibattiti. Informazioni e
prenotazioni al n. 349
4695027.

Alle 18
Ramovecchi
in mostra

Con il patrocinio della Fida-
pa Bpw Trieste Storica,
espone al forno Sircelli l'Ar-
tista Dott.ssa in giurispru-
denza Franca Ramovec-
chi, grafica, acquafortista e
partecipante alla Scuola Li-
bera dell'Acquaforte Mirel-
la Schott e Carlo Sbisà. Que-
sta personale, dopo molte-
plici presenze in Italia e all'e-
stero fin dagli anni Sessanta
in mostre collettive, riflette
fin dal titolo "Spazi verdi -
Incisioni tra parchi e giardi-
ni" gli interessi e la poetica
dell'artista. L'inaugurazio-
ne sarà oggi alle 18 al forno
storico Sircelli, in p.zza
Ospedale a Trieste. Fino al
28 novembre c.a., 7.30-20,
festivi chiuso.

Alle 20.30
Ottobre Organistico
Suona Arakélian

Ultimo appuntamento oggi

con l'Ottobre Organistico
di Trieste. Alle 20.30 alla
Basilica di San Silvestro sa-
rà in concerto Emmanuel
Arakélian, organista titola-
re del Grand-Orgue Isnard
della Basilica di Saint-Maxi-
min, in Provenza: l'interpre-
te proporrà un programma
di grande raffinatezza, che
valorizzerà tutte le sfumatu-
re timbriche dello strumen-
to triestino.

Alle 20.30
Incontro spirituale
in musica

Oggi alle 20.30 si terrà un in-
contro spirituale in musica
alla Cattedrale di San Giu-
sto in memoria di monsi-
gnor Labor, Venerabile ser-
vo di Dio: la serata prevede
la partecipazione della Cap-
pella Civica, le musiche sa-
ranno tratte dalle liturgie di
Ognissanti e San Giusto.

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall'As.Tr.a.

La salute è un bene a cui nes-
suno deve rinunciare. Se
qualcuno ha dei problemi
con l'alcool può contattare
l'As.Tr.A. dove ogni giorno
dal lunedì al venerdì dalle
16 alle 18 troverà un opera-
tore esperto in materia in
via R. Abro 11 o telefonan-
do al numero 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi,
contattateci! Ci troverete ai
seguenti numeri di telefo-
no: 366 / 3433400, 338 /
6913583, 333 / 3665862,
040 / 577388. Gli incontri
di gruppo sono giornalieri.



“The Shrinking Man” di Kounen

Nell'ambito del Trieste Science+Fiction Festival 2025 nella
serata di domani, alle 20 al Politeama Rossetti, si terrà la pro-
iezione del film “The Shrinking Man” di Jan Kounen in versio-
ne originale sottotitolata nella lingua italiana e in quella ingle-
se.



Dettaglio del logo del festival

PORDENONE - DAL 15 NOVEMBRE

Il Piccolo festival
dell'animazione
torna con 110 titoli

Il Piccolo festival dell'Anima-
zione, la rassegna dedicata
all'illustrazione e all'anima-
zione d'autore organizzata
dall'Associazione Viva Co-
mix con la direzione artistica
di Paola Bristot, torna dal 15
al 23 novembre per la sua 18^
edizione e dedica un'atten-
zione particolare ai “Vicini”
intesi fisicamente ma anche
in un senso globale e assoluto
«perché ci auguriamo – spie-
ga Paola Bristot – che sia la vi-
cinanza e la comprensione a
dominare sulla distanza e l'in-
tolleranza. Abbiamo e avre-
mo sempre dei vicini, non
possiamo considerarci soli e
tantomeno i soli».

La rassegna si terrà princi-
palmente a San Vito al Taglia-
mento ma spazierà anche nel-
le vicine province di Pordenone,
Udine, Gorizia, Trieste e
Staranzano, portando con sé
110 animazioni d'autore sele-
zionati tra gli oltre 1000 vi-
sionati e pervenuti da tutto il
mondo. Non mancheranno
focus e approfondimenti,
spettacoli, mostre, incontri
con gli autori, laboratori,
una postazione VR e master-
class. Nel programma ospiti
illustri come Juan Pablo Zama-
rella, celebre regista di Bue-
nos Aires, e Michaela Müller,
pluripremiata autrice svizze-
ra che ha realizzato la sigla
della 18^ edizione del festival
e che sarà anche protagoni-
sta di una performance, in
cui anima in stop motion og-

getti e tessuti, con il musici-
sta statunitense Fa Ventilato,
al banjo. Il Pfa Hub ospiterà
laboratori, incontri e la mo-
stra “Identità animate” con
le tavole di autori e fumetti-
sti: Milanka Fabjančič, do-
cente all'Accademia di Nova
Gorica che con il suo corto-
metraggio animato Liliana
ha vinto un Vesna come mi-
glior film d'animazione, e Co-
simo Miorelli che ha illustra-
to il recente pluripremiato
Moby Dick City Blues, consi-
derato un bestseller durante
le ultime fiere del fumetto na-
zionali, entrambi autori del
concorso Viva i Fumetti di
quest'anno. Ma anche Miche-
le Bernardi, Gianluigi Tocca-
fondo, Ahmed Ben Nessib, i
disegni di Anna Giulia Prico-
co, Fabio De Meo e i paper
cut di Goga Mason. Esposti il
progetto Gaza, Mondo a cura
dell'associazione Storie APS,
che vede la partecipazione
tra gli altri di Manuele Fior,
Maicol&Mirco, Donato San-
sone, Andy Prisney e Beatrice
Pucci. Tra gli eventi colla-
terali si terrà la performance
live dei Tre Allegri Ragazzi
Morti “Pasolini. Concerto Di-
segnato”. Tra le novità, la po-
stazione VR alla Mediateca
di Pordenone dove sarà possi-
bile immergersi nei film Less
than 5gr of Saffron di Négar
Motevalymeidanshah. Pre-
senti al festival 30 registi dei
110 cortometraggi in proie-
zione. —

IN SALA BARTOLI

Teatro di ricerca
allo Stabile Fvg
Aprire le danze
“Mulino bianco”

Lo spettacolo è il primo della rassegna
di Festil. Si prosegue fino al 2 novembre

Annalisa Perini

Il teatro di ricerca e innova-
zione è protagonista, dal 27
ottobre al 2 novembre alla
Sala Bartoli del Politeama
Rossetti, in “Festil per Sce-
na Contemporanea”, di un
vero e proprio focus dedica-
to e che intende proporre,
in un trittico, delle sue eccel-
lenze. A susseguirsi in car-
tellone saranno Babilonia
Teatri con “Mulino Bian-
co”, Davide Enia con “Auto-
ritratto” e Niccolò Fetterap-
pa e Lorenzo Guerrieri con
“Apocalisse tascabile” che,
con linguaggi differenti, di-
verse visioni e chiavi ina-
spettate, apriranno porte
sul presente. Gli artisti si ad-
dentrano, nei loro lavori,

nell'attualità, ma anche nel-
le radici, responsabilità più
profonde e strutture di pen-
siero di quest'oggi inceppa-
to, anestetizzato, rabbioso,
dolorante e doloroso, in cui
germina il futuro. La rasse-
gna è proposta dal Teatro
Stabile del Friuli Venezia
Giulia in collaborazione
con la decima edizione di
FESTIL Festival estivo del
Litorale e l'intrigante fine-
stra sul teatro contempora-
neo è stata selezionata e
composta in sinergia con
Tommaso Tuzzoli. Si apre
lunedì 27 ottobre alle 21.30
e martedì 28 alle 19.30 con
“Mulino Bianco”, titolo che
evoca una sorta di cartolina
patinata, da spot publicita-
rio. Gli artisti di Babilonia

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
After the Hunt: Dopola caccia	16.00-18.30-21.00
ARISTON	040/304222
Viale Romolo Bessi, 14	
The Rocky Horror Picture Show	
VM14 V.O.	16.30-18.45-21.00 (sott.it.)
FELLINI	www.triestecinema.it
Perte	17.00
Le città di pianura	19.00
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Bugonia	16.40-18.50-21.00-21.10 (21.10 in originale con s.t. italiani)
Tre ciotole	16.30-18.45-21.30
Amata	16.15-19.50
Crossing Istanbul	18.00
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Springsteen: liberami dal nulla	16.30-18.45-21.00, 21.10 (21.10 in originale con s.t. italiani)
La vita va così	16.00-18.40-21.00
Una battaglia dopo l'altra	16.00-18.45-21.30
Breaking Dawn - Parte 1	16.30-18.45-21.30 (21.30 in originale con s.t. italiani)

Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	19.45-21.30
Frankenstein	18.00-21.30 (21.30 in originale con s.t. italiani)
Il professore e il pinguino	18.00
La famiglia Halloween	16.30
Super Charlie	16.30
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
La famiglia Halloween	16.00-17.00
La vita va così	16.00-18.10-20.45
Springsteen: liberami dal nulla	16.05-18.40-19.00-21.00
Una battaglia dopo l'altra	17.10-19.55
Bugonia	16.55-21.30
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	16.00-19.10
Tron: Ares	21.40
The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1	18.30
Eddington	21.20
Black Phone 2	21.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Springsteen: liberami dal nulla	17.45-21.10
La vita va così	17.10-21.00
La famiglia Halloween	17.00
After the Hunt: Dopola caccia	17.30
Bugonia	21.10
Sotto le nuvole	17.00-20.30
Tre ciotole	18.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
La vita va così	17.40-20.15
Springsteen: liberami dal nulla	17.50-20.30
Eddington	17.40
The Rocky Horror Picture Show	
VM14 V.O.	20.30



"Springsteen: liberami dal nulla"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA	040 948471
Via del Ghirlandaio, 12	
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026"	
Sottoscrizioni presso azien- de, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	040 390613
Via dei Fabbri, 2/A	
"Venerdì alle 17.30 si terrà l'evento per Hal- loween "Dolcetto o Scherzetto""	
Con Daniela Gattorno.	

TEATRO MIELA	040 3477672
P.zza Duca degli Abruzzi, 3	
"Miela Danza - Oggi, alle 20.30: "Locus Solus, nella Wunderkammer di una chimera" e "Due tentativi al secondo""	
Due spettacoli della Compagnia Arearea.	



MULINO BIANCO
IMMAGINE DELLO SPETTACOLO
DAL SITO DI BABILONIA TEATRI

Teatro (compagnia vincitrice del Premio Scenario e del Leone d'argento della Biennale di Venezia) però portano in scena, a contrasto, un approccio dissacrante. E sono due bambini, attornati da Lego, totem di plastica e video, a parlare a una platea di adulti, interrogandoli così sulle loro responsabilità, mentre raccontano il loro punto di vista, tagliente, sul futuro del mondo. Un mazzo di fiori finti forse chiede di cercare bellezza anche nei polimeri sintetici o ricorda che le piante torneranno presto a essere le sole padrone del pianeta. “Mulino Bianco” si interroga sulla relazione che abbiamo instaurato con l'unico pianeta abitato, a quanto pare, nonché l'unico abitabile nell'intero universo, come sottolineano gli autori, Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Poi, in scena con “Autoritratto” mercoledì 29 e giovedì 30 ottobre alle 21 e venerdì 31 ottobre alle 19.30, Davide Enia è uno degli artisti più significativi, profondi, originali e coraggiosi che il teatro abbia espresso negli ultimi anni. Vincitore di premi prestigiosi, come l'Ubu sia

come autore sia come attore, in questo spettacolo riporta alla memoria fatti della nostra storia dagli anni '80 fino al '92. E' così un giovane di Palermo, che fin dagli 8 anni d'età ha imparato a conoscere il male deformante di un potere che sovrasta, a guardare le stragi di Cosa Nostra. Ma Enia parla non solo di sé e di (e a) una generazione. Attraverso il linguaggio che gli è proprio e che nasce dall'intreccio di cunto e parole, corpo e dialetto, affronta un tema drammatico e in realtà collettivo, il rapporto nevrotico con Cosa Nostra. E il suo devastante impatto emotivo nella vita di ognuno nonché le strutture di pensiero per cui la mafia, per ragioni diverse, non è mai stata affrontata in modo obiettivo e piuttosto minimizzata, sottostimata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. Infine, sabato 1° novembre alle 21 e domenica 2 novembre alle 17, nell'atto eroicomico “Apocalisse tascabile”, vincitore, tra gli altri riconoscimenti, del Premio In-Box 2021, la parola è molto giocosa, ma contiene in sé i germi di una violenza che è quella a cui tutti siamo sottoposti, anche involontariamente, dalle dinamiche del mercato. Senza alcun preavviso, Dio compare in un supermercato, nella periferia di Roma, e annuncia la fine del mondo. Ad ascoltarlo c'è ben poca gente. Lo prende sul serio solo un giovanotto amorfo e sfibrato. Da allora, fatalmente, costui è destinato a essere il profeta della fine dei tempi, accompagnato da uno svegliato angelo dell'Apocalisse. La triste notizia di una fine imminente però non sembra scuotere chi già si dedica, con mortuaria solerzia, alla propria quotidiana estinzione. E con grande autoironia Niccolò Fettarappa e Lorenzo Guerrieri, attraverso le figure di due smaliziati apostoli, portano in scena la rabbia di una generazione under 30, scartata, esclusa, messa all'angolo, e così giovane e già così “defunta” da poter vedere nella fine del mondo quasi una rivincita presa sull'indifferenza subita. Prevendita per gli spettacoli nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.viva-ticket.it. Info: www.ilrossetti.it e 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Ruth Brandes

ALLE 17.30 E ALLE 18 - ALLA COMUNITÀ GRECA E ALLA UBIK

Doppio appuntamento con i versi di Brandes e il libro “Sole greco”

Doppio appuntamento oggi con le iniziative della Libreria Ubik: un incontro con la poetessa e scrittrice Lucia Guidorizzi, in libreria, e un altro con la scrittrice Marika Cassimatis, alla comunità greco-orientale di Trieste.

Alle 18 alla libreria di galleria Tergestero, nello spazio “Astrolabio” dedicato espressamente alla poesia, il critico Enzo Santese introdurrà la serata presentando la poetessa e scrittrice Lucia Guidorizzi la quale, a sua volta, affronterà criticamente i temi sviluppati nella silloge intitolata “Esodi”, edizioni Zacinto, di Francesca Ruth Brandes. Questa autrice vive e opera a Venezia; in virtù dei suoi molteplici interessi culturali, ha sviluppato e realizzato numerosi interventi come curatrice d'eventi d'arte, giornalista e conduttrice di programmi per Radio Rai. Nelle liriche del volumetto, su cui Guidorizzi e Santese si soffermeranno con letture, analisi, note d'approfondimento, Brandes affronta uno dei temi più brucianti dell'attualità: quello degli effetti devastanti della guerra (il riferimento preciso è alla questione di Gaza) sulla sensibilità delle persone che amano la pace e la giustizia di fronte alle atrocità consumate in Israele e nella Striscia palestinese.

La raccolta si compone, non a caso, di 22 poesie bre-

vi, intense e vibranti; hanno lo stesso numero delle lettere dell'alfabeto ebraico e i capitoli dell'”Apocalisse” di San Giovanni Evangelista; nella simbologia della cabala corrisponde all'Universo e in numerologia indica il potere e la capacità di trasformare i sogni in realtà; il che ovviamente rimanda alla tensione ideale verso la pace.

Alle 17.30 si terrà invece la presentazione di “Sole greco” (Dario Flaccovio) di Mari-ka Cassimatis, alla sede della Comunità Greco-Orientale di Trieste, Riva Tre Novembre 7. L'appuntamento rientra nei “Luoghi d'autore” proposti quest'anno dalla rassegna “Trieste. Incroci letterari” della Ubik.

Il luogo protagonista del libro è l'isola di Creta. Nel luglio 2015, Arianna torna a Chanià per vendere la casa di famiglia e si trova a percorrere un viaggio tra passato e presente, dove si intrecciano gli entusiasmi per il referendum di quell'anno contro il piano economico imposto alla Grecia dall'Unione Europea e i drammatici ricordi dell'occupazione nazista. La protagonista dovrà risolvere diversi enigmi, famigliari e politici, complice l'isola, che con i suoi paesaggi e i suoi odori è sempre pronta a restituire il mito e a intrecciare la sua storia con le vicende del mondo. —

TRIESTE - DALLE 16.30 AL CINEMA ARISTON

Il Rocky Horror Show torna nelle sale per il cinquantennale



Una scena del Rocky Horror Show

Diretto nel 1975 da Jim Sharman e tratto dal musical di Richard O'Brien (che nel film interpreta il ruolo di Riff Raff), The Rocky Horror Picture Show è intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Inno irriverente ai piaceri sessuali (d'ogni gusto e genere): uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock. Memorabile Susan Sarandon, che scatenava i sensi d'una tremebonda sposina americana. I motivi di un così multiepocale successo possono restare misteriosi, ma è questa la natura degli oggetti di culto. In una notte buia e tempestosa una coppia di ingenui fidanzatini con l'auto in panne finisce nel castello del bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter.

È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà: «Alcuni anni fa — ha scritto Linus O'Brien, figlio di Richard e autore del nuovo documentario Strange Journey: The Story of Rocky Horror — mi sono imbattuto nella canzone I'm Going Home, uno dei momenti salienti

del film. Mentre scorrevo i commenti sono stato sopraffatto dall'emozione. Rocky Horror aveva sempre fatto parte della mia vita e conoscevo bene il suo impatto sociale, ma quella è stata la prima volta in cui ho davvero compreso l'enormità della sua influenza sulle vite delle singole persone. Ho capito quanto questa storia fosse significativa e complessa: l'ascesa, la caduta e la rinascita di The Rocky Horror; il suo influsso su musica, cinema e cultura pop; il fenomeno cult senza precedenti che ha generato, creando uno spazio sicuro per persone di ogni tipo».

Il fondo di quel messaggio, che ha trovato tanta condivisione nel corso del mezzo secolo trascorso fra la sua prima uscita nelle sale, secondo O'Brien mantiene oggi una attualità che con il passare del tempo si fa perfino sconcertante: «Purtroppo ho constatato - prosegue - che in questo clima politico Rocky Horror è più attuale che mai. Rocky Horror è unico nel modo in cui ha creato comunità e spazi in cui potersi esprimere senza timore di giudizio — in cui sentirsi liberi in ogni scelta e a proprio agio con chi condivide quello spirito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Piffer in dialogo con Pupo presenta il libro su Porzus

Oggi alle 18 alla libreria Lovat lo storico Tommaso Piffer presenta Sangue sulla Resistenza, la storia dell'eccidio di Porzus (Mondadori). Ne parlerà con con Raul Pupo.

Il 7 febbraio 1945 un commando di partigiani comunisti dei GAP attaccò a tradimento un gruppo di partigiani dell'Osooppo stanziato alle malghe di Porzûs, a pochi chilometri in linea d'aria da quello che oggi è il confine italo-sloveno. Il co-

mandante e il delegato politico dell'Osooppo vennero uccisi sul posto, insieme a una donna e a un giovane che si trovavano alle malghe. Altri quattordici partigiani furono fatti prigionieri e assassinati barbaramente nei giorni successivi. Tra le vittime, anche il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido. Fu il più grave scontro interno alla resistenza italiana, oggetto di un dibattito storiografico e politico che si è trascinato fino

a oggi. Nel primo dopoguerra la magistratura accertò la responsabilità di parte degli esecutori, ma molti interrogativi rimasero senza risposta. Chi aveva ordinato ai GAP di attaccare il presidio osovano? Era stato il Partito comunista italiano? Oppure il commando della divisione Garibaldi Natisone, che era entrato in rotta di collisione con gli osovani sull'appartenenza della zona di confine alla Jugoslavia socialista?



La malga di Porzus

O era stato il IX Corpo sloveno, che non aveva mai fatto mistero di non tollerare nella zona contesa formazioni partigiane che non fossero sotto il suo controllo? Oppure era stata una iniziativa personale dei gappi-

sti? Attraverso un imponente e accurato lavoro di archivio, che incrocia per la prima volta documenti inediti italiani e sloveni, Tommaso Piffer getta nuova luce su uno degli episodi più controversi della storia

della resistenza italiana, dando un nome e un volto ai mandanti dell'eccidio e mostrando come i fatti di Porzûs non siano soltanto una storia di frontiera, ma uno «straordinario crocevia di tutta la storia del Novecento europeo».

Tommaso Piffer (Milano, 1981) è professore associato di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Udine. È stato Marie Curie postdoctoral fellow presso le Università di Harvard e Cambridge, postdoctoral fellow della Higher School of Economics a Mosca e Bodossakis Junior Research Fellow del Churchill College di Cambridge. Per Mondadori ha pubblicato: Il banchiere della Resistenza (Mondadori, 2005) e Il fronte segreto (Mondadori, 2024). —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Superderby tutto cuore

I biancorossi reagiscono al momento difficile battendo Udine davanti a un pubblico straordinario. Trieste dimostra di saper soffrire e mette la freccia nel finale di gara

PALL. TRIESTE	92
UDINE	85

(26-30, 47-49, 71-73)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier (0/1 da tre), Brown 8 (2/5 da tre), Ramsey 13 (3/7, 1/3), Toscano-Anderson 18 (4/9, 2/3), Sissoko 16 (7/8), Ross 14 (3/4, 1/4), Deangelis 3 (0/1, 1/1), Uthoff 12 (2/2, 1/5), Candussi 8 (0/1, 2/5), Ne: Brooks, Moretti, Iannuzzi, All. Gonzalez.

OLD WILD WEST UDINE: Hickey 13 (5/10, 1/6), Brewton 10 (5/6, 0/3), Alibegovic 14 (3/7, 2/9), Bendzius 14 (2/5, 3/5), Spencer (0/1), Calzavara 8 (3/5), Dawkins 5 (1/4, 1/3), Ikangi 11 (0/1, 3/5), Da Ros (0/2 da tre), Mekowulu 10 (3/4, 0/2), All. Vertemati.

ARBITRI: Lo Guzzo, Paglialunga, Capotorto.
NOTE: T.I. Tri 24/32, Apu 11/17. Rimb: Tri 44 (Sissoko 8), Apu 35 (Bendzius 6).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Soffrendo, al termine di una partita dura, tirata e combattuta, la Pallacanestro Trieste fa suo il derby contro l'Apu Udine e, dopo i passi falsi contro Trapani e Galatasaray, centra il primo successo davanti al suo pubblico. Una vittoria che è riscatto, non cancella le ombre di un inizio di stagione difficile ma dà fiducia a una squadra che nel momento forse più delicato ha saputo reagire ritrovando anima e cuore. Gonzalez ha stravolto equilibri e

minutaggi di questo inizio di stagione cavalcando il quintetto formato da Ross, Brown, Ramsey, Toscano-Anderson e Sissoko (con Uthoff a supporto) e ha raccolto i frutti di questa scelta anche se restano tante le cose da sistemare. La fotografia di questo derby, sicuramente, la partita di Toscano-Anderson, 18 punti, 10 rimbalzi e 4 assist, a festeggiare sotto la curva, una presenza fondamentale nel successo biancorosso.

SOLITA PARTENZA

Subito Hickey a spingere la transizione di un'Apu che prova a correre sin dalla palla a due. Primo vantaggio con il canestro del play bianconero, Brown e Bendzius colpiscono da tre, Sissoko inchioda la schiacciata del 5-5 dopo i primi due minuti di partita. Grande energia sul parquet, Udine cerca di chiudere i possessi nei primi secondi dell'azione e ancora con Hickey firma la tripla del 7-10. Trieste cavalca l'asse Ruzzier-Sissoko, Spencer commette il suo secondo fallo in attacco e Vertemati è costretto a lanciare Mekowulu. Dentro Ross per Ruzzier ma è l'Apu ad avere in mano l'inerzia della sfida. Alibegovic firma il 9-14 a metà primo quarto, sulla persa di Brown ancora Hickey (7 punti) punisce la difesa triestina poi è Bendzius (2/2 da tre)

a portare in doppia cifra il vantaggio ospite. Quello che Trieste voleva evitare, la solita partenza ad handicap, si materializza, dopo 7' Udine è già avanti 13-23 tirando con il 90% da due punti. Rotazioni frenetiche per coach Gonzalez che chiude il quarto con Ross, Brown, Toscano-Anderson, Uthoff e Candussi e riesce ad accorciare il passivo chiudendo, con la tripla di Candussi quasi sulla sirena, il primo quarto sul 26-30.

SORPASSO BIANCOROSSO

Sissoko e Ross pareggiano la partita, l'antisportivo a Brewton regala il vantaggio a Trieste con il libero e la penetrazione del 35-32 firmati Toscano-Anderson. Udine, in difficoltà, si sblocca con la tripla di Alibegovic che al 5' riporta il punteggio in equilibrio, Trieste cavalca il miglior Toscano-Anderson della stagione (13 punti, 3/5 da 2 e 2/2 da 3) per allungare sul 46-39, massimo vantaggio sulla tripla di Candussi.

EFFETTO IKANGI

Nel momento migliore dei padroni di casa, Gonzalez toglie Toscano-Anderson, dall'altra parte arriva Ikangi a scombinate i piani biancorossi. Due bombe consecutive e nuovo sorpasso Apu sul 46-47 con due minuti sul cronometro di

un primo tempo che dopo il canestro di Hickey e il libero di Toscano-Anderson si chiude sul 47-49.

LA RIPRESA

Brewton non si ferma, la tripla di Alibegovic propizia il nuovo allungo Apu sul 54-60. Trieste risponde con la faccia cattiva, Sissoko, tripla di Uthoff e ancora contropiede di Uthoff per il 61-60 su cui Vertemati chiama time-out. Il due+uno di Sissoko chiude il 10-0 del 64-60, Udine non si scompone e trascinata dalle bombe di Bendzius e Dawkins torna avanti 65-68 prima di chiudere il terzo quarto avanti 71-73.

FINALE THRILLING

La tripla di Ramsey, il libero di Sissoko e il sottomano rovesciato di Toscano-Anderson per il nuovo vantaggio biancorosso sul 77-75. Equilibrio sul parquet (81-80 a 5'35"), le squadre attanagliate dalla tensione faticano a trovare il canestro ma Trieste resta avanti, 83-81 con 3'19 sul cronometro. Ross a segno per l'85-81 con 2' da giocare, i liberi di Alibegovic per l'85-83, la tripla di Brown a 1'32" fa esplodere il PalaRubini. Vantaggio ribadito dai liberi di Uthoff che porta il punteggio sul 92-85, Udine si spegne, Trieste finisce con la palla in mano a festeggiare con i suoi tifosi.



LE ALTRE PARTITE

La Germani si conferma leader L'Armani respinge Venezia

TRIESTE

La Germani si conferma capofila della serie A dopo il 104-94 ottenuto a spese della San Bernardo Cantù. Bilan, Della Valle e Ivanovic protagonisti del quarto successo consecutivo della formazione bresciana. Prova di forza dell'Armani Milano nel big match di giornata contro l'Umana Venezia. Jordan Parks

firma l'iniziale 0-4 dell'Umana poi l'energia di Quinn Ellis e le triple di Ricci e Shields consentono all'Armani di doppiare l'avversaria sul 14-7. Venezia replica colpo su colpo, ancora Parks, Nikolic, Bowman e tre liberi di Candi confezionano il parziale che porta avanti la Reyer. Finale di quarto nel segno di Brooks che ne mette sei di fila e consente all'Armani di chiudere il pri-

mo quarto avanti 20-17. Si alzano le percentuali nel secondo quarto, Venezia resta in parità sino al 32-32 di Candi poi subisce l'allungo della formazione di casa che con uno Shields quasi perfetto (15 punti, 4/5 da 2 e 2/2 da 3) trova il massimo vantaggio sul 43-34. Parks e Candi ancora in cattedra per il nuovo parziale veneziano, sorpasso con Cole prima del canestro di Gudu-

ric che chiude il primo tempo sul 50-49. Deciso allungo Armani nel terzo quarto: Shields, Brooks e Booker trascinano i padroni di casa all'82-72 di fine terzo quarto, Milano la chiude poi nei minuti iniziali dell'ultimo parziale allungando 92-76 prima di chiudere sul 101-88. Secondo successo consecutivo per Napoli che piega 95-87 la Unahotels Reggio Emilia, Mitrou Long ancora una volta grande protagonista con 23 punti, largo successo anche per la Virtus Bologna che bisca il successo di Eurolega contro il Panathinaikos e regola con un largo 90-71 il Banco di Sardegna Sassari. Alston, Smailagic e Morgan, rispettivamente 21, 20 e 19 punti i protagonisti per coach Ivanovic.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Trapani	108-100
Germani Brescia - Cantù	104-94
Napoli - Reggiana	95-87
Olimpia Milano - Reyer Venezia	101-88
Trieste - Old Wild West Udine	92-85
Vanoli CR - Nutribullet Treviso	96-79
Varese - Aquila Trento	74-85
Virtus Bologna - Pol. Sassari	90-71

PROSSIMO TURNO:

Sassari-Old Wild West Udine	1/11 ore 18.15
Trento-Virtus Bologna	1/11 ore 20
Nutribullet Treviso-Trieste	1/11 ore 20.30
Cantù-Vanoli CR	2/11 ore 18
Reyer Venezia-Varese	2/11 ore 16.30
Trapani-Germani Brescia	2/11 ore 17
Reggiana-Olimpia Milano	2/11 ore 18
Tortona-Napoli	2/11 ore 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	8	4	0	359	329
Aquila Trento	6	3	1	346	290
Vanoli CR	6	3	1	336	305
Derthona Tortona	6	3	1	364	355
Olimpia Milano	6	3	1	342	295
Virtus Bologna	6	3	1	346	325
Reyer Venezia	4	2	2	374	351
Trieste	4	2	2	329	357
Napoli	4	2	2	348	355
Reggiana	4	2	2	344	328
Trapani Shark	2	3	1	381	360
Varese	2	1	3	319	384
Cantù	2	1	3	309	372
Old Wild West Udine	0	0	4	308	331
Pol. Dinamo Sassari	0	0	4	320	350
Nutribullet Treviso	0	0	4	353	391

Calcio, la prima di Tesser

La Triestina torna a Fontanafredda per battezzare il ritorno sulla panchina di Attilio Tesser. Contro le Dolomiti Bellunesi serve una vittoria alabardata.

RODIO / APAG. 29



Canottaggio, tris Saturnia

Triplete del Saturnia ai Campionati Italiani di Fondo in singolo e 2 senza, sul Canale de' Navicelli alle porte di Pisa, con un titolo tricolore anche all'Adria.

USTOLIN / APAG. 35



Calcio Fvg, Ufm da applausi

In Eccellenza l'Ufm di Andrea Zanuttig ribalta in pieno recupero il Codroipo. Il Kras cala il poker. In Serie D San Luigi rimontato dal Campodarsego.

/ APAGG. 30-31



L'esultanza dei giocatori biancorossi e dello staff al termine del derby vinto con Udine. In alto, Mady Sissoko, Colbey Ross e Markel Brown. FOTO FRANCESCO BRUNI

IL DOPO PARTITA

Gonzalez: «Felice, ci siamo uniti Vinto da squadra»



Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez

TRIESTE

Festa in campo e negli spogliatoi, atmosfera rilassata anche in sala stampa con coach Gonzalez finalmente sorridente nel dopo partita. Serviva una vittoria, è arrivata a spazzare le nubi che nelle ultime settimane si erano addensate sopra la squadra. «Sono felice per i ragazzi - conferma il tecnico spagnolo - abbiamo sofferto molto nell'ultimo periodo, eravamo feriti nell'orgoglio e mi fa davvero piacere che la reazione della squadra ci abbia regalato la vittoria in questo derby. Ci siamo uniti, abbiamo lottato e combattuto, trovando la forza di reagire a una partenza e a una partita difficile giocando tutti assieme. Siamo riusciti a migliorare la difesa in corso d'opera, siamo riusciti nel finale a stringere i denti e fare le cose giuste per portare a casa i due punti». Soddisfazione espressa anche da Michael Arcieri, il general manager biancorosso che ha voluto dedicare la vittoria a una per-

sona speciale. «Nei giorni scorsi - le parole di Arcieri - ci ha lasciato la nonna di Paul Matiasic. Ho detto a lui che, oltre alla città e ai tifosi, la squadra avrebbe dato tutto per regalare la vittoria alla memoria di Nonna Cecilia. Devo ringraziare la squadra e i nostri supporters che oggi, davvero, sono stati capaci di farci giocare in un clima particolare e molto bello. Ripartiamo da qui, con la fiducia che questa vittoria ci regala». Felice per la vittoria anche Mady Sissoko, con 16 punti e 8 rimbalzi grande protagonista della sfida. «Ce la siamo meritata - sottolinea il pivot maliano - sono molto contento per noi e per i nostri tifosi che ci hanno sostenuto sempre e questa sera ci hanno dato una grande mano. Sappiamo che dobbiamo migliorare, sappiamo cosa dobbiamo fare e abbiamo solo bisogno di tempo. Intanto ci portiamo a casa questa vittoria, una prestazione importante dalla quale dobbiamo ripartire».

LOGA

IL COMMENTO DEL TECNICO DELL'APU

Vertemati mastica amaro «Pensavamo di potercela fare»

Giuseppe Pisano / TRIESTE

Ancora una conferenza stampa amara per Adriano Vertemati al termine di una partita che ha visto l'Apu giocare alla pari e anche allungare, salvo restare a mani vuote.

Il tecnico bianconero, però, ostenta ottimismo a fine gara. «È stato un derby molto combattuto, a essere onesto fino a cinque minuti dal-

la fine abbiamo avuto la sensazione di potercela fare. Poi nel finale loro ci hanno fatto molto male con i loro uno contro uno in isolamento: forse potevamo fare qualcosa in più con gli aiuti. Anche i tiri liberi hanno influito, alla fine loro ne hanno avuti 24 contro i nostri 13 e mi sembra una differenza notevole. Il fallo fischciato ad Alibegovic sul -3 a un minuto

dalla fine che ha generato tre liberi per loro mi è sembrato perlomeno dubbio. Nel complesso Trieste ha attaccato di più l'area, noi abbiamo lottato sino in fondo con le armi che abbiamo a disposizione. Sono orgoglioso della squadra, nonostante la sconfitta e ringrazio il pubblico che è venuto a sostenerci con calore». Il coach bianconero ha



La delusione del coach di Udine Adriano Vertemati e dell'assistente Giorgio Gerosa. FOTO PETRUSSI

spiegato così la scelta di far portare palla a Brewton con Hickey da guardia a inizio ripresa: «A un certo punto Trieste ha messo il suo miglior difensivo su Hickey, quindi ho

deciso di attaccare il canestro in un altro modo». A chi gli fa notare che Spencer ha chiuso con una virgola nel tabellino, risponde così: «Non è stato certo ingaggiato per

fare canestro. Non vedo lì il problema, ammesso che ci sia un problema. Noi dobbiamo avere fiducia in ciò che stiamo facendo e continuare a lavorare». —

BASKET - SERIE A

Grande festa sugli spalti prima e durante il derby con una coreografia che resterà nella storia sulle note dei "guardini di marzo". A destra, l'abbraccio tra Ruzzier e l'ex presidente Mario Ghiacci **FOTOBRUNI**

Battisti è la colonna sonora di un tifo da brividi e lacrime

Spettacolo senza eguali sugli spalti per un appuntamento storico che tutti aspettavano da oltre vent'anni. Lo show delle seimila bandiere biancorosse

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo ventuno anni di astinenza nella massima serie, il basket italiano ha finalmente riabbracciato la sfida più sentita del Friuli-Venezia Giulia. Un derby che va oltre i due punti in palio, un incrocio di storie, passioni e un orgoglio campanilistico che affonda le radici nella tradizione sportiva della regione. E il ritorno in serie A di questo scontro epocale non ha tradito le attese, offrendo sugli spalti uno spettacolo che ha fatto da degna cornice alla partita. Ambiente caldo e ribollente di passione già prima della palla a

due, il merito principale, come sempre, alla Curva Nord che ha regalato una coreografia da brividi, un viaggio emozionante attraverso la storia cinquantennale del basket cittadino. Sei striscioni imponenti, srotolati con precisione millimetrica subito dopo l'esecuzione degli inni nazionali, hanno celebrato le realtà che hanno scritto le pagine più gloriose della pallacanestro a Trieste: Hurlingham, Bic, Stefan, Acegas, Alma e Allianz. Un elenco che non è solo un succedersi di sponsor, ma una vera e propria cronistoria delle epoche, dei trionfi e delle rinascite della squa-

dra. Accanto a questi simboli, un ulteriore striscione ha commemorato il logo dei cinquant'anni, un tributo alla longevità e alla resilienza di una piazza che vive di pane e basket. L'impatto visivo è stato clamoroso con i sei striscioni immersi in un mare di bandiere biancorosse. A fare da colonna sonora, i giardini di marzo di Lucio Battisti: non una semplice coreografia ma una dichiarazione d'amore, un'affermazione di identità che ha coinvolto ogni singolo spettatore presente. La partita, al netto degli sfottò che da sempre fanno parte della storia di queste partite, ha

visto il palazzo stringersi attorno alla squadra in un match che ha mantenuto le premesse della vigilia ed è stato durissimo. Tensione palpabile nel corso di tutti i quaranta minuti, una tensione che si è sciolta in una incontenibile e liberatoria gioia solamente nei secondi finali dando il via alla festa biancorossa. La curva esplode e canta assieme ai suoi giocatori, la sciarpata che accompagna la Marinaresca è da brividi e lascia l'immagine di una serata di festa che dovrà essere il punto di partenza per la stagione di una squadra che da questa vittoria dovrà ripartire



Juann Tosacno Anderson con il figlio

IL GENETLIACO

La mitica nonna Adua festeggia i 90 anni tifando i beniamini biancorossi

TRIESTE

C'è una tifosa speciale che ieri ha vissuto il derby del PalaRubini in maniera del tutto particolare.

Si tratta di Adua Bressan in Zaccaria, la mitica "nonna Adua", che nella cornice di un palazzetto festante ha celebrato i suoi 90 anni di vita compiuti esattamente due giorni prima del big

match tra Pallacanestro Trieste e Apu Udine.

Nata a Caneva di Pordenone il 24 ottobre 1935, Adua è arrivata a Trieste all'inizio degli anni Cinquanta.

In città risiede in via Rossetti, al servizio di una famiglia benestante triestina.

Nel capoluogo giuliano si appassiona allo sport e alla musica, nutrendo particolare interesse verso il mondo

operistico.

A Trieste, e più specificamente in Carso, arriva anche l'amore.

Il fortunato è Giovanni Zaccaria, conosciuto durante una Pasqua celebrata nella trattoria Gruden di Aurisina. Adua e Giovanni convolarono a nozze nel gennaio del 1958, anno in cui nasce il loro primogenito Giorgio. Sette anni dopo arriverà la secondogenita, Mariagrazia.

La passione per la pallacanestro arriva tramite gli amati nipoti. In special modo grazie a Danjel Zaccaria, valido giocatore del Kontovel, che Adua segue con grande interesse sui parquet dei palazzetti di Trieste e regione.

Da lì inizia a farsi sempre

più forte l'interesse per la Pallacanestro Trieste con tanto di assidua frequentazione del PalaRubini.

Alle partite Adua è solita farsi accompagnare da Caterina Simeoni, la più giovane della schiera di nipoti che annovera anche la presenza di Anna, Jan, Stefano e del cestista Danjel.

Nel giorno dell'atteso derby tra Pallacanestro Trieste e Apu Udine, la simpatica Adua ha visto recapitarsi un regalo decisamente a sorpresa: la proiezione della propria immagine sul megaschermo del PalaRubini.

E il palazzetto non ha che potuto riservare un caloroso applauso a questa effervescente nonna biancorossa.



Adua Bressan Zaccaria e la mascotte della Pallacanestro Trieste

Calcio - Serie C

Dolomiti da scalare

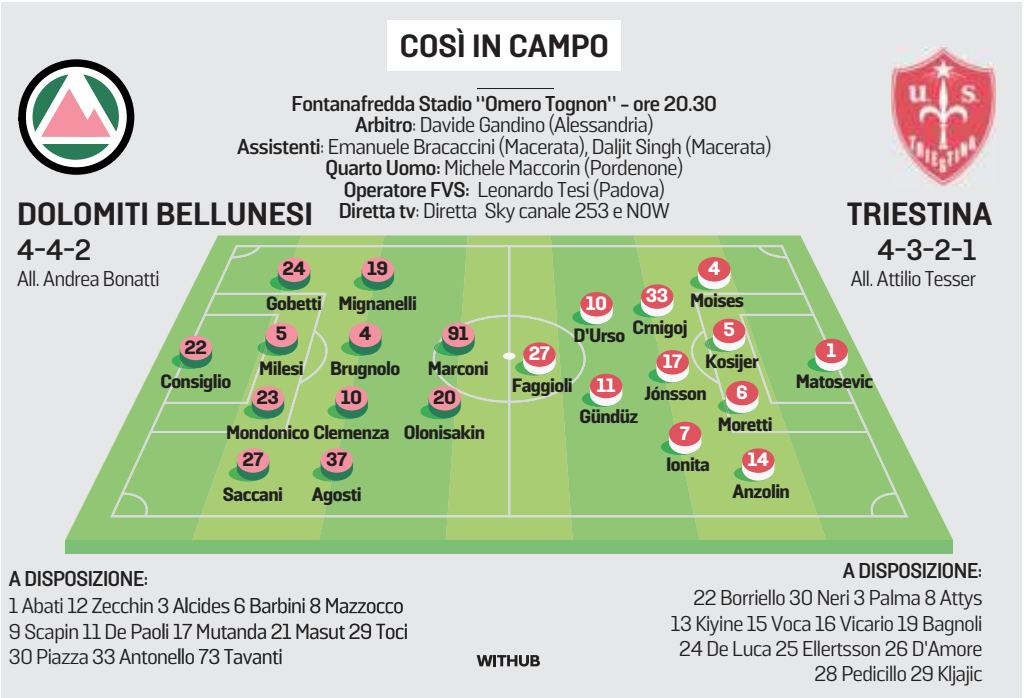
Prima sfida con Tesser in panchina oggi a Fontanafredda. Recuperato Crnigoj «Avversario tosto, ma tutto dipende dalla mentalità che riusciremo a esprimere»

Antonello Rodio

Sasera, in quello stadio Tognon di Fontanafredda che già conosce molto bene per esserci andato qualche mese in esilio forzato due anni fa con l'Unione, Attilio Tesser comincia la sua ennesima avventura con la Triestina. Stavolta lo farà da ospite di quella Dolomiti Bellunesi (inizio ore 20.30, arbitro Gandini di Alessandria) a sua volta costretta a giocare al Tognon finché non sarà pronto lo stadio di Feltre. Inutile sottolineare come si tratti di una sfida delicatissima per la squadra alabardata, che dopo la mazzata del definitivo -23 in settimana, deve iniziare a vincere per recuperare il gap.

CRNIGOJ RECUPERATO

Purtroppo sono molte le assenze con cui Tesser dovrà fare i conti: Vertainen ha avuto una ricaduta, Silvestri è squalificato e in infermeria ci sono anche Silvestro, Tonetto e Louati. Per fortuna Crnigoj ha recuperato dopo l'affaticamento di sabato, ieri si è allenato ed è a disposizione. Ritorna fra i convocati anche Voca, che finora era in pratica fuori rosa. Comunque, infortuni a parte, Tesser afferma di aver trovato un gruppo in buona salute: «La squadra l'ho trovata bene, mi sembra abbia una buona serenità sotto l'aspetto mentale. Dal punto di vista fisico vedremo in partita, negli allenamenti ci si rende relativamente conto della condizione, ma il gruppo mi è sembrato in buone condizioni e nel complesso



SERIE C - GIRONE A		
RISULTATI: GIORNATA 11		
Arzignano - Lumezzane	3-3	
Giana Erminio - Alcion Milano	1-1	
Novara - Virtus Verona	1-1	
Pro Patria - Ospitaletto	0-0	
Pro Vercelli - Pergolettese	2-0	
Renate - Lecco	0-1	
Trento - L.R. Vicenza	1-1	
Union Brescia - AlbinoLeffe	2-1	
Dolomiti - Triestina	OGGI ORE 20.30	
Inter U23 - Cittadella	OGGI ORE 20.30	
PROSSIMO TURNO:		
Pergolettese-Novara	1/11 ORE 14.30	
Virtus Verona-Trento	1/11 ORE 17.30	
Triestina-Union Brescia	2/11 ORE 12.30	
Cittadella-Pro Vercelli	2/11 ORE 14.30	
L.R. Vicenza-Giana	2/11 ORE 14.30	
Lecco-Arzignano	2/11 ORE 20.30	
Lumezzane-Renate	2/11 ORE 20.30	
AlbinoLeffe-Inter U23	3/11 ORE 20.30	
Alcione-Pro Patria	3/11 ORE 20.30	
Ospitaletto-Dolomiti BL	3/11 ORE 20.30	

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	29	9	2	0	22	5
UNION BRESCIA	24	7	3	1	20	6
LECCO	24	7	3	1	15	6
INTER U23	19	5	4	1	16	10
ALCIONE MILANO	18	5	3	3	12	8
PRO VERCELLI	16	5	1	5	12	14
TRENTO	13	2	7	2	13	14
RENATE	13	3	4	4	11	14
ALBINOLEFFE	12	3	3	5	17	18
CITTADELLA	12	3	3	4	7	9
PERGOLETTESE	12	3	3	5	10	14
GIANA ERMINIO	12	2	6	3	7	11
VIRTUS VERONA	11	2	5	4	15	15
NOVARA	11	1	8	2	8	9
ARZIGNANO	10	2	4	5	14	18
OSPITALETTO	10	2	4	5	10	14
DOLOMITI	10	2	4	4	10	17
LUMEZZANE	8	2	2	7	12	21
PRO PATRIA	8	1	5	5	8	17
TRIESTINA	-10	3	4	3	10	9



Attilio Tesser torna sulla panchina della Triestina LASORTE

LE ALTRE PARTITE

Frena il Vicenza Nulla di fatto tra Pro Patria e Ospitaletto

TRIESTE

Il Trento di Tabbiani riesce a frenare la marcia del Vicenza e lo costringe al pareggio (vantaggio della capolista con Caferri e pareggio di Capone per i padroni di casa). Adesso la squadra di Gallo ha 5 punti di vantaggio sul Lecco che è andato a vincere sul campo del Renate e sull'Union Brescia, sabato vincente sull'Albinoleffe e prossima avversaria della Triestina. Continua intanto ad andare forte la Pro Vercelli di Santoni, che battendo la Pergolettese sale al sesto posto: in gol Sow Asane e l'ex alabardato Akpa Akpro. Tutti favorevoli alla Triestina gli scontri diretti di bassa classifica, che finiscono entrambi in parità: sabato il rocambolesco 3-3 fra Arzignano e Lumezzane con gli ospiti che hanno recuperato due reti nel finale, ieri lo scialbo incontro senza reti tra Pro Patria e Ospitaletto. Vincendo oggi, la Triestina oltre ad accorciare di 3 punti sulla Dolomiti recupererebbe 2 punti anche a tutto il pacchetto di squadre in lotta per la salvezza. Finisce pari anche la sfida tra Giana e Alcione. La giornata si completa stasera: oltre alla partita della Triestina si gioca anche Inter U23-Cittadella.

disposizione. Conta che la squadra si possa esprimere al meglio delle sue possibilità». La sensazione comunque è che Tesser sia orientato a dare subito la sua impronta tattica: nel caso sarebbe Moises a giocare terzino destro con Anzolin a sinistra e la coppia centrale formata da Moretti e Kosijer. A centrocampo Jonsson resterebbe in mezzo a dettare i tempi con mezzali Ionita e Crnigoj (in alternativa Pedicillo), poi probabile una coppia di trequartisti come D'Urso e Gunduz a supporto dell'unica punta Faggioli.

DOLOMITI SENZA BURRAI

Di fronte ci sarà una Dolomiti Bellunesi senza il suo faro Burrai, quasi un avversario storico della Triestina, che è squalificato. Ma Tesser afferma che l'avversaria dell'ex tecnico alabardato Bonatti è comunque da temere: «Burrai è sicuramente un ottimo calciatore, lo stimo e lo conosco molto bene, ha grande qualità, facilità di calcio e di lettura delle situazioni. Ma a prescindere da lui, nelle due partite che ho analizzato con il nuovo allenatore mi hanno fatto una buonissima impressione. Hanno quattro o cinque giocatori di grande esperienza e gamba, la qualità di Clemenza, Mignanelli, un parco centrocampisti e attaccanti importante oltre ad elementi come Milesi e Mondonico in difesa. È quindi davvero una buona squadra, ma come dico sempre quello che conta sarà il nostro atteggiamento, la capacità di giocare con coraggio, con personalità e anche con qualità».

ho visto comunque un'ottima partecipazione al lavoro».

I DUBBI TATTICI

Con tutte queste assenze, resta l'incertezza se il tecnico riuscirà a modellare subito la squadra sul suo modello tattico con difesa a 4 e centrocampo a 3, e in effetti Tesser afferma di avere ancora dei dubbi: «Sinceramente ci penserò fino alla vigilia e dopo l'ultima rifinitura trarrò le mie conclusioni. I giorni a disposizione sono stati pochi, però per questa partita penso che più che la tattica quello che conti sia la mentalità, l'atteggiamento, la fiducia, la serenità e la determinazione che si devono avere per affrontare questa partita. Tutto questo conta più del giocare a cinque, a quattro o con qualsiasi altra

PALLA QUADRATA

Conte è bravo, ma un leader sa perdere e vincere. Lui no



GIANCARLO PADOVAN

È un vero peccato che Antonio Conte, oltre a non saper perdere, a volte non sappia neppure vincere. Può essere che sabato pomeriggio, nello scontro tra Napoli e Inter, sia stato provocato da Lautaro

Martinez, dopo il rigore concesso all'Inter e trasformato da Calhanoglu. Può anche essere che qualche precedente con l'argentino, quando l'allenatore era nerazzurro, abbia fatto da detonatore. Può essere che l'adrenalina gli sia uscita dalla gola e l'abbia guidato mentre, con una mano, mimava il gesto del vano chiacchiere dell'attaccante. Fatto sta che, assai paradossalmente, quanto successo in campo è stato meno grave e stucchevole delle parole del

post partita. Non foss'altro perché l'obiettivo della sua intemerata era Giuseppe Marotta, l'uomo che all'Inter lo aveva portato sborsando fior di milioni e donandone sei, come buona uscita, quando Conte volle interrompere il rapporto con la società. E se anche fosse vero che Marotta, in quanto voce della società, a maggior ragione da quando è presidente, fa da papà ai suoi allenatori, pure Conte, quand'era all'Inter, ne ha goduto e non poco.

Quindi, accertato e accettato che Marotta sia un dirigente importante, e anche un po' invadente, capace di farsi ascoltare a Palazzo, come di sussurrare agli allenatori, va detto che tutti lo vorrebbero avere. Chi lo ha perduto - come la Juventus - da allora non solo non ha vinto più, ma ha perso faccia e soldi. Conte, secondo me, è stato sia irrisconoscenza, sia inelgante. Primo, perché la polemica non esisteva (aveva vinto e pure con un rigore in diffe-

rita, dubbio almeno come quello del Milan con la Fiorentina). Secondo, perché nel mondo del calcio, come in molti altri ambienti, bisogna saper stare e non solo cambiare greppia, come si cambia gabbana. Che senso ha, poi, dire «volevano ammazzarci, ma non ci sono riusciti»? Sportivamente è nella logica delle cose cercare di abbattere un avversario traballante. Soprattutto se è la squadra campione d'Italia e se, pure quest'an-

no, sarà una rivale diretta. Il Napoli di Conte, a dispetto delle previsioni (anche mie), veniva da due sconfitte consecutive. Una (la seconda) in campionato, l'altra (la seconda) in Champions League. Quella con il Psv però non solo non era preventivabile, ma non è stata nemmeno accettabile. Ebbene, nonostante il 6-2, Conte che, come ho detto, non sa perdere, anziché presentarsi nel dopo gara chiedendo scusa a nome di tutti, si è messo a strologare sulla difficoltà della rosa di integrare nove giocatori. In pratica riversando su di loro molte, se non tutte, le responsabilità. Non è così che si è leader. —

CALCIO - SERIE D

Olio illude il San Luigi il Campodarsego vince con Pasquato e Djoulou

L'agile esterno biancoverde sblocca il match in Veneto
I padovani la ribaltano completamente piegando i triestini



I biancorossi del Campodarsego si sono imposti sul San Luigi, ieri in maglia blu

CAMPODARSEGO	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 7' Olio, st 9' Pasquato (rig.) e 24' Djoulou.

Campodarsego: Conti; Lazzaro, Fabbian, Cuomo, Perotta (1' st Pasqueto); Guitto (13' Gavioli), Demo 1' st, Manarin, Spaviero; Sanat (35' st.Zanini), Pasquato; Djoulou. A disp.: Vettore, Soldà, Lorenzoni, Kolou, Solinas. All. Bedin.

San Luigi: Corbatto; Linussi, Zetto 13'st Brunner), Crosara.Caramelli; Villanovich (31' st. Vagelli), Pinzi, Bose (1' st. Carretti), De Nuzzo (27' st. Abdulai), Olio (41' st. De Panfilis); Butti. A disp.: Blasizza, Malandrino, Montestella, Osmani. All. Pocecco

Arbitro: Ambrosino (Nola).

Note: ammoniti Fabbian, Demo, Linussi, Montestella. Espulsi Pocecco al 45' st e Caramelli al 48' st.

Marco Fachin / CAMPODARSEGO

Dura solo un tempo l'illusione del colpaccio in casa dell'esperto Campodarsego per il San Luigi, rimontato nella ripresa e battuto 2-1 dalla squadra allenata da Bedin.

Uno stop che poteva essere anche prevenitvabile, data la differenza tecnica tra le due rose, ma che lascia l'amaro in bocca perché a risolverla alla fine sono stati i singoli, mentre i ragazzi di Pocecco si sono fatti apprezzare maggiormente per il gioco corale, soprattutto nella prima frazione.

Parte infatti subito forte la squadra ospite. Prima con lo spunto di De Nuzzo al 4', poi ecco il vantaggio sanluigino al 7': corner di Zetto calciato sul secondo palo dove c'è

Olio. L'esterno, tutto solo, mette alle spalle di Conti il pallone dello 0-1.

Padroni di casa colpiti in maniera inattesa e che a quel punto provano a reagire, ma che riescono a impensierire Caramelli e compagni solo al 20', quando Sanat coglie il palo esterno dopo un batti e ribatti al limite dell'area. Anzi i biancoverdi si difendono con ordine e provano a ripartire quando ne hanno la possibilità, tanto che Olio avrebbe la chance per trovare lo 0-2 attorno al 41', ma il suo tiro è troppo debole.

Nella ripresa la musica invece cambia da subito e si vede: al 3' percussione di Sanat che si accentra e calcia con il mancino fuori.

All'8' Spaviero punta l'area

di rigore e mette il pallone in mezzo. Sfera che viene toccata con una mano da Linussi e l'arbitro non ha dubbi: calcio di rigore. Dal dischetto si presenta Pasquato, che un minuto più tardi spiazza Corbatto e fa 1-1.

I padovani a quel punto cominciano a crederci e a spingere maggiormente, chiudendo sempre di più il San Luigi nella sua metà campo.

Non succede però nulla fino al 20' quando il solito Sanat manca l'impatto con la palla da buonissima posizione.

È purtroppo il preludio per il vantaggio dei biancorossi, che arriva al 24': fuga di Spaviero sulla fascia, con l'esterno che riesce a guadagnare il fondo. Cross sul secondo palo, dove c'è appostato Djoulou. La punta non deve fare altro che spingere il pallone oltre Corbatto per la rete del 2-1.

Estremo difensore del San Luigi protagonista 5' dopo, quando una percussione del solito Spaviero regalai il secondo rigore al Campodarsego (l'ala viene atterrata in area da Brunner). Dagli 11 metri ecco di nuovo Pasquato, questa volta però ipnotizzato dal numero 1 biancoverde, che para con l'aiuto del palo.

Non succede altro a livello di azioni pericolose, ma c'è tempo per le espulsioni di mister Pocecco dalla panchina al 90' per proteste e di capitán Caramelli 3' più tardi per lo stesso motivo.

«Un gran peccato – analizza il ds biancoverde, Stefano Michelutti – abbiamo fatto molto bene nel primo tempo e c'è forse il rammarico di non essere andati sullo 0-2. Forse ora parleremmo di un altro risultato». Il dirigente poi continua la sua disamina: «Nella ripresa invece abbiamo fatto più fatica nella lettura di certe situazioni tattiche ed è mancato quel pizzico di reattività in più, che però a questi livelli fa la differenza. Non è neanche una questione di esperienza, ma proprio di precisione e pulizia. Nessun dramma comunque, ripartiamo e facciamo tesoro di quello che viviamo in partite come queste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Treviso ok con la Clodiense Il Cjarlins supera il Vigasio Brian Lignano cade in casa

TRIESTE

Distanze invariate in vetta alla classifica del girone C della Serie D, con il Treviso che continua a guardare tutti dall'alto con i suoi 22 punti.

La truppa di mister Gorini ha superato anche l'esame Union Clodiense (prossima avversaria del San Luigi in via Felluga), vincendo 0-1 in laguna. Blitz ottenuto grazie al gol di Brigati al 19' della ripresa.

Tiene il passo dei biancoazzurri il Cjarlins Muzane, che insegue a –1. Gli uomini di Zironelli si sono fatti spaventare dal Vigasio, andato in vantaggio con il furetto friulano Moras al 39', salvo poi ribaltare la sfida con due rigori trasformati da Silenzi al 22' e al 32' della seconda frazione, per il 2-1 finale.

Dietro alla coppia di testa ecco il Legnago, caduto però nuovamente tra le mura amiche. Al “Sandrini” a spuntarla 1-2 è stata una rediviva Luparense, con i padovani che hanno risposto al vantaggio del solito Aliu al 12' grazie a Pellacani al 20' e Addiego Mobilio al 30' della ripresa.

Assieme ai biancoazzurri e con 17 lunghezze c'è l'Este, corsaro 1-3 a Portogruaro. Doppietta di Barzon al 20' e al 30', poi tris ospite con Caporello al minuto 8 nel secondo tempo. Rete della bandiera granata con Sognog nel recupero.

Segue a quota 16 il Mestre, vincente 2-3 sul terreno dell'Adriese. Arancionero andati sullo 0-3 grazie alla doppietta di Bangal (11' e 5' della ripresa) e al gol di Corti, ma che hanno anche rischiato beffa e rimonta, spaventati dai centri dei padroni di casa di Zanchetta su rigore al 10' della ripresa e Zuolo al 28'.

Poi ecco il Bassano, che al “Mercante” ha vinto 2-1 sul

Serie D Girone C

Adriese - Mestre	2-3
Bassano - Conegliano	2-1
Brian Lignano - Rocca Altavilla	0-1
Calvi Noale - Obermais	2-1
Campodarsego - San Luigi	2-1
Cjarlins Muzane - Vigasio	2-1
Legnago - Luparense	1-2
Portogruaro - Este	1-3
Union Clodiense - Treviso	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	22	7	1	1	16	6
Cjarlins Muzane	21	6	3	0	14	7
Este	17	4	5	0	14	7
Legnago	17	5	2	2	14	10
Mestre	16	4	4	1	13	8
Bassano	14	4	2	3	9	9
Vigasio	13	3	4	2	16	13
Brian Lignano	13	4	1	4	14	11
Campodarsego	12	3	3	3	11	9
Rocca Altavilla	11	2	5	2	6	5
Union Clodiense	11	3	2	4	11	12
Luparense	10	2	4	3	8	13
San Luigi	9	2	3	4	9	12
Obermais	8	2	2	5	7	12
Portogruaro	7	1	4	4	10	19
Conegliano	6	1	3	5	7	11
Adriese	6	1	3	5	7	13
Calvi Noale	4	1	1	7	7	16

PROSSIMO TURNO:

Conegliano - Brian Lignano, Este - Campodarsego, Mestre - Calvi Noale, Obermais - Legnago, Portogruaro - Adriese, Rocca Altavilla - Luparense, San Luigi - Union Clodiense, Treviso - Cjarlins Muzane, Vigasio - Bassano.

Conegliano. Tutti i gol nel secondo tempo: vantaggio giallorosso al 9' con l'ex Triestina Marchiori, poi al 30' il pari di Cazzin. Al 40' Menato.

In coda importante affermazione per l'Unione La Rocca Altavilla, brava a sbanca-re il “Teghil” di Lignano e a battere 0-1 il Brian (gol partita di Roverato alla mezz'ora della ripresa). Prima gioia da 3 punti infine per la Calvi Noale, che ha battuto 2-1 l'Obermais. Alto atesini in vantaggio al 12' del secondo tempo col giamaicano Seaton. Ci ha pensato poi Compaoré a pareggiare un minuto dopo e a portare poi avanti i suoi al 18', regalando così il successo a De Mozzi. —

Eccellenza

Chiabola Ponziana - Chions	0-2
Forum Julii - Fontanafredda	2-1
Nuovo Pordenone - Lavarian Morteau LME	0-2
Pro Gorizia - Juventus	1-1
Rive Flabiano - Kras Repen	2-4
Sanvitese - Pro Fagagna	0-0
Tamai - Fiume Bannia	2-0
Tolmezzo C. - Muggia 1967	1-0
UFM - Pol. Codroipo	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	24	8	0	1	12	2
Tamai	21	7	0	2	17	7
Kras Repen	17	5	2	2	17	8
Juventus	16	4	4	1	12	7
Forum Julii	16	5	1	3	13	13
Nuovo Pordenone	14	4	2	3	11	10
Tolmezzo C.	14	4	2	3	13	13
Fiume Bannia	13	3	4	2	14	10
Muggia 1967	13	3	4	2	12	8
Lavarian Morteau LME	12	3	3	3	12	10
Rive Flabiano	11	3	2	4	14	14
Sanvitese	10	2	4	3	5	6
Chions	9	2	3	4	9	11
Pro Fagagna	9	1	6	2	5	7
Pol. Codroipo	6	1	3	5	6	12
Fontanafredda	5	0	5	4	2	9
Pro Gorizia	4	1	1	7	4	16
Chiabola Ponziana	4	0	4	5	6	21

PROSSIMO TURNO

Chions - Pro Gorizia, Fontanafredda - Fiume Bannia, Juventus - Rive Flabiano, Kras Repen - UFM, Lavarian Morteau LME - Sanvitese, Muggia 1967 - Nuovo Pordenone, Pol. Codroipo - Forum Julii, Pro Fagagna - Chiabola Ponziana, Tolmezzo C. - Tamai.

Promozione

Com. Teor - Casarsa	1-0
Com. Calcio - Bujese	1-1
Corva - Pro Cervignano Ruda	0-2
Fiumicello - Deportivo Junior	1-0
Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis	1-1
OL3 - Trieste Victory Academy	1-1
Sistiana Sesljan - Azzurra	0-2
Tricesimo - Calcio Aviano	1-1
Un. Martignacco - Centro Sedia	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Casarsa	20	6	2	1	17	7
Com. Teor	20	6	2	1	16	6
Azzurra	20	6	2	1	17	10
Pro Cervignano Ruda	19	6	1	2	15	8
Bujese	16	5	1	3	14	10
Centro Sedia	16	4	4	1	13	11
Fiumicello	16	5	1	3	11	10
Deportivo Junior	15	4	3	2	14	12
Corva	11	2	5	2	6	6
Tricesimo	10	2	4	3	10	7
Calcio Aviano	10	2	4	3	7	10
Trieste Victory Academy	8	2	3	4	10	12
OL3	8	0	8	1	5	7
Un. Martignacco	8	2	2	5	4	12
Corno Calcio	7	2	1	6	10	14
Sevegliano Fauglis	6	1	3	5	5	10
Maniago Vajont	3	0	3	6	8	18
Sistiana Sesljan	3	0	3	6	5	17

PROSSIMO TURNO

Azzurra - Maniago Vajont, Bujese - Sistiana Sesljan, Calcio Aviano - Corva, Casarsa - Tricesimo, Deportivo Junior - Corno Calcio, Fiumicello - Un. Martignacco, Pro Cervignano Ruda - Centro Sedia, Sevegliano Fauglis - OL3, Trieste Victory Academy - Com. Teor.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Polisportiva Opicina	2-3
Domio - Bisiaca Romana	3-2
La Fortezza - Azzurra	1-2
Manzanese Calcio - San Giovanni	3-2
Maranese - Turriaco	2-1
S. Andrea S.Vito - Ronchi	2-1
Sovodnje - Cormonese	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	15	5	0	0	14	5
Maranese	15	5	0	0	15	8
S. Andrea S.Vito	10	3	1	1	10	6
Manzanese Calcio	10	3	1	1	6	3
Ronchi	9	3	0	2	11	8
Polisportiva Opicina	9	3	0	2	7	6
Domio	6	2	0	3	12	9
San Giovanni	6	2	0	3	10	13
Sovodnje	5	1	2	2	10	10
La Fortezza	5	1	2	2	5	7
Costalunga	4	1	1	2	8	7
Bisiaca Romana	1	0	1	4	8	13
Turriaco	1	0	1	3	2	7
Cormonese	1	0	1	4	3	19

PROSSIMO TURNO

Azzurra - Turriaco, Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito, Cormonese - La Fortezza, Manzanese Calcio - Maranese, Polisportiva Opicina - Sovodnje, Ronchi - Costalunga, San Giovanni - Domio.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Un. Friuli Isontina	0-1
Mariano - Isonzo San Pier	0-4
Nuova Villanova - Campanelle	3-3
Poggio - Mossa	1-0
Pro Romans Medea - Moraro	2-0
Roianese - Zarja	3-2
Studenti - Torre	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	12	4	0	1	9	7
Torre	10	3	1	1	12	4
Isonzo San Pier	10	3	1	1	11	7
Nuova Villanova	10	3	1	1	10	6
Un. Friuli Isontina	9	3	0	2	6	3
Poggio	9	3	0	2	7	6
Pro Romans Medea	8	2	2	1	6	5
Zarja	7	2	1	2	11	6
Mossa	7	2	1	2	8	8
Studenti	7	2	1	2	5	5
Campanelle	5	1	2	2	18	13
Moraro	3	1	0	4	5	9
Audax Sanrocchese	2	0	2	3	5	16
Mariano	0	0	0	5	1	19

PROSSIMO TURNO

Campanelle - Poggio, Isonzo San Pier - Roianese, Moraro - Mariano, Mossa - Pro Romans Medea, Nuova Villanova - Audax Sanrocchese, Torre - Un. Friuli Isontina, Zarja - Studenti.

Terza Categoria Girone C

Castions - Santa Maria	0-2
Com. Lestizza - Donatello	8-0
Com. Pocenia - Buttrio Calcio	5-0
Flumignano - Gradese	1-4
Porpetto - Chiavris U21	3-0
Pozzuolo - Blesanese	6-1
Ha riposato: Torviscosa.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Santa Maria	12	4	0	1	9	5
Porpetto	10	3	1	0	12	3
Gradese	10	3	1	0	12	3
Pozzuolo	10	3	1	1	12	7
Castions	10	3	1	1	11	6
Com. Pocenia	8	2	2	1	13	3
Buttrio Calcio	6	2	0	2	8	7
Torviscosa	5	1	2	1	8	6
Flumignano	4	1	1	3	9	12
Chiavris U21	4	1	1	3	7	15
Com. Lestizza	3	1	0	3	11	9
Blesanese	2	0	2	3	2	16
Donatello	0	0	0	5	0	22

PROSSIMO TURNO

Blesanese - Castions, Buttrio Calcio - Flumignano, Chiavris U21 - Com. Lestizza, Donatello - Torviscosa, Gradese - Pozzuolo, Santa Maria - Porpetto. Riposa: Com. Pocenia.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Mladost	4-2
Bisiaca Romana Sq. B - Pro-Secco Primorje	3-3
Farra Calcio - ISM Gradisca	1-2
Muggia 1967 - Domio Sq. B	4-0
Primorje 1924 - Primorec	0-1
Vesna - Pieris	1-0
Ha riposato: Villesse.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	12	4	0	0	9	4
Aris San Polo	10	3	1	1	10	7
Vesna	10	3	1	1	8	5
Pieris	10	3	1	1	6	4
Primorec	9	3	0	1	8	3
Muggia 1967	9	3	0	2	10	7
Pro-Secco Primorje	8	2	2	1	14	9
Farra Calcio	6	2	0	2	8	6
Villesse	4	1	1	2	5	11
Primorje 1924	3	1	0	3	10	18
Mladost	3	1	0	4	9	19
Bisiaca Romana Sq. B	1	0	1	4	7	13
Domio Sq. B	1	0	1	4	4	12

PROSSIMO TURNO

Domio Sq. B - Pro-Secco Primorje, ISM Gradisca - Villesse, Mladost - Vesna, Pieris - Muggia 1967, Primorec - Farra Calcio, Primorje 1924 - Bisiaca Romana Sq. B. Riposa: Aris San Polo.

ECCELLENZA

Ufm, è **Ciro Luc**heo show: il **Codroipo** ribaltato al 92’

Friulani avanti su rigore con Tonizzo. All’85’ il pari del bomber bisiaco, poi in pieno recupero la doppietta che vale tre punti

UFM	2
CODROIPO	1

Marcatore: st 5’ Tonizzo rig.; st 40’ e 47’ Luc

Ufm: Sorčan, Battaglini, Moratti, Frontali, Pratalino, Contento, Acampora (st 14’ Han), Falleti (st 14’ Dijust), Gabrieli (st 25’ Sistiani), Luc

Codroipo: Moretti, Duca, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Facchinutti, Kanapari (st 35’ Stefani), Nastri, Cherifou Dine (st 16’ Cassin), Bertoli (st 25’ Graffi), Coluccio (st 44’ Pandolfo), All. Sandrin

Arbitro: Manuel Zambelli di Lodi.
Note: ammoniti Battaglini, Frontali e Falleti; Mallardo, Nastri, Graffi e Cassin.

IL BIG MATCH
ALESSANDRO CRAIGHERO

Rimonta incredibile per l’Unione Fincantieri Monfalcone che nei minuti finali ribalta una gara che sembrava persa, al cospetto di un Codroipo che ha dimostrato di non valere la posizione di classifica attuale.

I padroni di casa si presentano con Gabrieli al fianco di Luc

avaro di emozioni sono i friulani a rendersi pericolosi dalle parti di Sorčan grazie soprattutto a Bertoli che prima serve Charifou (colpo di testa debole) poi si mette in proprio impegnando il portiere di casa al minuto 21 e successivamente calciando alto dal limite dopo una sponda di Kanapari.

Ad inizio della seconda frazione subito occasione per i cantierini: cross di Pozzani dalla sinistra che trova l’incornata di Falleti ma è bravo il portiere ospite Moretti a respingere la conclusione. Sul capovolgimento di fronte Moratti atterra Bertoli in area di rigore e l’arbitro Zambelli di Lodi assegna la massima punizione: sul dischetto si presenta Nicola Tonizzo, Sorčan intuisce ma

non basta, passano gli ospiti al 5’.

I ragazzi di Zanuttig non riescono a rendersi pericolosi mentre il Codroipo per due volte sporca i guantoni del portiere sloveno grazie alle conclusioni di Coluccio e del neo entrato Cassin. Quando mancano 5’ al termine della contesa inizia il “Ciro Luc



Andrea Zanuttig (Ufm)

ed è ancora Luc

Vittoria importantissima e soprattutto insperata per come si era messa la gara, con i bisiachi che rispondono alle furie rosse di Tamai e mantengono a 3 punti la distanza dalla diretta inseguitrice.

Grande delusione invece per un Codroipo che ai punti avrebbe sicuramente qualcosa in più, trascinato dallo staranzanese Bertoli, sicuramente il migliore dei suoi. I monfalconesi ora avranno qualche giorno di riposo prima di affrontare nel prossimo turno il Kras Repen, terza forza grazie ai dieci punti guadagnato nelle ultime quattro gare. —

ECCELLENZA

Il Kras Repen inizia a fare proprio sul serio: battuto il Rive d’Arcano e quarta vittoria di fila

Filippo Zivoli / FLAIBANO

Un match pirotecnico, quello che si è visto a Flaibano: il Kras Repen fa visita a un solido Rive d’Arcano, e nonostante la cattiveria agonistica della squadra di Andrea Bruno, la compagine di Rok Bozic disegna un’importante rimonta, mettendosi alla fine in tasca la quarta vittoria consecutiva di questo interessante campionato.

La gara si apre fiammante e in 10 minuti di gioco si è già sul risultato di 1-1.

Le danze le aprono i carsolini con il dinamico Pitacco, che in un’azione corale si smarca, entra in area piccola e pizzica la sfera prima dell’arrivo del portiere.

Ma poco dopo il sesto gol siglato in questa Eccellenza dal 9 biancorosso (a segno

RIVE D’ARCANO	2
KRAS REPEN	4

Marcatore: pt 2’ Pitacco, 9’ Degano, st 8’ Boskovic, 15’ Krivicic, 17’ Velikonja, 51’ Peric.

Rive d’Arcano Flaibano: Alessio C., Filippig, Gerco, Gori (st 44’ Alessio D.), Boskovic, Pittonet, Tell (st 17’ Toffolini), Fon Deroux, Frimpong (st 27’ Comuzzo), Da Silva, Domini (pt 6’ Degano) All. Bruno

Kras Repen: Umari, De Lutti, Ferluga, CATERA, Rajcevic, Male, Perhavec (st 44’ Gotter), lanezic (st 13’ Velikonja), Pitacco (st 48’ Pertot), Krivicic, Solaja (st 34’ Peric), All. Bozic

Arbitro: Gianmarco Lunazzi (Udine).
Note: ammoniti Degano, Bruno, De Lutti, Ferluga, Male, Velikonja, Peric.

da tre partite di fila) arriva al 9’ un missile da fuori area di Degano, subentrato da poco al posto di Domini, che si infila alle spalle del portiere Alessio.

I friulani detengono maggiormente il pallino del gioco, e all’8’ della ripresa Boskovic firma il gol della domenica, con una conclusione dai 30 metri che s’infila esattamente all’incrocio dei pali.

Il 2-1 del Rive è da applausi, ma al 15’ Krivicic s’inventa un gol olimpico direttamente da calcio d’angolo piazzando il colpo del momentaneo 2-2.

Non serve però aspettare molto che dopo due giri di orologio ecco che Velikonja aggiunge il suo nome nel tabellino: dopo un’azione offensiva, nella quale Carlo Alessio risponde a ben due tentativi avversari, la sfera arriva a traino all’attaccante, che con il destro infilza l’estremo difensore nell’angolo basso, e compie la rimonta.

Il Rive tenta il tutto e per tutto per poter recuperare, anche se il sigillo finale alla partita lo stampa un ottimo Peric in pieno recupero, fortunato in una mischia a gonfiare la rete, e cala il poker per il definitivo 2-4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Un lampo di De Blasi esalta il Tolmezzo Muggia 1967 ancora battuto di misura

TOLMEZZO

Secondo ko consecutivo per il Muggia 1967: dopo la sconfitta subita di misura allo Zaccaria da parte del Tamai, la compagine di Riccarda Carola subisce un altro 1-0, questa volta in casa del Tolmezzo Carnia, che si intasca tre punti fortuiti, figli di un episodio bislacco e rocambolesco commesso dal Muggia 1967 nella ripresa di gioco, che ha portato al gol risultato poi decisivo a firma di De Blasi.

Sicuramente una prestazione non del tutto spumeggiante sia da una parte che dall’altra: i rivieraschi tengono sì spesso il possesso del pallone, e provano alcuni lanci lunghi verso Ciriello, che spesso si trova spalle alla porta, però senza i giu-

TOLMEZZO CARNIA	1
MUGGIA 1967	0

Marcatore: st 17’ De Blasi.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Nait, Faleschini G., Cucchiario, Faleschini D., Fabris, Buzzi, Solari, Nagostinis, De Blasi, Sabidussi (pt 13’ Leschiutta) All. Radina

Muggia 1967: Chiavon, Meti (st 43’ Botter), Esposito (st 21’ Lombardi), Venturini, Loschiavo, Sergi, Boschetti, Zetto (st 38’ Vascotto), Ciriello, Crevatin (st 10’ Marin), Spinelli (st 26’ Dekovic), All. Carola

Arbitro: Mattia Pujatti (Pordenone).

Note: ammoniti Solari, Faleschini G., Spinelli, Ciriello, Carola.

F.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

Azzurra e Maranese volano Costalunga ko con l’Opicina

Francesco D. Severi / TRIESTE

Dopo cinque turni, nel girone C di Prima Categoria continua la fuga di Azzurra Gorizia e Maranese in testa a punteggio pieno.

L’Azzurra sbanca il campo de La Fortezza Gradisca per 1-2. Al 6’ è un pallonetto del solito Selva a firmare il vantaggio per i biancoblu, Riz fa 1-1 ad inizio ripresa con un tap-in ma Manna all’8’ raccoglie una spizzata di Selva ed insacca il

definitivo 1-2. Tengono il passo i lagunari, che con le reti dei soliti Dukic e Kabine liquidano nella ripresa il Turriaco, a cui non basta il pari di Mininel su rigore.

Continua la risalita del Sant’Andrea San Vito, che tra le mura amiche batte 2-1 il Ronchi e scalza gli stessi amaranto dal terzo posto: i biancoblu indirizzano la gara nel primo quarto d’ora con Sancin e Pippan, quindi nel finale Cuzolin accorcia troppo tardi per

invertire la direzione dei tre punti.

Cade il San Giovanni, 3-2 in casa della Manzanese: Lapaine e Sabadin non bastano ai triestini, battuti da Tulissi e da Luca Beltrame (2). Il derby triestino va all’Opicina, che batte il Costalunga per 2-3. Stella e Roberto Coppola illudono i gialloneri, nella ripresa due punizioni di Bovino ed Hovhanessian ed un rigore di Lombisani danno i tre punti ai carsolini.

Il Domio batte 3-2 la Bisiaca Romana: ospiti passano con Madonna, ma D’Aquino, Maio e Giglione ribaltano il risultato prima della vana rete di Franciosi che lascia i bisiachi all’ultimo posto come la Cormonese, che nell’anticipo muove la classifica con un 2-2 sul campo del Sovodnje. —

SECONDA CATEGORIA

La Roianese torna in vetta Il Cgs si sbarazza del Torre

Massimo Umek / TRIESTE

Sette giorni dopo aver perso lo scontro diretto contro il Torre, la Roianese torna in vetta nel girone D di Seconda Categoria. Lo fa rimontando due volte lo Zarja e vincendo nel finale. Carsolini in vantaggio con Corrente (28’), pari locale di Shala su rigore (50’), ancora avanti gli ospiti con Krizmancic (79’) e poi uno-due micidiale di Moriones con un pallone

netto dalla destra (84’) e Reatti ricevendo un cross dalla sinistra (89’) per il 3-2 del triplice fischio.

Il Torre (Dose nel finale) perde per 2-1 contro il Cgs (Iadanza al 74’ e Giugovaz all’81’). Secondo posto, oltriché del Torre anche ad appannaggio Isonzo (4-0 al Mariano con i centri di Feruglio al 15’, Pez al 16’, Contin al 43’ e Puntaferro al 79’) e del Villanova recuperato oltre il 90’ dal Campanelle. Gara

questa decisamente emozionante. Triestini a segno con Fogar al 10’ e con Muccio su rigore al 22’; i friulani dimezzano con Monutti su rigore al 37’. Nella ripresa il Villanova capovolge tutto con Cantarutti al 6’ e con Monutti al 26’; ci pensa però Muccio per il Campanelle a trovare il definitivo 3-3 su rigore.

L’Ufi passa sul campo dell’Audax per 1-0 con la rete di Edera al 12’. In alto anche il Poggio (1-0 al Mossa con il gol di Veljnkovic al 14’). Bene anche la Pro Romans che supera per 2-0 il Moraro con le marcature di Maione al 5’ e di Falanga al 44’. Nel prossimo turno la capolista Roianese sarà impegnata sul rettangolo dell’Isonzo. —

BASKET - LA KERMESSE GIOVANILE

No Borders Euro Cup, l'élite U16 tra Trieste e Sesana

Giovedì al via il prestigioso torneo internazionale. L'ideatore Vitez: «In campo le future promesse della pallacanestro»

Guido Roberti / TRIESTE

Fervono i preparativi in vista della nuova edizione del torneo "No Borders Euro Cup 2025" riservato agli Under 16.

Domani i dettagli verranno svelati in una conferenza stampa, certa l'altissima qualità della competizione che porterà a Trieste alcuni tra i più nobili club europei, con il Real Madrid a difendere il triplo successo conseguito nelle prime tre edizioni.

Opicina, Sesana e Trieste sedi deputate per una quattro giorni di assoluto interesse e di taccuini da riempire per carpire chi potrà essere un talento del domani. Il via alla manifestazione giovedì, finali per

il terzo e primo posto domenica a Chiabola. Ci sarà la squadra mista di casa, Pallacanestro Trieste/Jadran. Boris Vitez, ds dello Jadran, è in piena fase organizzativa ma tutto procede bene.

«Un impegno notevole, 140 ragazzi da sistemare logisticamente ma tutto sta filando liscio, siamo rodati grazie all'organizzazione dello Jadran. Probabilmente è il torneo giovanile più prestigioso in Europa, la novità è una nazionale giovanile slovena al posto dell'Olimpia Lubiana. Questo nasce dal buon rapporto tra lo Jadran e la federazione slovena».

Il torneo si apre fuori dall'Italia. «Venerdì si giocherà a Sesana, questo dà valore al ti-

tolo del torneo. Il sindaco di Sesana ci accoglie a braccia aperte».

Allenatore della squadra locale sarà Alessio Scala, vice Rok Heiligstein con la supervisione di Simone Halibi.

«La squadra ha fatto 4 allenamenti, proverà a fare qualche sgambetto alle big. I ragazzi sono motivati, un palcoscenico non indifferente. L'esordio sarà contro Bassano, candidata alla finale».

Un torneo che nel tempo ha alzato sempre più il prestigio.

«Le squadre giocheranno ed ammireranno Trieste, questo il nostro augurio. Il torneo attrae ed abbiamo ricevuto richieste da Dubai, dall'Nba Academy in Australia, a iscrizioni già decise. Questo ci la-

scia la porta aperta affinché il torneo diventi uno dei più importanti non solo a livello europeo ma mondiale. Arricchirà la competizione la copertura televisiva locale ed internazionale su TeleAntenna e sulla tv spagnola Tele Cantera, il canale sportivo giovanile più importante d'Europa».

Un occhio aperto ai futuri campioni del domani.

«Ringrazio il Comune di Trieste come coorganizzatore del torneo, la Regione, gli sponsor e lo staff Jadran. Una occasione di vedere alcuni tra i prospetti europei più interessanti, tra cui Joksimovic del Baskonia. Pochi giorni fa ha esordito a 16 anni in Eurolega, con 5 punti, tutti lo danno come il nuovo Dončić».



Una fase di gioco dell'edizione 2024 del No Borders Euro Cup

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar scivola contro Reggio Emilia

Trasferita molto amara dei bisiachi apparsi piuttosto spenti. Buon avvio con D'Andrea poi s'impone il Basket 2000

BASKET 2000 RE	92
FALCONSTAR	78

(23-19, 52-38; 71-52)

Basket 2000 Reggio Emilia: Costoli 2, Obayagbona 5, Barani, Yadde 4, Conti 28, Mazza 14, Modena 9, Caiti 22, Maramotti 1, Codeluppi 7, Nikoci. All.: Baroni.

Falconstar Pontoni: Bacchin 6, Gallo 13, Vidrini 4, D'Andrea 22, Tuis 19, Dragicevic, Lazzari 3, Clapiz, Skerbec 11, Martin. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Falconstar 10/26. Tiri liberi: Falconstar 8/16. Rimbalzi: Falconstar 20.

Michele Neri / MONFALCONE

Una Pontoni Falconstar insolitamente spenta cade per la prima volta in campionato in casa del Basket 2000 Reggio Emilia che si stacca già nel secondo quarto e non viene più avvicinata.

Dopo un buon avvio nei primi minuti con uno scatenato D'Andrea a far impazzire la difesa emiliana la Falconstar lascia campo libero ai padroni di casa che impongono il loro ritmo corri e tira con Conti e Caiti che segnano 50 punti in coppia.

Coach Beretta presenta in quintetto sia Bacchin che Vidrini e inizialmente la Pontoni fa valere la sua velocità con Vidrini che va ad appoggiare in contropiede. Il vero protagonista però è D'Andrea che piazza 3 triple consecutive con la Pontoni che raggiunge il suo massimo vantaggio (+8 sul 15-7). Reggio Emilia inizia a macina-



Daniele D'Andrea (Falconstar Pontoni)

re e al 9' passa avanti con un gancetto di Yedde da sotto misura (18-17). Il finale di frazione sorride ancora agli emiliani che chiudono 23-19.

Il secondo quarto è da incubo per i monfalconesi che vedono il Basket 2000 scappare con gli incontenibili Caiti e Conti. Caiti apre la frazione con una tripla e accende la miccia, Tuis prova a metterci una pezza (l'ex Jesolo segnerà 5 triple) ma al 14' Costoli fa +10 (34-24). Il time-out di coach Beretta non sortisce effetti, della proverbiale aggressività biancorossa in difesa non c'è traccia e così Caiti e Conti possono continuare a imperversa-

re: al 17' il vantaggio interno raggiunge il +16 (46-30). Ipadroni di casa arrivano all'intervallo sul +14 (52-38).

Al rientro dagli spogliatoi spinge ancora il Basket 2000 che parte con un 4-0 raggiungendo il +18. La Pontoni ha un timido cenno di reazione con le incursioni di Gallo e una tripla di Lazzari che tagliano il divario a 10 lunghezze. I monfalconesi hanno attacchi per tornare in singola cifra di svantaggio ma dal 62-52 per Reggio Emilia si passa al 71-52 del 30' con un parziale di 9-0 per gli emiliani che chiude la gara con una frazione di anticipo.

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo vola alto Montebelluna va ko

Ius e Sertic trascinano Gorizia ad una vittoria esterna. Ottima la prova di Fall. Capitan Colli rimane in panchina

MONTEBELLUNA	78
DINAMO GORIZIA	83

(22-17, 44-32; 58-58)

Innovo Group Montebelluna: Spinazze 3, Quagliotto n.e., Zilio 6, Miniclerici 11, Muaremi 14, Marin 11, Guidolin 10, Osellieri 4, Valente 6, Zamprognò n.e., Segatto 5, Deganello 8. All.: Osellame.

Dinamo Gorizia: Peresson, Perin 14, Sertic 13, Sara, De Biasi n.e., Fall 16, Ius 10, Colli n.e., Venturini 5, Futia n.e., Giacché 20, Micalich 5. All.: Tomasi.

Note: tiri da 3: Montebelluna 9/33, Dinamo 9/30. Tiri liberi: Montebelluna 15/19, Dinamo 16/31. Rimbalzi: Montebelluna 50, Dinamo 47.

GORIZIA

La Dinamo Gorizia risale la china nella ripresa e nell'ultima frazione infila in volata la Innovo Group Montebelluna.

Capitan Colli è in panchina per onor di firma ma tra le chiavi del successo c'è l'ottima prova dei suoi sostituti sotto le plance, Ius e Sertic, ben assistiti da Fall che chiude in doppia doppia con 16 punti e 11 rimbalzi.

Parte meglio Montebelluna con un 12-2 iniziale nel quale si mette in mostra l'ex Falconstar Segatto. Sono le triple di Perin a svegliare l'attacco Dinamo e a permettere ai goriziani di tornare sotto (14-13 Monte). Nel finale del primo quarto però è ancora inerzia per la Innovo Group che con uno sprazzo di Zilio allunga ancora: 22-17 al 10'.

La seconda frazione è favorevole ai trevigiani che al 15'



Djbril Mattia Fall (Dinamo Gorizia)

tornano alla doppia cifra di vantaggio (29-19) con Valente. La Dinamo si aggrappa ancora a Perin e alla spinta del rientrante Venturini ma Montebelluna continua a spingere fino a raggiungere il massimo vantaggio (+14 sul 44-30). All'intervallo lungo la Dinamo è sotto di 12 lunghezze sul 44-32.

Il match però cambia direzione al rientro dagli spogliatoi: Sertic-Fall è la coppia vincente per gli ospiti con il lungo della Repubblica Ceca che pareggia a quota 49 al 24'. Giacché da 3 punti porta avanti la Dinamo subito dopo ma i veneti con Guidolin non mol-

lano la presa e si prosegue sul filo della parità: 58-58.

Le due squadre si scambiano colpi in serie in apertura di ultimo quarto con Montebelluna che prova inizialmente a scappare (70-65) e la Dinamo che rientra e sorpassa con Giacché e una tripla di Micalich (71-70 ospite). Al 39' è ancora parità a quota 74 e per il verdetto si deve attendere l'ultimo minuto dove è il solito Giacché a prendersi le responsabilità: il play segna 6 punti in una manciata di secondi e la Dinamo si conferma macchina da trasferta con 3 vittorie in altrettante uscite.

M.N.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Soča ancora al palo La Tmb Monselice non gli lascia scampo

Seconda sconfitta su due per la squadra di Battisti che lotta quanto può, ma non riesce a pungere i padovani

TMB MONSELICE	3
SOČA ZKB	0

(25-20, 25-13, 25-23)

TMB MONSELICE: Cesaro 4, Gadula 11, Borgato 16, Gonzato 13, Semeraro 5, Vignato 8, Battocchio (L), Bovo 1, De Santi; All.: A. Cicorella.

SOČA SLOVolley: Devetak 6, Princ 2, Sartori 2, A. Cotić ne, Miklus 3, A. Cavdek (L), T. Cotić 5, Makuc n.e, Sico 3, Giusto 9, Katalan 2, Tomić 13, N. Cernic (L), S. Cotić 0 All. Luciano Battisti.

Arbitri: Scarpinello (Carbonera), Zamparini di Caldognon VI.

Durata set: 25', 21', 30'.

Andrea Tricoli / MONSELICE

Il Soča SloVolley non trova fortuna nella seconda trasferta consecutiva in Veneto e perde 3-0 contro la TMB (25-20, 25-13, 25-23).

Primo set: la TMB fatica a trovare il ritmo, mentre il team di Battisti mette in campo grinta e difese spettacolari, spesso chiuse con attacchi efficaci (6-6). I padovani tentano l'allungo sul 12-9, ma gli ospiti rispondono con decisione, pareggiando sul 12-12. Borgato e compagni non si fanno sorprendere e piazzano un break importante, costringendo coach Battisti al primo time-out (17-13). Il finale è in controllo per Monselice, che firma il periodo su errore al servizio degli ospiti (25-20).

Tmb arrebbante (9-3) nella ripresa, con il servizio che fa la differenza. Battisti chiama time-out e tenta il doppio cambio palleggiatore-opposto sul 13-4 per dare una scossa ai suoi, ma la reazione non arriva (18-7). Cicorella dà spazio alla panchina. Il Devetak prova a reagire con un sussulto d'orgoglio (1-3), ma la TMB

riprende subito il controllo (9-5). A metà set, qualche errore di troppo in attacco riporta gli ospiti in parità (14-14), ed è tempo per i padovani. Atleti veneti ok (18-14), ma un nuovo calo porta al 18-18.

Finale incandescente: ace e muri padovani valgono il 22-19, ma lo SloVolley regge fino al 23. Giusto 9, e Tomić 13 i migliori dei gialloblù, ancora a bocca asciutta in categoria, ma che finalmente il 2 novembre prossimo esordiranno in casa, ad Aurisina alla Savo Usaj.

Classifica: Volley Veneto Bardolino VR e Unitrento TN 8 punti; Casalserugo PD 7; Tmb Monselice, Arredo Caselle VR e Sol Lucernari Montecchio VI 6; Olympo Tv, Bassano e BTM Lametris Massanzago 4; Volley Treviso 1; Soča SloVolley ZKB Lok. Devetak, Kioene Pall. Padova e Plotegher Volley Piovese 0. —



Un'azione d'attacco del Soča durante la gara persa in casa della Tmb Monselice (Foto Tmb Monselice)

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet parte in folle poi ha ragione del Rivignano Evs dominato dal Villadies

TRIESTE

In C rosa lo Zalet si riscatta subito, si riprende, e batte in casa a Sgonico per 3-1 (23-25, 25-16, 25-22, 25-20) lo Stella Volley Rivignano, dopo un avvio stentato.

Zalet Zkb: Vattovaz 1, Kovachič 16, Ciuch 12, Brandstetter 15, Kalin 11, Skerk 7, Bezin (L1), Briscech (L2), Grilanc ne, Močnik 2, Ban. All. Demi Vattovaz.

Sconfitta dunque per le ospiti, che partono bene e sfrutta-



Le ragazze dello Zalet in azione

no gli errori e i servizi fallaci delle triestine, per andare sul 23-25. Zaletine contratte, arruffone, che però dalla ripresa si rianimano e cominciano a servire con maggior profondità ed efficacia. Stella ostico e arcigno, e bravo in difesa, ma lo Zalet ha offerto una prova gagliarda e solida, soprattutto dopo la ritrovata parità. Ben 4 atlete in doppia cifra, e Zalet che sale in alto, a quota sei punti.

L'Eurovolleyschool soccombe in casa 0-3 (14-25, 9-25, 16-25), nel match del sabato sera alla palestra Don Milani di Altura, con parziali decisamente netti, contro la Villadies Villa Vicentina. Per il team eviessino, compagne cadetta e formata da under, in una gara già fuori portata, è diventata ancora più complicata per l'infortunio occorso all'attaccante migliore, Giulia Ur-

ban, uscita nelle prime azioni. Gara che si è fatta perciò improba, e in salita, e nonostante questa grave assenza in corso d'opera, la formazione di Sparello in certi frangenti ha retto l'urto, ma si sapeva già che il risultato sarebbe stato lontano da un buon esito per le giovanissime di Altura: parziali lisci, tranquilli, e di netto dominio in favore delle ospiti, che puntano a un campionato di tutt'altro rango. Per le evssine occasione per accumulare ancora esperienza: ma sabato prossimo, andrà ad incrociarsi col CSI Tarcento in uno scontro al cospetto di una delle big e delle "favorite" del torneo regionale di Crosa.

Evs: Camber, Kralj, Mersi, Muntean, Porro, Rasman, Skerlj, Sparello E., Urban, Vescovi, Zotti. All.: Lorenzo Sparello, vice all. Cristofoletti. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il Moraro continua a volare Tiki Taka segue a ruota Mossa ok con il Devetak

MORARO

Per la parte isontina della D, il Moraro delle meraviglie è squadra da battere e capolista del girone assieme al V. Club. A Udine il sestetto isontino fa 0-3 (21-25, 16-25, 14-25) a spese del Rizzi, infila il terzo successo consecutivo e gioisce per questo inizio di campionato scoppiettante e forse inaspettato. Moraro col sestetto classico: capitano Sini in cabina di regina, Don opposta, Fregonese e Del Pin martelli, Schiavi e Zandonà al centro, Salvatore libero. Il team ospite parte bene in tutti i fondamentali: ficcante in battuta, correlazione muro e difesa funzionali, distribuzione oculata ed efficace, con tutte le attaccanti che forniscono il loro importante contributo. Chiude il parziale 21-25. Secondo e terzo set mai in discussione, messi in ghiacciaia (16-25; 14-25). Menzione speciale per la giovane del gruppo, Mazzoli, che entra nel terzo set e con personalità mette a terra 3 preziosi punti.

Lo Staranzano Tiki Taka, fa 3-0 (25-20, 25-15, 25-19) sul Martignacco, mantiene l'imbattibilità, ed è secondo a quota 8. Busdakin soddisfatta a metà, per momenti di ordine, alternati a fasi più incerte, e con una rosa che in settimana ha pagato lo scotto di

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Volley Club liquida il Farra e vola in testa al girone Lo Zoppola passa a Repen

TRIESTE

Tra le triestine della D femminile, sorride il Volley Club, capolista a quota 9. Successo per 3-0 (25-20, 25-17, 25-16) a spese del Farravolo nel derby. Così il tecnico bianconero Hovhannssan: «Partita alla vigilia temibile con alcune atlete fuori uso ed altre in precarie condizioni. Nonostante tutto abbiamo offerto

una prestazione più che sufficiente, senz'altro in leggera crescita rispetto la scorsa settimana. Ok la battuta e la ricezione, mentre la fase di gioco ha subito fasi alterne in cui il Farra è stato bravo a metterci in difficoltà, soprattutto con una difesa particolarmente efficace, con conseguenti scambi lunghi e divertenti. Ora speriamo di recuperare qualche atleta e preparare al

meglio le prossime partite, che si preannunciano difficili. Positivi gli inserimenti dalla panchina che danno conferma di una buona profondità del roster».

V. Club: Bavdaz, Dodini, Giocondi 8, Rescali (K) 18, Milosevic 9, Righi, Rigo, Roncarà 1, Sefusatti 4, Valente 7, M Vattovaz 3, Zanne 9, Marandici 2.

Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Peressin, Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta.

Alla Colja di Monrupino, invece, termina 0-3 tra Zale t-PoliSigma Zoppola (23-25, 22-25, 19-25). Il giovane Zalet trova a Repen dinanzi a sé la neopromossa Zoppola, ri-

vale quadrata ed esperta, che parte molto bene, avanti per tutto il primo set, e superato solo nel rush finale con l'esperienza dalle ospiti. Zalet sotto nella ripresa, ma recupera con vigore, per poi sprecare con alcuni errori banali e scelte travisate dopo una discreta reazione. Nel terzo periodo il recupero è frutto degli ottimi turni di servizio delle zaletine, ma nuovamente il team regala troppo e si sgretola nelle battute decisive. Nonostante il risultato e lo stop, è soddisfatto della prova e della reazione in campo delle sue giocatrici coach Edi Bosich. Da menzionare l'ottima prova delle ali Olivotti e Rapotec. —

A. T.

problemi di salute. Tikine comunque sempre in controllo sulle giovani U18 friulane.

Tiki Taka: Manià, Stabile, De Filpo (L), Cozzolino, Macerola, Cecchini, Corrain, Stergonsek, Winkler, Grego, Furlanis. All. Daria Busdakin.

Il Mossa neutralizza il Soča Devetak ZKB 3-1 (25-20, 25-22, 21-25, 25-16) e vince con margine il bel derby isontino. Partita di livello nettamente migliore rispetto alle prime due uscite. Squadra compatta con la ricezione che funziona bene e permette alla playmaker Zaramella di servire spesso le centrali che rispondono con dovizia e efficacia. A parte la parentesi del terzo set, in cui le grilline si sono distratte, buona la correlazione muro/difesa che ha permesso numerosi contrattacchi. Bel derby, acceso, che vede il Mossa agganciare il Devetak a sei punti.

Mossa: Bigotto, Donda, Tavagnutti A e Ma., Braida, Blasizza, Zaramella, Medeot, Bragagnini, Paulin, Magisano, Brescia, Cantarutti, Micheletti. All. Pockar.

Devetak: Scocco 14, Piva 8, Komic 18, Paulin 7, Menis 0, Cotić 1, Tognolli 2, Gruden 1, Tosolini 1, Berzacola L. 3 e A. 5, Coco, D'Amelio (L1), Buna (L2). —

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

Il Rosso si prende il derby Fincantieri crolla a Udine

Il Volley Club la spunta al tie-break con il Fanchi Mariano Monfalconesi fermati dal Gaia, Cus Ts cede al Vegliach

Andrea Triscoli / TRIESTE

In D maschile, andava in scena un super derby giuliano tra Rosso Volley Club e Fanchi Mariano, che ha visto prevalere i primi 3-2 (25-17, 22-25, 25-21, 24-26, 15-6) in una serata maratona di volley. Rosso ok in tutti i set dispari, e però colpevole di farsi riprendere 24-26 nel quarto, per poi sfrecciare con autorità nel quinto e decisivo.

Il CUS Trieste affronta nel derby triestino lo Sloga Tabor Vegliach, una formazione giovane e dinamica, che riesce a imporsi sulla squadra di casa 0-3 (18-25, 13-25, 16-25). Nel primo set i cussini partono bene e restano in partita fino alle battute finali, dove qualche errore di troppo consente agli avversari di prendere il largo. Nel secondo parziale, invece, i padroni di casa faticano a trovare il ritmo: troppi errori e poca lucidità, con il set che scivola via rapidamente.

È però nel terzo set che arriva la reazione. Seppi rivoluzio-



Foto di gruppo della Fincantieri Monfalcone prima del loro match

na la formazione e i gialloblù rispondono con carattere, giocando con grinta. Pur non riuscendo a superare definitiva-

mente lo SloVolley, la prestazione mostra segnali incoraggianti e lascia intravedere l'inizio di una possibile nuova era.

Carichi e fiduciosi per il futuro, i cussini sono già al lavoro in vista della prossima sfida contro la Fincantieri Monfalcone. Luca Schioli, autore di una prova impeccabile in ricezione e difesa, mvp del Cus. Due in doppia cifra per il team di Loris Manià.

Prestazione altalenante invece per la SCA Montaggi Fincantieri, sconfitta 3-1 a Udine. Contro il Gaia Volleybas, il team di Terpin mostra lampi di buon gioco ma anche lunghi momenti di confusione. Alla fine, la maggiore costanza degli avversari fa la differenza e regala loro una vittoria meritata. Avvio incoraggiante dei monfalconesi, precisi al servizio e aggressivi in attacco. Qualche scelta poco lucida in regia e i soliti problemi in ricezione, però, lasciano spazio ai primi dubbi. La reazione non si fa attendere, il cambio in regia porta ritmo, imprevedibilità e tempi più efficaci a muro. Il set è dominato con autorità e fa intravedere le vere potenzialità della squadra monfalconese, che si impone 14-25.

È invece 25-10 lo score nel terzo: la luce si spegne, i falchi diventano irriconsicibili, subiscono in tutti i fondamentali regalando il set agli avversari. È un copione già vista in tutte le gare, dopo un buon momento, arriva puntuale il calo di concentrazione.

Equilibrio fino al 15 pari, poi il Volleybas prende il largo, complice qualche errore gratuito e decisioni non sempre azzeccate nei momenti chiave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

L'Altura spreca un set poi è blackout totale: a festeggiare è Travesio

TRIESTE

Brusco stop sempre in D maschile per la Pallavolo Altura, che cede 3-0 (29-27, 25-12, 25-22) nella complicata trasferta a Travesio, in Friuli. Eppure le cose sembravano essersi messe nel verso giusto per Corazza e compagni, che grazie a un avvio di gara al fulmicotone si erano portati sul 11-18 grazie a un'ottima prestazione di squadra in tutti i fondamentali, sia in fase offensiva che difensiva. In un PalaTravesio ammutolito e stupito, i biancoblu ospiti sembravano in pieno controllo delle operazioni ma qui è accaduto l'incredibile. Grazie a una lunga serie di errori alturini, Travesio ha piazzato un parziale di 7-0 che gli ha consentito di riprendere e sopravanzare gli avversari. Pronta reazione ospite che vale 3 set point, clamorosamente sprecati con altrettanti errori. Si va ai vantaggi ma sono sempre gli alturini a sprecare altri tre set point. Sul 26-27 ospite, sono i padroni di casa a piazzare il break decisivo che vale il set, complici ancora alcuni errori del team triestino.

L'esito del set è una mazza-

ta per i ragazzi di coach Kalc che nella seconda frazione sono praticamente inesistenti, disuniti e incapaci di contrastare le folate offensive dei padroni di casa evidentemente ringalluzziti anche grazie al supporto di un pubblico molto caloroso. A nulla sono servite le variazioni tattiche provate da coach Kalc. Nel terzo periodo gli ospiti provano a riaprire la contesa ma ancora una volta sono gli errori al servizio e una complessiva gestione non ottimale della fase difensiva e del contrattacco a condannare Corazza e soci a una inesorabile quanto inaspettata sconfitta. Grandi meriti vanno comunque ascritti ai ragazzi di casa, per non aver mai mollato e di essere rimasti sempre compatti, nemmeno nei momenti di difficoltà, supportati da una eccellente organizzazione difensiva. Per l'Altura, rimboccarsi le maniche e tornare in palestra a lavorare sul prossimo impegno.

Pall. Altura: Carluccio 17, Corazza 6, Taliento 4, Salich 7, Altinier 1, Shinaj 1, Sbisa 1, Ceppi, De Bosichi, Calvino, Motta, Naglieri, Argenio. All. Marko Kalc. —

A. TRIS.

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Marianna scompare mentre va al lavoro in bici. Mario entra in un bar e svanisce nel nulla. Isabella è stata uccisa, il corpo mai ritrovato. Rosalia e Paola tornavano dal cinema: nessuno le ha mai più viste. Irida se ne è andata da sola, dice il marito accusato di averla uccisa. Rossella, forse, è stata al centro di un intrigo. Queste storie – diverse per contesto, età, provenienza – hanno in comune un sentimento profondo di suspense: la sensazione che qualcosa sia rimasto incompiuto. Tutti, insieme, sono fantasmi. Con la prefazione di Gildo Claps.

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 30 ottobre in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova
il mattino di Venezia e Mestre
la Nuova di Treviso
la tribuna di Padova
Messaggero Veneto

PATTINAGGIO ARTISTICO SU ROTELLE - SOLO DANCE SENIOR

Altieri Degrassi cade, l'oro mondiale è in salita

A Pechino il fincantierino scivola all'inizio della style dance e si piazza secondo. Domani la gara che assegnerà i podi

LA PRIMA GARA

RICCARDO TOSQUES

Una caduta a disco appena iniziato. Attimi di panico. Poi una gara perfetta, in crescendo. Ma quell'errore, peserà?

Al momento il fuoriclasse del pattinaggio a rotelle azzurro Gherardo Altieri Degrassi vede l'oro mondiale della Solo Dance Senior un pochino più distante del solito.

Nella prima prova svolta ieri a Pechino il 21enne atleta dell'Ar Fincantieri Monfalcone si è esibito nella style dance pattinando su un rock medley anni 50'-60', programma co-

reografato dall'ex pattinatore su rotelle Andrea Bassi (anni fa partner in Coppia Danza della triestina Silvia Stibilj).

Gherardo, a causa della caduta nei secondi iniziali del programma, si trova al momento al secondo posto con il punteggio di 68.94. Al comando il colombiano Brayan Carreño con 70.07 punti.

Il ct della nazionale azzurra, il triestino Fabio Hollan, è ottimista: «Gherardo ha fatto una buona prova anche se quella caduta banale da fermo lo ha evidentemente penalizzato nel punteggio. Per fortuna ha reagito alla grande, ottenendo un ottimo risultato tecnico. Lui e l'atleta colombiano Carreño sono vicinissimi quindi la gara rimane totalmente aper-

ta. Conosciamo tutti molto bene le abilità eccezionali di Gherardo - aggiunge Hollan - e sappiamo che non è affatto secondo a Carreño. Attendiamo il pronto il riscatto per centrare la medaglia d'oro».

Riscatto che dovrà concretizzarsi domani, quando nella free dance coreografata dal maestro triestino di fama internazionale Sandro Guerra, il giovane Altieri Degrassi presenterà Labrinth medley / Je te laisserai des mots. La classifica con i primi cinque posti dopo la style: 1° Brayan Carreño (Colombia) 70.07, 2° Gherardo Altieri Degrassi (Italia) 68.94, 3° Raoul Allegranti (Italia) 64.67, 4° Aleix Bou (Spagna) 63.43, 5° Tijmen Hendriks (Olanda) 61.68.

In questi mondiali cinesi Altieri Degrassi ha già messo in bacheca una medaglia d'oro nella Coppia Danza Senior assieme alla partner modenese Roberta Sasso (Invicta).

Di grande impatto i due programmi preparati dall'ex campione del pattinaggio su ghiaccio Pasquale Camerlengo. Nella style i due hanno danzato sulle musiche Swing, reinterpretando Fred Astaire e Ginger Rogers. Il giorno successivo, nel disco libero, hanno colto ancora nel segno esibendosi sulle note della canzone Exogenesis: Symphony, Part 3: Redemption, epico brano dei Muse.

Domani, dunque, l'atto finale del Mondiale del fincantierino Gherardo. —



Il pattinatore fincantierino Gherardo Altieri Degrassi FOTO FISR

ATLETICA - PODISMO

Trofeo Montedoro Sterni e Vultaggio conquistano i titoli della seconda edizione

Emanuele Deste / TRIESTE

Due firme conosciute e un tracciato che si è rivelato, come previsto, decisamente selettivo e spettacolare. Domenica è andato in scena il 2° Trofeo Montedoro, curato dall'Asd Evinrude Muggi Atletica e valido come 8° Prova del Trofeo Trieste a sua volta organizzato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste), e sul gradino più alto del podio sono saliti il solito Riccardo Sterni (Daytona Athletics) e l'esperta Mariarosa Vultaggio (Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila Aps) che in questa stagione si è preso inesorabilmente la scena in campo femminile.

La gara, con partenza e arrivo all'interno del Montedoro Shopping Center, si è svolta su un percorso di 7,1 km, disegnato tra le Noghère e i sentieri cir-



Riccardo Sterni (Daytona At.)

costanti: dopo una prima parte di circa 3 km pianeggianti la strada si è impennata proponendo una salita impegnativa resa ancora più ardua dal fango, seguita dalla discesa che ha riportato i partecipanti all'erta conclusiva a Montedoro.

Al maschile non c'è stata storia e Riccardo Sterni l'ha messa giù dura fin dallo start, seminando gli inseguitori ed esaltandosi sul suo terreno preferito, la salita. Nella discesa conclusiva il 36enne triestino ha gestito il vantaggio accumulato per poi tagliare il traguardo dopo 28: 03 e precedendo il 25enne dell'Asd Prealpi Giulie Paolo Di Bernardo (28:26), sorpresa di giornata e autore di una prestazione positissima. Il podio è stato completato da un altro specialista della corsa in montagna come Matteo Novi (Daytona Athletics, 28:52) mentre in quarta posizione si è accomodato Piero Todesco (Podistica Fiamma Trieste, 29:11). La quinta piazza, invece, è stato appannaggio di Matteo Smillovich (Trieste Atletica, 29:15).

Tra le donne la Vultaggio è stata brava a interpretare l'ostico tracciato con il corretto acume tattico concludendo la sua fatica dopo 34:41 riuscendo a tenere a bada una scatenata Alessandra Leonori (Runcard e componente del gruppo TrailAmo, 34:56) che ha sfiorato il colpaccio. Sul terzo gradino del podio è salita la beniamina di casa Gaia Henry (Evinrude, 35:50) che, a sua volta, ha preceduto la compagna di squadra Elena Snidero (36:13) mentre quinta si è piazzata Lara Milano (Free Runners, 36:22). —

TENNISTAVOLO

Ittf World Para Elite Yvelines Parenzan brilla a Parigi

TRIESTE

La caccia a un nuovo successo nel massimo circuito del tennis tavolo paralimpico è iniziata decisamente con il piede giusto per l'oro di Parigi 2024 Matteo Parenzan. L'azzurro, presente nella Classe 6, è impegnato a Parigi nell'ITTF World Para Elite Yvelines, uno dei tornei di più alto livello del calendario internazionale: il 22enne triestino, ieri, ha dominato il Girone 2 della prima fase con-

quistando agevolmente il pass per i quarti che si giocheranno oggi a partire dalle 17:10 (avversario ancora da definire), mentre l'eventuale semifinale si disputerà dalle 19:10. Sui tavoli del Gymnase des Pyramides il portacolori dell'Ask Kras di Sgonico si è sbarazzato del greco Georgios Mouchthis e dello svedese Michael Azulav battuti entrambi con il punteggio di 3-0. All'esordio Parenzan è riuscito fin dall'inizio a disinnescare il colpo migliore

dell'ellenico, ovvero il servizio (vario e usato con una tecnica particolare), e a portare a casa il successo vincendo i tre parziali per 11-4 11-7 11-5. Non c'è stata storia neppure nella sfida con lo scandinavo che ha provato a giocarsela tenendo scambi lunghi ma cedendo alla distanza all'italiano impestosi, anche qui, in tre set con il punteggio di 11-8 11-7 11-9. «Mi sento veramente bene e in fiducia - ha commentato a caldo Parenzan - e sono soprattutto soddisfatto di essere stato capace, già nel girone, di mettere in campo le soluzioni studiate e provate in allenamento. Ora arriva il difficile ma voglio come minimo arrivare a giocare le mie chance in semifinale per centrare la finalissima».

E.D.

CANOTTAGGIO

Campionati Tricolori il Saturnia fa triplete

Sul Canale de' Navicelli exploit del club barcolano nel fondo Titolo italiano anche ad Adria, Timavo e San Giorgio di Nogaro

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Triplete del Saturnia ai Campionati Italiani di Fondo in singolo e 2 senza, sul Canale de' Navicelli alle porte di Pisa, con un titolo tricolore anche all'Adria, alla Timavo e al San Giorgio.

Come da pronostico, erano gli azzurrini del Fvg a fare la voce grossa, ed in particolare era il Saturnia che dominava in tutte le gare del 2 senza al maschile. Matteo Trevisan, argento mondiale in 4 senza e bronzo europeo in 2 senza e Matteo Cecotti campione europeo e finalista mondiale in otto, tra gli U19, gareggiavano nella categoria superiore, quella senior, dominando nel 2 senza per tutti e 6 km del percorso, precedendo sul traguardo Varese e Sampiedarenese.

A distanza di pochi minuti, nel 2 senza U23, erano Evan Benvenuto e Samuele Zanella che sbaragliavano il campo, vincendo il titolo e lasciando Arolo e Sampierdarenese spartirsi le rimanenti posizioni del podio.

A coronare il trittico tricolore per la società di coach Spartaco Barbo, era il 2 senza U19 di Pietro Blasig e Novak Mitrovic, campioni d'Europa sull'otto e finalisti mondiali U19 sul 2 senza. La coppia triestina, al primo anno in categoria, dopo una eccellente stagione internazionale, rappresentavano la formazione favorita della vigilia, ed il percorso, senza sbavature, confermava come la barca del



Matteo Trevisan e Matteo Cecotti

Saturnia rappresenti una delle formazioni più accreditate anche per la prossima stagione.

Ancora protagonista un 2 senza triestino, ma questa volta al femminile, quello dell'Adria di Costanza Crevatin e Lisa Germani, azzurre in Coupe de la Jeunesse, che dominavano il loro percorso, lasciando staccate San Cristoforo e Arno di oltre una trentina di secondi, con la seconda formazione del club della Sacchetta di coach Ciriello, 4° a soli 6" dal bronzo.

Nel singolo senior al femminile, era Ilaria Corazza

(Timavo) allenata da Tedesco, finalista quest'anno alle Universiadi, ad avere la meglio sulla corregionale Lisanna Bartolovich della Canottieri Trieste a cui andava l'argento.

Nel singolo U19, il friulano Elia Bressan (San Giorgio), di coach Candotti, primo anno in categoria, argento mondiale e bronzo europeo nel 4 di coppia u19, in una delle discipline più affollate, conquistava il titolo italiano mettendo in riga Paoli (Firenze) di 85 centesimi di secondo, terzo Stabia. —

SERIE A

La Juventus non esce dalla crisi

Festa Lazio, decisivo Basic

I bianconeri all'Olimpico infilano l'ottava partita consecutiva senza vittorie
A risolvere il match una botta da fuori area del centrocampista, ex fuori rosa



I giocatori della Lazio abbracciano Toma Basic, l'eroe inatteso ANSA

Matteo Vana / ROMA

La Lazio torna a volare, la Juventus - in astinenza di vittorie da 8 partite - scivola in una crisi sempre più profonda, con Tudor di nuovo sul banco degli imputati bianconeri. È questo il verdetto dell'Olimpico, con la squadra di Sarri a battere quella di Tudor grazie alla rete di Basic, l'insospettabile che nel momento di crisi si rivela l'uomo in più in casa biancoceleste. E che condanna i bianconeri a interrogarsi sul destino del tecnico e su una classifica che vede ora la squa-

dra bianconera all'ottavo posto, fuori dalla coppa e con 0 reti segnate nelle ultime quattro gare giocate di cui tre perse.

SUBITO BASIC

Sarri, anche a causa dell'emergenza, non sorprende confermando il tridente offensivo composto da Isaksen, Dia e Zaccagni mentre Tudor - che torna all'Olimpico da ex - sceglie le due punte con Vlahovic e David a reggere il peso dell'attacco e Yildiz inizialmente in panchina. Solito quarto d'ora di cori contro il presidente Lotito, ma è il cam-

po a regalare subito emozioni; l'errore di David, che sbaglia l'appoggio di testa e regala palla agli avversari sulla trequarti, è da matita rossa, la palla finisce a Cataldi che serve subito Basic, bravo a scaricare con il sinistro alle spalle di Perin per il vantaggio laziale. La Juventus, colpita a freddo, fa fatica a trovare azioni pericolose, poi pian piano i bianconeri alzano il baricentro e vanno al tiro prima con David, servito da Cambiaso, che trova il corpo di Provedel in uscita, poi con Vlahovic che, su cross di Conceicao, non trova di destro la

deviazione. Dall'altra parte è Guendouzi a rendersi pericoloso, ancora su un errore stavolta di Locatelli, che serve il francese ma la sua conclusione è respinta da Gatti quasi sulla linea di porta. Il primo tempo si chiude sull'1-0 per la Lazio.

BUFERA ARBITRALE NELLA RIPRESA

La ripresa inizia con la mossa di Tudor: fuori Cambiaso, dentro Yildiz. E la Juventus che attacca a testa basta prima con Vlahovic che colpisce la traversa, ma in fuorigioco, poi con il destro di Locatelli dal limite parato a terra da Provedel. La partita si accende, Locatelli si rende protagonista di un fallo su Isaksen che scalda gli animi, subito dopo McKennie, già ammonito, spinge Guendouzi ma si salva. Protesta anche la Juventus per un intervento di Gila su Conceicao in area, ma Colombo lascia giocare senza neanche andare al monitor a rivedere il contatto. La partita vive di fiammate, Basic e Dia testano i riflessi di Perin, attento in entrambe le occasioni, dall'altra parte è Vlahovic a provarci di testa, senza inquadrare lo specchio della porta. Tudor si gioca anche le carte Thuram e Kostic, al posto di Koopmeiners e David, con la Juventus che prende possesso della metà campo avversaria e la Lazio a difendersi pronta a sfruttare le ripartenze. E proprio in contropiede Isaksen avrebbe l'occasione per chiuderla ma il suo sinistro a giro si perde di poco a lato della porta di Perin dando solo l'illusione della rete. La Juventus si getta in avanti, ma senza precisione. L'ultima speranza del pari si spegne sul colpo di testa di Thuram che finisce tra le braccia di Provedel condannando la Juventus e Tudor all'ottava partita senza vittoria e ai fischi del proprio pubblico mentre la Lazio torna a sorridere all'Olimpico lasciandosi alle spalle malumori e polemiche e ritrovando la parte sinistra della classifica. —



Al 94' il 2-2 col Bologna

Kean salva la Fiorentina

Sull'orlo del baratro, la Fiorentina riacciusa la partita casalinga col Bologna e addirittura sfiora la clamorosa vittoria, al 94' di recupero del secondo tempo. Ma il 2-2 col quale Pioli evita un'altra sconfitta non basta alla viola a evitare i fischi del tifosi del Franchi.

IL COLPO ESTERNO

La Roma ritorna in vetta

Dybala stende il Sassuolo

La Roma ritrova il sorriso e dopo due sconfitte di fila, con Inter e Viktoria Plzen, centra quella vittoria che permette alla squadra di Gasperini di agganciare in vetta il Napoli a quota 18. Anche se ottenuto con il minimo scarto, il successo dei giallorossi sul Sassuolo è meritato. Le difficoltà di andare in gol si sono palesate anche a Reggio Emilia, soprattutto per imprecisioni degli attaccanti, ma anche per una buona dose di sfortuna, vedi il palo colpito da Pellegrini nella ripresa, che

avrebbe chiuso in anticipo la partita.

L'obiettivo dei giallorossi era quello di interrompere la striscia negativa e tornare ad alzare la voce in campionato dopo le lievi tensioni registrate a causa della sconfitta in Europa League. Missione compiuta. Una vittoria costruita dalla Roma nella prima parte della partita, nel corso della quale un ispirato Dybala, oltre a segnare la rete del vantaggio, ha tenuto in costante apprensione la retroguardia di casa. —

Serie A - 8ª Giornata

RISULTATI

MILAN-PISA	2-2	LECCE-NAPOLI	28/10 (18.30)
PARMA-COMO	0-0	ATALANTA-MILAN	28/10 (20.45)
UDINESE-LECCE	3-2	COMO-VERONA	29/10 (18.30)
NAPOLI-INTER	3-1	JUVENTUS-UDINESE	29/10 (18.30)
CREMONESE-ATALANTA	1-1	ROMA-PARMA	29/10 (18.30)
TORINO-GENOA	2-1	BOLOGNA-TORINO	29/10 (20.45)
H. VERONA-CAGLIARI	2-2	GENOA-CREMONESE	29/10 (20.45)
SASSUOLO-ROMA	0-1	INTER-FIORENTINA	29/10 (20.45)
FIORENTINA-BOLOGNA	2-2	CAGLIARI-SASSUOLO	30/10 (18.30)
LAZIO-JUVENTUS	1-0	PISA-LAZIO	30/10 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	18	CREMONESE	11
ROMA	18	TORINO	11
MILAN	17	SASSUOLO	10
INTER	15	CAGLIARI	9
BOLOGNA	14	PARMA	7
COMO	13	LECCE	6
ATALANTA	12	VERONA	5
JUVENTUS	12	FIORENTINA	4
UDINESE	12	PISA	4
LAZIO	11	GENOA	3

PARTITE

TORINO GENOA	2 1
-----------------	--------

RETI:

7' pt Thorsby, 18' st aut. Sabelli, 45' st Maripan

TORINO

(3-5-2): Paleari 7.5; Tameze 6, Maripan 7, Coco 6.5; Pedersen 6.5, Casadei 6, Asllani 6 (15' st Ismajli 6), Vlasic 5 (15' st Ngongbe 6), Biraghi 5 (15' st Lazaro 6.5); Adams 5.5 (28' st Gineitis 6), Simeone 5 (38' st Zapata sv). (Popa, Siviero, Masina, Dembele, Ilkhan, Ilıc, Aboukhilal, Njie). All: Baroni 6.5

GENOA

(4-2-3-1): Leali 7; Ellertsson 5.5, Ostigard 5.5, Vasquez 6, Sabelli 5 (33' st Cornet 5.5); Frendrup 6 (33' st Onana 6), Masini 6; Norton-Cuffy 6, Malinovskyi 5.5 (42' st Colombo sv), Thorsby 7 (42' st Vitinha sv); Ekhatov 5.5 (16' st Ekuban 5.5); (Siegrist, Sommariva, Martin, Otoa, Gronbaek, Messias, Carboni, Cuenca, Fini, Cornet, Venturino). All: Vieira 5

ARBITRO:

Bonacina 6

NOTE:

ammoniti: Frendrup, Casadei, Ekhatov, Vlasic. Recupero: 1', 5'

HELLAS VERONA
CAGLIARI

2
2

RETI:

3' pt Gagliardini, 14' st Orban, 32' st Idrissi, 47' st Felici

H. VERONA

(3-5-2): Montipò 6.5; Nunez 6 (16' pt Bella-Kotchap 6), Nelsson 5, Valentini 6; Belghali 5.5 (25' st Cham 6), Serdar 6.5, Gagliardini 7, Akpa-Akpro 5.5 (1' st Bernede 6), Bradaric 6; Giovane 7 (33' st Sarr 5.5), Orban 7 (33' st Harroui 5.5). (Perilli, Toniolo, Frese, Ebosse, Slotsager, Santiago, Niasse, Mosquera, Ajayi). All: Zanetti 6

CAGLIARI

(3-5-1-1): Caprile 7; Zappa 6, Ze Pedro 5, Idrissi 7; Obert 6, Liteta 5 (1' st Adopo 6), Prati 6.5 (41' st Mazzitelli sv), Folorunsho 5.5 (17' st Pavoletti 6), Palestina 5.5 (33' st Felici 7); Gaetano 5.5 (17' st Luvumbo 6); Borrelli 5. (Ciocci, Sarno, Luperto, Rog, Cuvuati, Kilicsoy, Esposito). All: Pisacane 6

ARBITRO:

Dionisi 6

NOTE:

ammoniti: Akpa Akpro, Gagliardini, Nelsson, Obert, Pavoletti, Mazzitelli, Borrelli. Recupero: 4', 6'

SASSUOLO
ROMA

0
1

RETE:

16' pt Dybala

SASSUOLO

(4-3-3): Muric 6.5; Walukiewicz 5, Idzes 5.5, Romagna 6 (39' pt Cande 6), Doig 5; Thorstvedt 5 (15' st Vranckx 5), Matic 6, I. Koné 6.5 (36' st Lauriente sv); Berardi 6 (15' st Volpato 6), Pinamonti 5, Fadera 6.5 (36' st Cheddira sv). (Turati, Nyarko, Zacchi, Paz, Coulibaly, Odenthal, Lipani, Iannoni, Pierini). All: Grosso 5.5

ROMA

(3-4-2-1): Sivilar 6; Celik 6, Mancini 6.5, Ndiaka 6; Wesley 6.5 (42' st Rensch sv), Cristante 6.5 (21' st Pellegrini 6.5), M. Koné 7, Tsimikas 5.5 (1' st Hermoso 5.5); Bailey 5.5 (5' st Dovbyk 6.5), El Aynaoui 6; Dybala 7 (21' st Soule 6). (Vasquez, Ferguson, Ziolkowski, Baldanzi, Pisilli, Sangare, Ghilardi, El Shaarawy). All: Gasperini: 7

ARBITRO:

Manganiello 6.5

NOTE:

ammoniti: Mancini, Thorstvedt, Doig, Hermoso, Volpato. Recupero: 1', 5'

FIORENTINA
BOLOGNA

3
1

RETI:

25' pt Castro; 7' st Cambiaghi, 28' st rig. Gudmundsson, 49' st rig. Kean

FIORENTINA

(3-5-2): De Gea 7; Pongracic 5, Mari 5, Ranieri 5.5 (40' st Piccoli sv); Dodò 5, Mandragora 5 (8' st Ndour 5.5), Nicolussi 5.5 (19' st Sabiri 6), Fagioli 5 (8' st Dzeko 6), Gosens 5.5 (8' st Fortini 6.5); Kean 6, Gudmundsson 6. (Lezzerini, Comuzzo, Viti, Kouadio, Parisi, Sohm, Richardson, Fazzini). All: Pioli 5.5

BOLOGNA

(4-2-3-1): Skorupski 6.5; Holm 5, Heggem 6, Lucumi 6.5, Miranda 6; Ferguson 5.5, Frauler 6, Orsolini 7 (31' st Bernardeschi 5), Fabbian 6.5 (31' st Pobega sv), El Cambiaghi 7 (19' st Rowe 5.5, 41' st Casale sv); Castro 7 (19' st Dall'ingia 6). (Ravaglia, De Silvestri, Zortea, Vitik, Lykogiannis, Moro, Sulemana, Dominguez). Allenatore: Nicolini

ARBITRO:

La Penna 3

NOTE:

ammoniti: Gosens, Freuler, Rowe. Espulso: Holm. Recupero: 2', 6'

LAZIO
JUVENTUS

1
0

RETE:

8' pt Basic

LAZIO

(4-3-3): Provedel 6.5; Lazzari 6 (10' st Pellegrini 6), Gila 7, Romagnoli 6.5, Marusic 6; Basic 7 (23' st Vecino 6), Cataldi 6.5, Guendouzi 6; Isaksen 7 (38' st Pedro sv), Dia 6 (38' st Noslın sv), Zaccagni 6. (Mandas, Furlanetto, Patric, Belahyane, Hysaj, Provstgaard). All: Sarri 6.5

JUVENTUS

(3-5-2): Perin 6; Kalulu 5.5, Gatti 5.5 (41' st Joao Mario sv), Kelly 5.5; Conceicao 6, Koopmeiners 5.5 (21' st Thuram 5.5), Locatelli 5, McKennie 5 (33' st Openda 5.5), Cambiaso 5 (1' st Yildiz 5.5); David 4.5 (21' st Kostic 6), Vlahovic 5. (Di Gregorio, Fuscaldò, Zhegrovà, Adzic, Belahyane, Hysaj, Provstgaard). All: Tudor 5

ARBITRO:

Colombo 4.5

NOTE:

ammoniti: Guendouzi, Lazzari, Koopmeiners, Locatelli, McKennie, Kelly. Recupero: 1', 5'

Tennis

Kaiser Jannik

Sinner vince in rimonta a Vienna la finale contro Zverev
Spaziale ultima parte di match che vale il 4° titolo del 2025

Massimo Meroi

Aveva ragione Alexander Zverev alla vigilia: «Non sarà come la finale di Melbourne». Già quella di ieri nell’Atp 500 di Vienna è stata molto più equilibrata, ma la sostanza è stata la stessa: ha vinto Jannik Sinner. Un successo in rimonta sofferto, ma proprio per questo più importante. A metà del terzo set, infatti, l’azzurro ha accusato qualche problema muscolare alla gamba sinistra: si temeva un principio di crampi. In realtà da quel momento Jannik ha cominciato a servire in maniera incredibile, risparmiando molte energie sul suo servizio e sul 5-5 è riuscito a piazzare il break che ha deciso

il match. Risultato finale: 3-6, 6-3, 7-5. In tre set, proprio come due anni fa sempre qui a Vienna ma contro Medvedev. Nella finale di ieri si è visto forse il miglior Zverev della stagione. Sinner ha avuto una bella break nel primo gioco e poi due nel quinto che gli avrebbero permesso di recuperare il servizio perso malamente nel quarto game quando si era trovato avanti 40-0. Zverev, però, ha servito benissimo nei momenti importanti piazzando cinque-sei ace a uscire da destra. Il primo parziale si è chiuso 6-3 e in quel momento non si vedevano spiragli per Sinner contro un avversario che sbagliava molto meno di lui. Come sempre fondamentali

in queste situazioni sono stati i primi giochi del secondo parziale. Il break dell’azzurro è arrivato sul 2-1 e da quel momento il set è filato via liscio senza scossoni. Nel terzo parziale Zverev ha vinto il primo game a zero, quello di Sinner è andato ai vantaggi. Sul 2 pari dall’angolo di Jannik è arrivato un incoraggiamento da parte di Cahill: «Così, gioca con questa libertà». Libertà mentale ovviamente che, paradossalmente, è aumentata quando Sinner ha cominciato ad avere dei dolori alla gamba sinistra. Obbligato ad accorciare gli scambi ha lasciato andare i colpi. Ha avuto subito due palle break ben annullate dall’avversario, poi



Il numero 2 al mondo Jannik Sinner sorridente a Vienna con il trofeo del primo classificato

nell’undicesimo gioco è arrivato il break decisivo. «Grazie per il sostegno e il lavoro che fate – le parole di Sinner al suo team». Poi ha proseguito citando per la prima volta in pubblico la fidanzata Laila Hasanovic. «Grazie anche alla mia famiglia, alla mia fidanzata e chi è a casa, significa molto per me. Questa vittoria mi fa sentire bene. Alla fine sono stato

bravo a restare lì aggrappato al match e a fare le scelte giuste nei momenti importanti». Chiaro il riferimento alle sue condizioni fisiche che comunque non dovrebbero impedirgli di essere presente al torneo indoor di Parigi, penultimo appuntamento stagionale per lui prima delle Atp Finals. Quello di Vienna è il quarto titolo del suo 2025 dopo Mel-

bourne, Wimbledon e Pechino, quella di ieri è stata l’ottava finale su dieci tornei disputati. Una continuità di rendimento mostruosa per cui gli si può “perdonare” la scelta di non giocare la Coppa Davis. Se poi qualcuno non ci riesce proprio i tifosi di Sinner e del tennis se ne faranno una ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Milano-Cortina: Girelli e Soncin tedorfi all'Olimpiade

ROMA

Dalla ribalta di Euro 2025 all'Olimpiade. Milano Cortina 2026 ha annunciato i nuovi tedorfi che accompagneranno la Fiamma Olimpica nel suo viaggio simbolico verso i Giochi Invernali e, tra questi, ci saranno Andrea Soncin e Cristiana Girelli ct e capitano della Nazionale di calcio femminile. A un mese esatto dall’inizio del viaggio della Fiamma, che prenderà il via il 26 novembre con l’accensione a Olimpia, in Grecia, questa mattina sono stati svelati i nomi di un gruppo di personalità che porteranno la torcia nel corso del suo tour di 63 giorni in tutta Italia. «Rappresentare la Nazionale Femminile nel viaggio della Fiamma Olimpica è un grande privilegio – ha dichiarato Soncin – sono onorato di prendere parte al cammino di uno dei simboli più iconici dello sport, che da più di cento anni unisce persone, culture e territori». Entusiasta anche Girelli. «Sono veramente orgogliosa di poter portare la Fiamma per l’evento sportivo più importante che ci sia. Milano Cortina 2026 porterà l’Italia nel cuore del mondo». —

MOTO GP

Alex Marquez domina a Sepang Grave incidente in Moto 3

SEPANG

La tensione per aver assistito al terribile incidente nel warm up gara della Moto3, che ha coinvolto lo spagnolo Rueda e l’elvetico Dettwiler portati entrambi in ospedale, e la felicità per il secondo posto nel mondiale conquistato ieri non hanno distratto Alex Marquez, che ha dato un’altra gioia al team Ducati Gresini vincendo in modo autorevole il Gp della Malesia. Una gara dove era favorito Francesco Bagnaia, che partiva dalla pole e puntava al bis dopo il successo nella sprint ma nel finale una foratura ha messo fuori gioco l’italiano della Ducati, ancora una volta bersagliato dalla sfortuna in una stagione da incubo. Così il podio della MotoGP è stato tutto ispanico, con Pedro Acosta della Ktm a precedere Joan Mir sulla Honda. «In questo weekend ho sentito un po’ troppo le aspettative, non sono partito col piede giusto – ha ammesso Marquez jr – ma abbiamo usato una grande strategia, attaccando nel momento più opportuno. Siamo stati bravi ad avere pazienza e a costruirci al meglio questa prestazione». —



FORMULA 1

Norris, vittoria e primato

Lando Norris su McLaren ha vinto il Gran Premio del Messico davanti alla Ferrari di Charles Leclerc e alla Red Bull del campione del mondo Max Verstappen. Con questa successo il pilota britannico opera il sorpasso nella classifica piloti sul compagno di squadra Oscar Piastri (357 punti contro 356 mentre Verstappe sale a quota 321). Norris, che partiva in pole position, ha dominato la gara che si è chiusa all’ultimo giro con la Virtual Safety-car a causa di un incidente occorso all’ex ferrarista Sainz. Grandioso il quarto posto conquistato da Bearman, dietro di lui nell’ordine Piastri, Antonelli, Russel e l’altra Rossa di Hamilton.

CICLISMO SU PISTA

“The last dance” da incorniciare Viviani conquista l’oro mondiale

Francesco Tonizzo

Quella di Elia Viviani era già una carriera straordinaria, certificata tale già prima della sua ultima gara, al velodromo Peñalolén di Santiago del Cile, dove ieri si sono conclusi i campionati mondiali su pista. Il campione olimpico veronese ha però deciso di aggiungere un altro, ulteriore aggettivo: leggendaria. Il portabandiera italiano ai Giochi Olimpici di Tokyo 2021 ha conquistato la medaglia d’oro nella prova iridata dell’eliminazione, una delle sue specialità, considerando che aveva già vinto il mondiale di specialità nel 2021 e nel 2022. Viviani, 36 anni, da tre anni sposato con Elena Cecchini, aveva già annunciato il ritiro, prima di volare in Sudamerica. Quella di Elia è la seconda medaglia d’oro per la Nazionale, dopo lo storico successo dell’inseguimento a squadre femminile di venerdì. Al velodromo di Santiago c’era proprio Elena, con tanto di maglia personalizzata, con la scritta “the last dance”, scoppiata in lacrime di gioia dopo l’ultima volata, che ha sancito il successo del marito, potente e astuto nel



Elia Viviani in maglia iridata

superare all’esterno l’australiano Stewart nello sprint conclusivo. Nel giro d’onore, Viviani ha anche mimato con le braccia il gesto della “x”, per confermare la sua intenzione di chiudere una carriera nella quale ha messo in bacheca un oro, un argento e un bronzo olimpico, tre mondiali, quindici ori europei su pista e uno su strada, oltre a cinque tappe del Giro d’Italia, tre alla Vuelta a España e una al Tour de France e, in generale, una novantina di corse a livello World Tour. Numeri che lo inseriscono, di diritto, nell’olimpico dei più grandi ciclisti italiani di tutti i tempi. —

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Al commissariato San Teodoro è caos per uno sfregiatore che colpisce ragazze che ricorrono alla chirurgia estetica. Domenico sembra nascondere qualcosa, e Liguori, per proteggere Blanca, lo segue rischiando grosso.



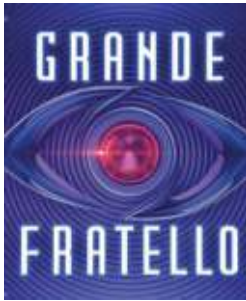
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari continua il suo viaggio alla ricerca di piccole realtà del Paese per riscoprire emozioni e sensazioni perdute nei ritmi frenetici delle grandi città, tra incontri, esperienze e avventure sorprendenti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con Simona Ventura alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Storie di sera Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 Sottovoce e dintorni - Cinematografo Attualità	
1.55 L'Eredità Spettacolo	
3.15 Il Commissario Rex Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
6.15 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Heartland Serie Tv	
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90° Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Easy to love. La vera storia di Massimo Urbani (1ª Tv) Documentario	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Easy to love. La vera storia di Massimo Urbani (1ª Tv) Documentario	
16.35 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera weekend Att.	
7.10 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.45 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Att.	
0.55 La leggenda del Green (1ª Tv) Film Biografico ('21)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Real Tv	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.05 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.30 Grande Fratello Real Tv	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.05 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.15 Sport Mediaset Extra Att.	
14.25 The Simpson Cartoni	
15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione ('16)	
23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 Barbero risponde Attualità	

TV8	
15.30 Un viaggio per ricominciare (1ª Tv) Film Sentimentale ('25)	
17.15 La nostra storia Film Commedia ('19)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.35 GialappaShow Spettacolo	
24.00 Anteprima Show	
0.05 GialappaShow Spettacolo	

NOVE	NOVE
14.15 The Cage - Prendi e scappa Spettacolo	
15.15 Storie criminali Doc.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
1.15 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
15.35 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)	
23.25 Cash Out - I Maghi Del Furto Film Azione ('22)	
1.20 Supergirl Serie Tv	
2.45 R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm	

TV2000	TV2000
17.30 Giubileo del Mondo Educativo Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)	
0.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	
1.00 La compiata preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.45 Bones Serie Tv	
21.20 Jungle Film Avventura ('17)	
23.15 Everything Everywhere All at Once Film Azione ('22)	
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

LA7 CINEMA	
14.45 Intrigo a Stoccolma Film Giallo ('63)	
17.15 Tg La7 Attualità	
17.20 The Wedding Party Film Commedia ('12)	
19.25 Padre Brown Serie Tv	
21.15 Il negoziatore Film Azione ('98)	
23.45 Deep water - La folle regata Film Doc. ('06)	
2.00 Guida alle ricette d'amore Film Commedia ('13)	

IRIS	IRIS
14.55 Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63)	
17.10 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)	
19.20 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.25 Sobibor - La grande fuga Film Dramm. ('18)	
23.50 Uss Indianapolis Film Azione ('16)	
2.05 Note di cinema Attualità	
2.10 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)	

LA 5	
15.05 Grande Fratello Live Spettacolo	
15.30 Una mamma per amica Serie Tv	
17.30 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela	
19.30 Amici di Maria Spett.	
20.00 Uomini e donne Spett.	
21.25 Come un uragano Film Commedia ('08)	
23.35 Uomini e donne Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
19.10 Il giorno e la storia Doc.	
19.30 Poke Stories Doc.	
19.40 Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Doc.	
21.20 Boulevard Film Drammatico ('14)	
22.45 Una commedia sexy in una notte di mezza estate Film Commedia ('82)	

REAL TIME	Real Time
16.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Edsa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
11.30 Free State of Jones Film Drammatico ('16)	
14.00 I professionisti Film Western ('66)	
16.00 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)	
17.40 Shaft Film Azione ('00)	
19.25 Poliziotto senza paura Film Azione ('78)	
21.10 Corri uomo corri Film Avventura ('68)	
23.15 Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)	

GIALLO	Giallo
11.55 Cherif Serie Tv	
14.30 La stagista del crimine Serie Tv	
16.45 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 Herif Serie Tv	
3.30 A sei passi dal killer Fiction	
4.20 Torbidi delitti Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Doc Martin Serie Tv	
17.50 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Il mio inatteso Principe di Natale Film Commedia ('20)	
22.55 Amore sulle ali del vento Film Commedia ('21)	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Detective Monk Serie Tv	
17.10 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
1.00 Colombo Serie Tv	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 Person of Interest Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione ('15)	
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Border Control Italia Attualità	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Amore con interessi Film Commedia ('93)	
23.05 Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.30 Milagros Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: Passi da gigante della ricerca scientifica per le malattie cardiovascolari. La medicina biologica; **11.55** Ma come parli?: Emozioni differenti in maschie femmine?; **12.30** Gr FVG; **13.29** Continuiamo a fare rumore: Uno spettacolo di Giorgia Goldini; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Chopin, l'impercettibile leggerezza dei tasti"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti dell'inserito "In più Spettacoli" de "La Voce del Popolo". I risultati della 23esima edizione del Concorso Letterario Internazionale "Mailing List Histria 2025"; **Radio TRSTA: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: Cominciamo Bene; **9.00** Il Lunedì Sportivo, Conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio 0; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Danes V Narodnem Domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Mira Imole; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 Il pomeriggio di Radio1	14.00 Ciao Belli
17.40 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
17.00 Ad alta voce	9.00 Davide Rizzi
17.45 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
18.00 Radio3 Suite - Il Cartellone. Richard Wagner, Die Walküre	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Il gladiatore II Film Sky Cinema Uno	21.00 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Family
17.40 Gravity Film Sky Cinema Due	21.00 La febbre Film Sky Cinema Romance
17.45 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family	21.00 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
18.55 The Outpost Film Sky Cinema Action	21.15 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Sky Cinema Collection
19.00 Cinquanta sfumature di nero Film Sky Cinema Romance	21.15 Il traditore Film Sky Cinema Due
19.15 Blade: Trinity Film Sky Cinema Collection	21.15 Eden Film Sky Cinema Uno
19.25 Shrek Film Sky Cinema Family	21.45 Eden Film Sky Drama
19.30 L'amore, in teoria Film Sky Cinema Uno	22.35 Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mission: Impossible 2 Film Sky Cinema Action	22.35 Paradise Highway Film Sky Cinema Suspense
21.00 Belli ciao Film Sky Cinema Comedy	22.55 The Watchers - Loro ti guardano Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI</

Il Meteo

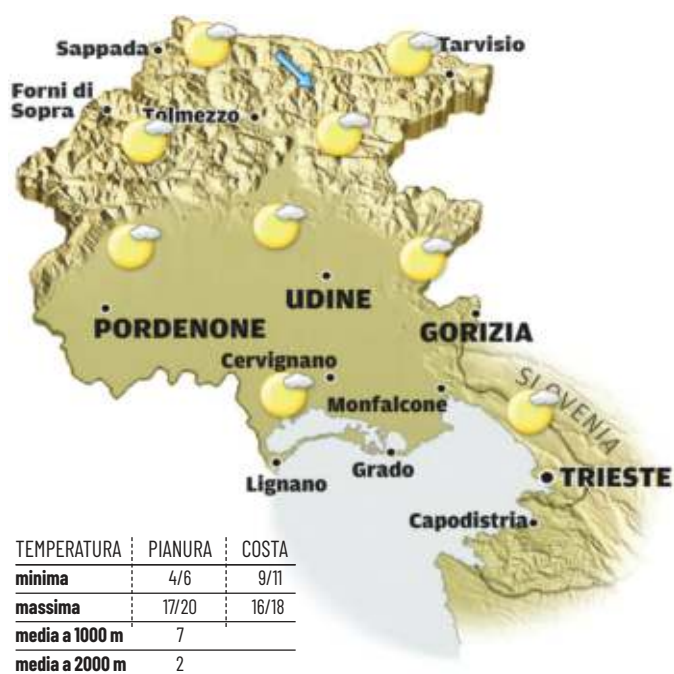


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	9/11
massima	17/20	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	27 Km/h
Monfalcone	6	14	13 Km/h
Gorizia	6	14	12 Km/h
Udine	5	13	13 Km/h
Grado	7	15	13 Km/h
Cervignano	6	14	14 Km/h
Pordenone	5	14	19 Km/h
Tarvisio	1	9	28 Km/h
Lignano	8	15	19 Km/h
Gemona	5	12	16 Km/h
Tolmezzo	3	12	14 Km/h
Forni di Sopra	1	8	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,7 m	17
Grado	poco mosso	0,7 m	18
Lignano	poco mosso	0,6 m	18
Monfalcone	poco mosso	0,6 m	18

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	10	Copenaghen	7	9	Mosca	3	9
Atene	17	26	Ginevra	6	8	Parigi	9	14
Belgrado	9	13	Lisbona	14	21	Praga	5	9
Berlino	5	8	Londra	9	12	Varsavia	6	8
Bruxelles	7	11	Lubiana	3	13	Vienna	6	9
Budapest	17	26	Madrid	6	18	Zagabria	7	13

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	13
Bari	15	19
Bologna	7	17
Bolzano	5	15
Cagliari	14	20
Firenze	9	17
Genova	11	18
L'Aquila	6	16
Milano	6	15
Napoli	15	20
Palermo	17	21
Reggio C.	17	21
Roma	11	20
Torino	5	16
Venezia	9	15

Nella notte e di primo mattino fresco con cielo sereno o poco nuvoloso e possibile Bora moderata a Trieste. In seguito progressivo aumento della nuvolosità nelle ore centrali, specie sulla zona montana, con la possibilità di qualche debole pioggia nel pomeriggio-sera sulla fascia alpina al confine con l'Austria. Soffierà vento moderato da sud-ovest in quota.

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, al più poco nuvoloso nel corso del pomeriggio specie su pianura e costa orientali. Soffierà vento moderato in quota, da nord-ovest nella prima parte della giornata, da sud-ovest nella seconda. Temperature sotto la media del periodo.

Tendenza. Cielo variabile a ovest, nuvoloso sulla fascia orientale dove soffierà vento da sud-ovest moderato in quota. In serata possibile qualche pioggia o rovescio verso il Carso e a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata asciutta, con cielo sereno o poco nuvoloso; nevicate sui confini alpini.
Centro: Giornata con forti venti di Maestrale e atmosfera stabile. Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: In questa giornata soffierà forte il Maestrale. Ci saranno alcune precipitazioni sulle coste tirreniche.
DOMANI
Nord: La giornata sarà contraddistinta da condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno.
Centro: Giornata che trascorrerà con il bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: Giornata che vedrà qualche precipitazione sulle coste tirreniche di Calabria e Sicilia, altrove avremo un cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Le sfide della settimana saranno affrontate con coraggio e determinazione. Oggi ogni passo deciso ti porta più vicino ai tuoi obiettivi: fidati del tuo istinto e accelera senza paura.

TORO
21/4 - 20/5
Nonostante la calma tipica del Toro, oggi senti una spinta interna che ti invita a partire con decisione. Gli astri ti incoraggiano a combinare pazienza e azione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il lunedì porta idee frizzanti e opportunità improvvise. Sfrutta la mente brillante per pianificare, comunicare e muoverti in direzioni nuove.

CANCRO
22/6 - 22/7
Anche tu, Cancro, senti la spinta di un inizio settimana energico. L'universo suggerisce di canalizzare emozioni e intuizioni verso azioni concrete.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi energia, determinazione e carisma ti accompagnano: approfitta di questo slancio per affrontare compiti e progetti con entusiasmo. Oggi puoi ispirare chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9
La tua mente analitica oggi è come un motore acceso. Organizza, pianifica e metti in pratica: il lunedì è il tuo trampolino per una settimana produttiva e senza intoppi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi il tuo equilibrio interiore diventa slancio verso l'azione. Muoviti con grazia ma decisione: le scelte fatte con il cuore e la testa insieme portano risultati brillanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Gli astri ti invitano a canalizzare energia e intuizione per ottenere progressi concreti. Qualcosa che sembrava fermo ora può muoversi: fidati del tuo sesto senso e agisci senza esitazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La tua curiosità e il tuo entusiasmo ti guidano: oggi ogni passo può essere una piccola avventura. Approfitta dell'energia per dare il via a progetti o idee rimaste sospese.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'inizio settimana porta voglia di fare e di raggiungere traguardi concreti. Usa disciplina e energia in modo bilanciato: il lunedì è perfetto per impostare il ritmo della settimana.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi energia e innovazione si incontrano: il lunedì è ideale per lanciarti in progetti creativi o soluzioni originali. Lascia che la curiosità ti guidi.

PESCI
20/2 - 20/3
Il lunedì ti porta una spinta positiva seguita da intuizione e immaginazione con decisione. Anche i sogni più creativi possono tradursi in azione concreta se oggi li affronti con determinazione.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZZA OSPEDALE, 8
PZZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 6
PZZA SAN GIOVANNI, 5
LGO PIAVE, 2
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
FRAZIONE SISTIANA, 45- DUINO-AURISINA
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040299197
TEL. 040271124

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

VIA ANTONIO BAIAMONTI, 50
TEL. 040812325
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE

AL REDENTORE

VIA IX GIUGNO, 36
TEL. 0481410340

RONCHI DEI LEGIONARI

ALL'ANGELO

VIA ROMA, 18
TEL. 0481777019

SAVOGNA D'ISONZO

ROJEC MARCO

VIA PRIMO MAGGIO, 3
TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA

SAN GIORGIO DI NOGARO

DE FINA

PZZA XX SETTEMBRE, 6
TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA

MENON E FERESIN

VIA II GIUGNO, 4
TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 ottobre 2025 è stata di 12.254 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Grande concorso TIARE Shop & Share!

Dal 18 ottobre al 2 novembre,
vinci fino a 1000€ in Gift Card!

Regolamento e policy privacy sul sito [https://vincishopping.tireshopping.com/it_Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 \(quindici milasecento/00\).](https://vincishopping.tireshopping.com/it_Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 (quindici milasecento/00).)



Trasforma il tuo shopping in pura emozione! Al Tiare, dal 18 ottobre al 2 novembre, un acquisto di soli 20€ ti regala la possibilità di vincere subito una Gift Card di 50€ e partecipare all'estrazione finale del premio più ambito: 1.000€ da spendere con un Personal Shopper dedicato. Pronta a vincere? Scopri di più sul nostro sito!



Tiare Shopping,
Villesse (GO)

